

GRUPPO TRIBOO

TRIBOO

Società Capogruppo

Triboo S.p.A.

Sede in Milano (MI) – Viale Sarca, 336 – Edificio16

Capitale Sociale euro 28.740.210 i.v.

Codice fiscale e numero di iscrizione al registro delle imprese di Milano 02387250307

BILANCIO CONSOLIDATO

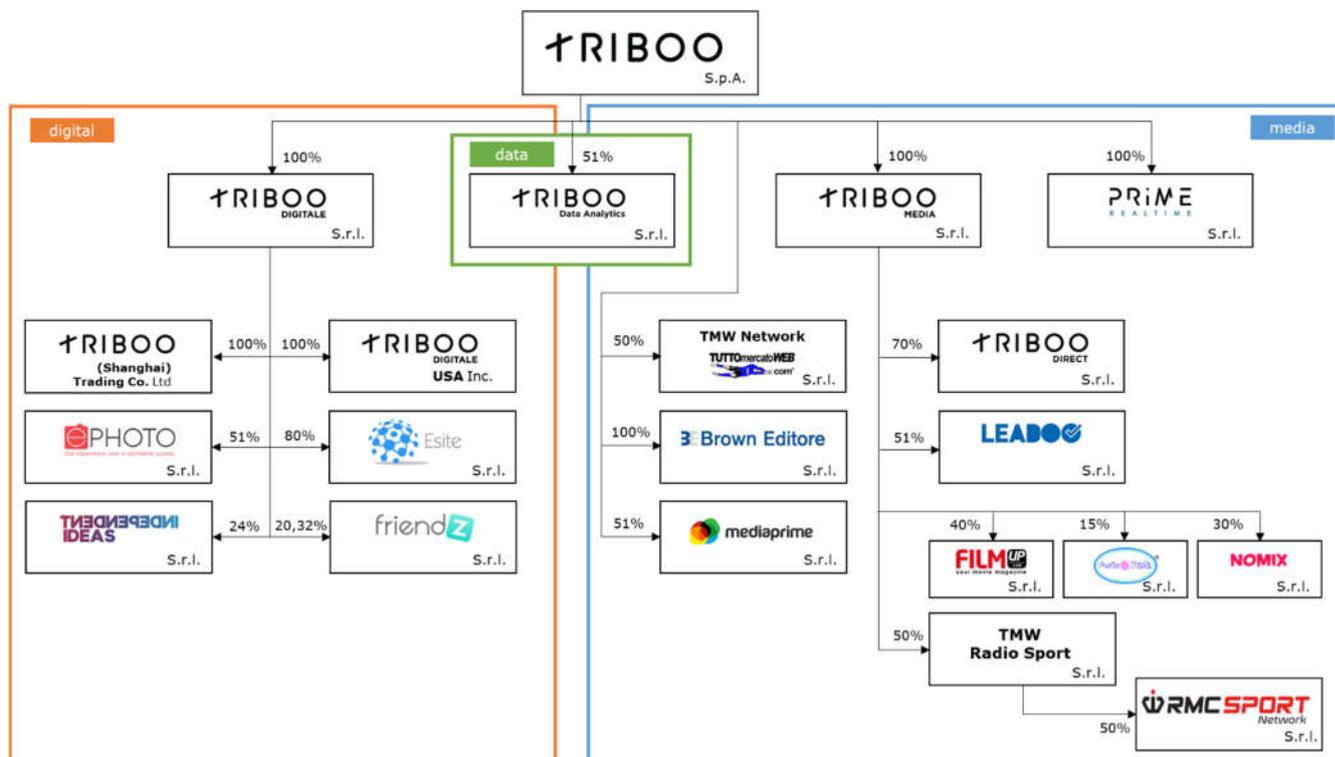
AL 31 DICEMBRE 2017

Sommario

STRUTTURA DEL GRUPPO TRIBOO.....	3
COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DELLA CAPOGRUPPO	4
AZIONARIATO E ANDAMENTO DEL TITOLO.....	5
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2017.....	6
1. PREMESSA.....	6
Attività e mercati di riferimento del Gruppo.....	9
2. SCENARIO DI MERCATO E POSIZIONAMENTO.....	12
Analisi del mercato pubblicitario italiano	12
Analisi del mercato e-commerce nel mondo.....	14
Analisi del mercato e-commerce in Europa	15
Analisi del mercato e-commerce in Italia.....	16
3. FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO	17
4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO.....	21
Sintesi dei dati economici.....	22
Sintesi dei dati patrimoniali e finanziari	25
5. ATTIVITÀ DI SVILUPPO.....	27
6. INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE	28
7. INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI.....	28
8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2017	29
9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	32
 BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017	 36
1. PREMESSA.....	36
2. BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017 - PROSPETTI CONTABILI	38
3. PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI REDAZIONE ADOTTATI NELLA PREPARAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2017	42
4. CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI, NUOVI PRINCIPI CONTABILI, CAMBIAMENTI DI STIME E RICLASSIFICHE	69
5. INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI	78
6. VARIAZIONI DI PERIMETRO	84
7. COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA ..	85
8. NOTE ILLUSTRATIVE AL CONTO ECONOMICO	112
9. ALTRE INFORMAZIONI	120

STRUTTURA DEL GRUPPO TRIBOO

La struttura societaria del Gruppo alla data del 31 dicembre 2017, così come alla data del presente fascicolo, è rappresentata nello schema seguente:



COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DELLA CAPOGRUPPO

Composizione organi sociali di Triboo S.p.A.

Alla data di redazione del presente documento, gli organi sociali di Triboo S.p.A., società capogruppo (“Società” o “Emittente”), sono così composti:

Consiglio di Amministrazione	
Alfredo Malguzzi	Presidente
Giulio Corno	Amministratore delegato
Vittorio Coda	Consigliere indipendente
Cinzia Parolini	Consigliere indipendente
André Schimdt	Consigliere indipendente
Vincenzo Polidoro	Consigliere indipendente
Alessandro Copparoni	Consigliere indipendente
Collegio Sindacale	
Fausto Salvador	Presidente
Silvia Fossati	Sindaco Effettivo
Sebastiano Bolla Pittaluga	Sindaco Effettivo
Società di Revisione	
EY S.p.A.	

AZIONARIATO E ANDAMENTO DEL TITOLO

Il capitale sociale di Triboo S.p.A. deliberato è pari a Euro 28.784.610 di cui sottoscritto e versato pari ad Euro 28.740.210, suddiviso in n. 28.740.210 azioni ordinarie. Le azioni sono nominative, indivisibili e sono emesse in regime di dematerializzazione.

- **Compagnia Digitale Italiana S.p.A.**, titolare di 17.229.727 azioni pari al 59,95% del capitale sociale;
- **First Capital S.p.A.**, titolare di 2.009.500 azioni pari al 6,99% del capitale sociale;
- La società detiene azioni proprie per 340.500 azioni pari al 1,18% del capitale sociale.
- Le restanti 9.160.483 azioni, pari al 31,87% del capitale sociale, vengono scambiate sul mercato AIM Italia

Totale azioni: 28.740.210 pari al 100% del capitale sociale.

L'Emittente ha emesso solo azioni ordinarie e non esistono altri tipi di azioni che conferiscano diritti di voto o di altra natura diversi dalle azioni ordinarie.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2017

1. Premessa

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del vostro Gruppo al 31 dicembre 2017 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali. Si evidenzia che l'Emittente ha inoltre ritenuto opportuno applicare in via anticipata il principio contabile internazionale IFRS 15 - "Revenue from contracts with customers", così da fornire durante il prospettato processo di quotazione al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("MTA") un'informativa coerente con quella che verrà comunicata al mercato a partire dal 1° gennaio 2018 (data di prima applicazione obbligatoria del principio contabile internazionale IFRS 15). L'effetto principale relativo alla prima applicazione del principio ha riguardato il configurare come "agent" il ruolo di Triboo Digitale S.r.l. nelle vendite degli store on line: ciò ha comportato l'esposizione dei ricavi derivanti da tali vendite al netto dei corrispondenti costi; tale riclassificazione non ha avuto alcun effetto sui margini e sul risultato netto.

Qualora si fossero adottati i principi contabili internazionali in continuità rispetto a quelli precedentemente applicati, quindi senza l'adozione anticipata del IFRS 15, si sarebbero esposti ricavi totali consolidati per euro 109.947 migliaia (euro 96.640 migliaia al 31 dicembre 2016) con un incremento pari al 13,77% rispetto al 31 dicembre 2016.

Si riporta di seguito lo schema con i dati sintetici del conto economico consolidato senza adozione del IFRS 15:

dati in /000 euro

Conto economico consolidato	31-dic-17	31-dic-16	Variazione	Variazione %
Ricavi	109.947	96.640	13.307	13,77%
Margine operativo (pre costi di holding e non ricorrenti)	9.832	12.654	(2.822)	-22,30%
Margine operativo (pre costi non ricorrenti)	8.722	11.913	(3.191)	-26,79%
Ebitda	7.698	10.977	(3.278)	-29,87%
Ebitda adjusted	8.809	11.717	(2.908)	-24,82%
Risultato ante imposte	2.144	5.350	(3.206)	-59,93%
Risultato netto	1.352	3.611	(2.259)	-62,55%

Si riporta di seguito lo schema con i dati sintetici del conto economico consolidato della Divisione Digitale senza adozione del IFRS 15:

dati in /000 euro

Divisione Digitale	31-dic-17	31-dic-16	Variazione	Variazione %
Ricavi	83.641	66.639	17.002	25,51%
Margine operativo divisionale (pre costi non ricorrenti)	6.434	5.853	581	9,93%
Ebitda divisionale	6.399	5.219	1.180	22,62%

La Divisione Digitale continua la propria significativa crescita sia in termini di ricavi (+25,5%) sia di marginalità (+22,6%) con un incremento costante di store acquisiti.

L'applicazione anticipata dell'IFRS 15 non ha determinato effetti relativamente alla divisione Media. Si riporta di seguito lo schema con i dati sintetici del conto economico consolidato della Divisione Media comparati con quelli del periodo chiuso al 31 dicembre 2016.

dati in /000 euro

Divisione Media	31-dic-17	31-dic-16	Variazione	Variazione %
Ricavi	28.601	30.490	(1.889)	-6,20%
Margine operativo divisionale (pre costi di holding e non ricorrenti)	3.398	6.801	(3.403)	-50,04%
Margine operativo (pre costi non ricorrenti)	2.375	5.864	(3.489)	-59,50%
Ebitda divisionale	1.299	5.757	(4.458)	-77,44%

Il volume d'affari e la marginalità della Divisione Media si sono contratti rispettivamente del 6,2% e del 77,44% nell'esercizio 2017 così da dover prevedere il raggiungimento degli obiettivi, inizialmente fissati per il 2017, nel successivo esercizio 2018. Tale fenomeno è da ascrivere ad una pluralità di fattori, tra questi: i) il mutato scenario interno al mercato di riferimento, che ha visto la temporanea penalizzazione delle concessionarie di pubblicità aventi un volume d'affari simile a quello in cui si colloca la Divisione Media, a favore invece di realtà di più grandi o di più piccole dimensioni e ii) il turnover della forza vendita anche con riferimento ad alcune figure manageriali; la società ha già attuato le adeguate azioni per la sostituzione di tali figure.

L'implementazione delle iniziative promosse è stata accompagnata da una più ampia revisione strategica, che ha imposto la focalizzazione verticale delle vendite e del marketing sui singoli prodotti editoriali, passando da un'offerta di un network basata solo sui volumi, ad un'offerta editoriale puntuale, con conseguente concentrazione dei budget di vendita su un numero inferiore di editori, ma aventi caratteristiche qualitative elevate. La comunicazione, l'immagine dei servizi offerti e la proposizione commerciale della Divisione Media sono state così decisamente riqualificate.

Tali azioni implementate dal nuovo management hanno consentito un miglioramento dell'andamento dei ricavi già nel secondo semestre del 2017, pari ad euro 14.935 migliaia,

rispetto a ricavi del primo semestre 2017 di euro 13.666 migliaia, mostrando quindi una ripresa dei volumi considerando anche i mesi di luglio ed agosto tipicamente con performance inferiori rispetto alla media annuale.

Anche in termini di marginalità, il secondo semestre del 2017 ha registrato un decremento del margine operativo divisionale rispetto al secondo semestre 2016, inferiore tuttavia rispetto al confronto emergente fra il primo semestre 2017 rispetto al primo semestre 2016. Il margine operativo divisionale dell'esercizio 2017 rispetto al precedente esercizio decrementa del 50% prevalentemente per l'andamento negativo del primo semestre 2017 che ha registrato un 54,1% in meno rispetto al primo semestre 2016.

L'Ebitda divisionale registra un decremento, oltre che per gli effetti di quanto descritto precedentemente, per i costi non ricorrenti, per la maggior parte legati al processo di quotazione per circa euro 1.111 migliaia. Al netto di tali effetti non ricorrenti il decremento di Ebitda divisionale adjusted sarebbe pari a circa il -59,5%, in diminuzione rispetto al decremento del primo semestre 2017 rispetto al primo semestre 2016 pari a -62%.

Si riporta di seguito lo schema con i dati sintetici del conto economico consolidato con l'adozione, anticipata e volontaria, dell'IFRS 15:

dati in /000 euro

Conto economico consolidato	31-dic-17	31-dic-16	Variazione	Variazione %
Ricavi	65.303	62.024	3.279	5,29%
Margine operativo (pre costi di holding e non ricorrenti)	9.832	12.654	(2.822)	-22,30%
Margine operativo (pre costi non ricorrenti)	8.722	11.913	(3.191)	-26,79%
Ebitda	7.698	10.977	(3.278)	-29,87%
Ebitda adjusted	8.809	11.717	(2.908)	-24,82%
Risultato ante imposte	2.144	5.350	(3.206)	-59,93%
Risultato netto	1.352	3.611	(2.259)	-62,55%

Dato che il principio contabile IFRS 15 ha impatto sull'esposizione dei ricavi della sola divisione Digitale, si riporta lo schema del conto economico della divisione stessa con l'adozione, anticipata e volontaria, del IFRS 15:

dati in /000 euro

Divisione Digitale	31-dic-17	31-dic-16	Variazione	Variazione %
Ricavi	38.997	32.023	6.974	21,78%
Margine operativo divisionale (pre costi non ricorrenti)	6.434	5.853	581	9,93%
Ebitda divisionale	6.399	5.219	1.180	22,62%
Ebitda divisionale adjusted	6.434	5.853	581	9,93%

L'operazione di integrazione tra il gruppo Media e il gruppo Digitale avvenuta nella seconda parte dell'esercizio 2016 ha portato alla nascita del primo gruppo italiano nell'offerta integrata di soluzioni *e-commerce* e *digital media*, con un forte potenziale di crescita; il Gruppo si pone quindi come il partner strategico preferenziale per le imprese che vogliono affrontare professionalmente il mercato digitale.

L'integrazione tra le due anime di business, Digitale e Media, ha altresì consentito un rafforzamento del posizionamento strategico e della *performance* operativa del Gruppo attraverso lo sviluppo congiunto di progetti commerciali, tecnologici e operativi. Alla luce delle attività svolte dalle varie società del Gruppo e della visione di un'offerta sempre più integrata con la focalizzazione sui servizi offerti dal Gruppo come un *unicum* in termini di approccio al mercato, si continua ad assumere una crescita del business sia in termini di vendite dovute al *cross-selling* e *up-selling*, sia in termini di risultati economici, così da ritenere di poter raggiungere dimensioni tali da consentire di fronteggiare la sfida competitiva che i mercati di riferimento oggi propongono con crescite superiori a quelle di mercato.

Attività e mercati di riferimento del Gruppo

Il Gruppo è attivo nei seguenti mercati di riferimento:

- a) il mercato del Digitale dell'*e-commerce* e dei servizi di Agenzia e Marketing, segmento in cui la Divisione Digitale svolge l'attività di *provider* di soluzioni finalizzate al commercio elettronico di prodotti di partner terzi in più di 150 paesi nel mondo, arricchendo la sua offerta con servizi volti a pianificare in maniera strategica la comunicazione relativa a brand e prodotti;
- b) il mercato Media della pubblicità on-line, segmento in cui la Divisione Media svolge l'attività di concessionaria di pubblicità e di editoria *on-line* (*Advertising e Publishing on-line*), concentrandosi unicamente sul mercato italiano e annoverando tra i propri clienti sia centri media che clienti diretti di primaria importanza.

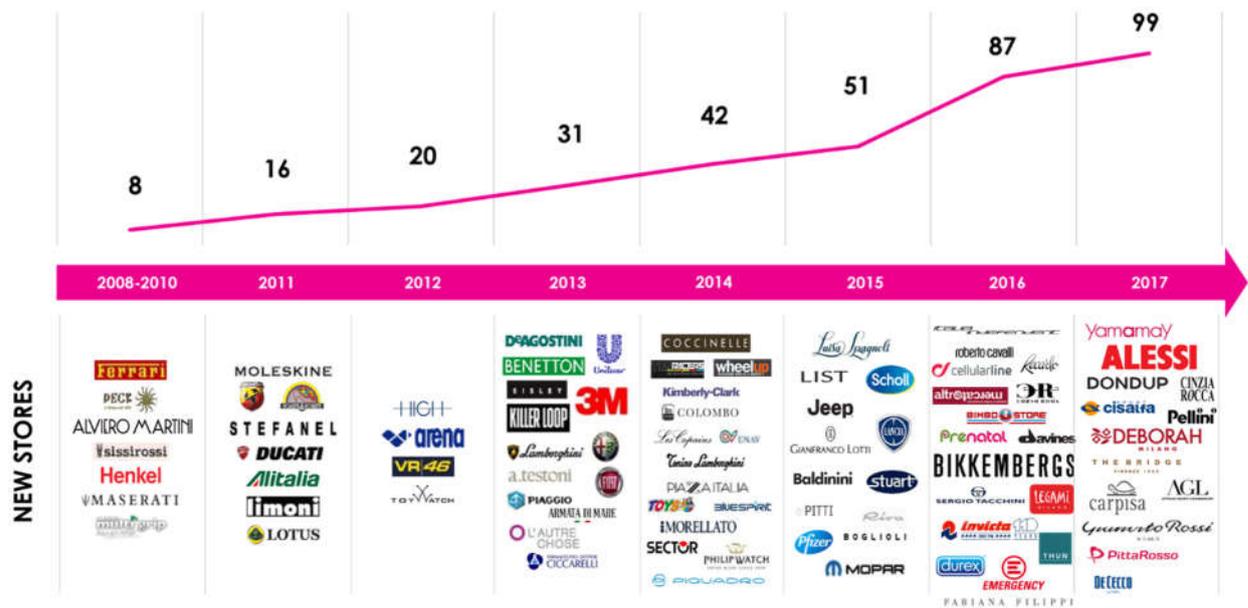
All'interno della Divisione Digitale, Triboo Digitale S.r.l. opera come provider integrato nella gestione operativa e strategica di siti di commercio elettronico di terze parti, offrendo servizi di pianificazione di *digital performance marketing*, di consulenza per le attività di commercio e promozione dei prodotti su internet, di web agency, photo-shooting e di servizi per le spedizioni rivolti a consumatori finali.

Accanto a questi servizi, la Divisione Digitale offre spedizioni C2C e B2C attraverso la piattaforma proprietaria Spedire.com della società E-Site S.r.l., partecipata da Triboo Digitale S.r.l. per l'80% dal capitale sociale, e, a far data del 21 marzo 2017, ossia dalla data di acquisto del 51% della società E-Photo S.r.l., i servizi di *photo-shooting* su scala industriale per gruppi aventi brand di primaria importanza nel settore in cui operano.

Si segnala che il 27 ottobre 2017 Bootique S.r.l., società posseduta al 100% da Triboo Digitale S.r.l., è stata fusa per incorporazione nella controllante. Non vi sono effetti di rilievo sul bilancio

consolidato del Gruppo Triboo in quanto in seguito a quest'operazione non sono intervenute modifiche sull'area di consolidamento né sulle percentuali di possesso della società rispetto all'esercizio 2016.

Oggi la Divisione Digitale annovera un portafoglio crescente di Partner strategici i quali hanno affidato al Gruppo lo sviluppo della loro strategia nell'e-commerce e nella comunicazione digitale.



Rappresentazione grafica esemplificativa e non esaustiva degli stores sviluppati e gestiti anno per anno

Come si evince dal grafico precedente, Triboo Digitale ha intrapreso nel corso degli anni un percorso di crescita molto significativo, aumentando in modo considerevole il numero di negozi online sviluppati e gestiti (con livelli di tasso di disdetta - churn rate - contenuti). Tale crescita è stata possibile grazie a una struttura tecnica e funzionale dotata delle conoscenze necessarie a implementare industrialmente i negozi online per terzi, senza tuttavia perdere le caratteristiche di qualità, innovazione e di risposta alle specifiche esigenze dei partner strategici. Triboo Digitale S.r.l. si è dotata di una tecnologia proprietaria in continuo sviluppo, denominata "Peanuts 2.0", grazie alla quale ha raggiunto un livello di scalabilità che le ha consentito di conseguire una crescita sostenibile. L'ESP (*E-commerce Service Provider*) è una linea di business ad elevato tasso di crescita, con prospettive di mercato positive, garantite dalla durata pluriennale dei contratti, che consente di operare investimenti nell'ambito della piattaforma, dell'organizzazione e industrializzazione dei servizi offerti con un continuo miglioramento in termini di efficienza e efficacia.

Oltre alle attività di Triboo Digitale S.r.l. volte all'e-commerce, il Gruppo completa la sua offerta con i servizi relativi al *Performance Media Marketing*, i quali rappresentano l'insieme di attività

offerte da Triboo Digitale S.r.l. ai propri clienti con l'obiettivo di aumentare l'audience legata alla visualizzazione o utilizzazione di un servizio online (per la maggior parte: l'acquisto dei prodotti tramite uno store online). I servizi sono offerti sia ai partner e-commerce sia ad altri clienti.

Con la fusione di Bootique S.r.l., Triboo Digitale S.r.l. si è arricchita aggiungendo le attività a valore aggiunto relative alla comunicazione e alla consulenza digitale passando dalle attività tipiche delle *digital agency*, alla gestione della presenza sui social network per conto terzi, alla creazione di contenuti testuali, grafici, video per il web e per la comunicazione in generale che si basano su prestazioni di consulenza continuativa o una tantum volte a migliorare o implementare le strategie di vendita e presenza online dei brand dei clienti.

La Divisione Media è attiva nei settori dell'editoria e della vendita di pubblicità e progetti di comunicazione integrata verso i brand che, verticalmente o tramite logiche di pianificazione su target di utenti online specifici, vogliono investire sui prodotti proprietari o rappresentati commercialmente dal Gruppo. Nel corso del 2017 la divisione Media ha subito profondi cambiamenti, compiendo operazioni straordinarie quali l'acquisizione del ramo di azienda di Shiny e Mediastoke tramite Triboo Data Analytics S.r.l e la fusione tra HTML.it S.r.l. e Triboo Media S.r.l. Inoltre è stato conferito il ramo relativo alle attività DEM da Triboo Media S.r.l. a BeeADV S.r.l., successivamente rinominata Triboo Direct S.r.l., al fine di sfruttare le sinergie tra il *business* DEM già presente all'interno del Gruppo, con le competenze e la tecnologia proveniente dalla società BeeADV S.r.l.

Oggi, quindi, le società che compongono la Divisione sono: Triboo Media S.r.l., società che detiene la maggior parte dei prodotti editoriali proprietari e la principale società della divisione in termini di flusso d'affari e persone, Prime Real Time S.r.l., Marktech company dedita all'attività programmatic sui siti del gruppo e in concessione, Brown Editore S.r.l., verticalità editoriale e di comunicazione sul mondo della finanza, Media Prime S.r.l., verticalità editoriale sul mondo femminile, Triboo Direct S.r.l. e Leadoo S.r.l., società specializzate nel performance marketing, e, infine, Triboo Data Analytics S.r.l., società detentrici del know how del Gruppo Triboo sui dati e sul loro utilizzo sinergico al business..

Le proprietà editoriali del Gruppo Triboo ad oggi sono HTML (<http://www.HTML.IT/>), motori.it (<http://www.motori.it/>), agrodolce (<http://www.agrodolce.it/>), PMI (<http://www.pmi.it/>), GravidanzaOnLine (<http://www.gravidanzaonline.it>), webnews.it (<http://www.webnews.it/>) e greenstyle (<http://www.greenstyle.it/>), studentville (<http://www.studentville.it/>), leonardo.it (<http://www.leonardo.it/>) borse.it (<http://www.borse.it/>), finanzaonline.com (<http://www.finanzaonline.com/>), finanza.com (<http://www.finanza.com/>) e wallstreetitalia.com (<http://www.wallstreetitalia.com/>), unico prodotto editoriale che vanta anche una versione cartacea a cadenza mensile, e infine robadadonne.it (<https://www.robadadonne.it/>) grande community facebook® al femminile robadadonne (robadadonne.it & facebook.com/robadadonne). Come meglio descritto nella sezione di questa

relazione concernente gli eventi successivi alla chiusura del bilancio è stata finalizzata all'acquisizione degli asset editoriali di Blogo.it, una delle principali realtà editoriali del web italiano per la quale il Gruppo Triboo prepara il rilancio grazie all'integrazione con il proprio network di siti verticali. Blogo.it – da sempre un riferimento dell'informazione online in Italia – vanta un portfolio di siti web che nel 2017 ha raggiunto un'audience di 170 milioni di utenti e oltre 250 milioni di accessi. All'interno del contesto dinamico in cui opera, il Gruppo è oggi in grado di offrire un mix di prodotti *advertising* sia a livello Brand sia a livello Performance, operando in logica di *reservation* e *programmatic adv*. La continua evoluzione dei prodotti esistenti, la creazione di nuovi e innovativi formati pubblicitari, l'ideazione di campagne pubblicitarie che includono attività editoriali e progetti speciali personalizzati, forniscono la capacità al Gruppo di raggiungere i lettori digitali tramite formati sia *desktop* che *mobile*. L'inclusione delle competenze editoriali, rafforzate dalle recenti operazioni societarie, rappresentano un'ulteriore opportunità di crescita e differenziazione dell'offerta del Gruppo all'interno del contesto competitivo digitale. Oggi la Divisione Media rappresenta una realtà in grado di offrire ai propri clienti soluzioni di pubblicità e comunicazione complete e trasversali: dal display e il video, web e mobile, alle soluzioni performance e direct, fino a progetti speciali di comunicazione integrata cross-line.

I prospetti contenuti nel presente fascicolo forniscono una rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo Triboo al 31 dicembre 2017 secondo i criteri di misurazione e valutazione previsti dagli IFRS adottati dall'Unione Europea.

2. Scenario di mercato e posizionamento

Il contesto competitivo in cui opera il Gruppo è diviso tra il mercato pubblicitario italiano e il mercato nazionale e internazionale (europeo e nord americano principalmente) dell'e-commerce e dei servizi digitali.

Analisi del mercato pubblicitario italiano¹

Il mercato degli investimenti pubblicitari online chiude il 2017 in maniera poco entusiasmante, con l'industry internet che raggiunge una lieve crescita del +1,7% se si escludono il *search* e il *social*, la cui inclusione porta invece il *digital advertising* a un +7,7% rispetto all'anno scorso. Di certo la partenza dell'anno con l'aggiustamento delle previsioni sul PIL da 0,8% a 1,3% ha calmierato gli effetti negativi del post Brexit, portando il mercato in un periodo di maggior tranquillità dopo gli esiti delle elezioni francesi e tedesche; tuttavia il clima è tornato a essere incerto con l'esclusione dell'Italia dai mondiali di calcio e le incognite sugli indirizzi e le strategie del nuovo governo.

¹ Ricerca di mercato effettuata da The Nielsen Company (US), LLC. Dati FCP-Assointernet 2017, si precisa che i dati relativi a internet non considerano il *search*, ovvero la quota di mercato controllata da google® e dagli altri motori di ricerca, e la parte di mercato relativa a facebook®

Parlando del mercato pubblicitario in generale si può affermare che lo stesso abbia seguito l'andamento ciclico tipico degli anni dispari senza grandi eventi mediatici sportivi, tralasciando il +2% dell'anno dell'Expo. Relativamente ai singoli mezzi pubblicitari, si registrano la televisione in calo dell'1,6% ed un andamento sempre più negativo della carta stampata: quotidiani e periodici decrescono nel periodo rispettivamente del 7,7% e del 6,2%. Prosegue invece il trend della radio, che archivia l'anno con una crescita del 5,4%.

Tra i mezzi di pubblicità ritenuti minori si segnala un buon andamento per la GoTV (+12,3%) e per il transit (+4,9%), mentre continua il ciclo negativo dell'outdoor e del direct mail (-11,2% e -5,2%). Il cinema mantiene il trend positivo acquisto a metà dell'anno chiudendo il periodo con un +2,4%.

Stime del segmento pubblicitario (dati netti) (migliaia di euro)	2016 gen./dic.	2017 gen./dic.	Var %
TOTALE PUBBLICITA'	6.382.126	6.250.710	-2,1%
Quotidiani ¹	690.951	637.442	-7,7%
Periodici ¹	456.478	428.052	-6,2%
TV ²	3.837.153	3.776.316	-1,6%
Radio ³	384.541	405.151	5,4%
Internet (fonte: FCP-Assointernet)	448.480	456.171	1,7%
Outdoor (fonte: AudiOutdoor)	87.446	77.669	-11,2%
Transit	130.605	137.009	4,9%
Go TV	16.066	18.036	12,3%
Cinema	19.936	20.417	2,4%
Direct mail	310.470	294.447	-5,2%

¹ Per i dati di Stampa Commerciale Locale, Rubricata e Di Servizio la fonte è FCP-ASSOQUOTIDIANI

² Il dato comprende le emittenti Generaliste, Digitali e Satellitari

³ Le elaborazioni sono effettuate con il contributo di FCP -ASSORADIO

Per quanto riguarda i settori merceologici, se ne segnalano 10 in crescita nel periodo in analisi, con un apporto complessivo di circa 78 milioni di euro. Per i primi comparti a livello di quote di mercato, si registrano andamenti differenti.

Gli investimenti del settore automobilistico si fermano al +1,3%. Positiva la performance del pharma (+3,7%).

Il segno resta negativo per le telecomunicazioni (-2,3%) e per le bevande (-4,1%), che, però, segnano entrambi un andamento positivo sul singolo mese di dicembre (rispettivamente +11,1% e +10,1%). Ottima la performance degli elettrodomestici nel periodo cumulato (+13,6%).

Limitatamente al singolo mese di dicembre, un rilevante contributo alla crescita arriva dai settori della cura della persona, tempo libero e turismo/viaggi, che crescono rispettivamente del +23,9% (+4,9 nel periodo cumulato), +33,6% (+4,9%) e +52,4% (0%) con un apporto complessivo di circa 20 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'investimento in Internet Advertising, la ripartizione delle varie soluzioni è così suddivisa:

- Display advertising: vale il 59% dell'intero mercato e cresce +11%, dove la componente più dinamica è data dal "video", soprattutto grazie agli investimenti degli OTT e alla pianificazione integrata TV e digital.
- Search advertising: vale il 31% dell'intero mercato e rappresenta lo zoccolo duro del mercato.
- Classified advertising: vale il 8% dell'intero mercato, dopo anni di contrazione, riprende a crescere del 16%.
- Email advertising: vale il 1% dell'intero mercato e rimane stabile, sebbene sembri un mezzo old style, si conferma importante per raggiungere target altamente profilati.
- Native advertising: vale il 1% dell'intero mercato, marginale ancora in valore assoluto, ma con la crescita percentuale più elevata +76%, indice dell'attenzione con cui i diversi attori guardano a questo media, che riscrive il codice di comunicazione per i brand e aggiunge revenue per gli editori.

Analisi del mercato e-commerce nel mondo²

Nel 2017 le vendite via e-commerce sono arrivate a quota 2,3 trilioni di dollari americani. Rappresentano quindi il 10,1% di tutte le vendite retail (da 8,6% nel 2016) con tassi di crescita a 2 cifre che si prevede rimarranno costanti per i prossimi 4 anni fino a raggiungere quota 4,4 trilioni di dollari americani, pari al 15,5% di tutto il retail stimato per il 2021.

Secondo il report sulle vendite mondiali di *eMarketer*, si stima che le vendite *retail* complessive nel 2017 siano state pari a 22,6 trilioni di dollari americani, con un tasso di crescita del 5,8% rispetto all'anno precedente.

Il valore delle vendite e-commerce è cresciuto di quattro volte rispetto al tasso di crescita del retail globale, raggiungendo quota 2,3 trilioni di dollari americani (+23,2% vs 2016). In questo scenario, i mercati trainanti sono quelli degli Stati Uniti e della Cina, che da soli rappresentano il 69,1% dell'e-commerce globale, con un valore pari a 2,290 trilioni di dollari.

Anche la dimensione e-commerce via mobile è in sensibile aumento, arrivando a quota 1,3 trilioni di dollari con un incremento del 40,3% rispetto al 2016. La Cina in particolare vede una crescita estremamente rapida del settore, soprattutto legata all'e-commerce via mobile. Il 67,1% delle transazioni e-commerce mobile avviene sul mercato cinese: la previsione è che il valore del mobile e-commerce nel Paese raggiungerà quota 2,5 trilioni di dollari americani nel 2021, superando quindi da solo il valore globale delle transazioni e-commerce del 2017.

² Report: "Worldwide Retail and E-commerce Sales: eMarketer's Estimate for 2016-2021" – presentato da eMarketer.

La previsione complessiva del report è che l'e-commerce globale dal dato di 2,3 trilioni di dollari americani del 2017, raggiungerà quota 3,3 trilioni di dollari nel 2019 e 4,4 trilioni di dollari americani nel 2021, ovvero passerà dal 10,1% del retail globale al 15% in 4 anni.

La crescita rimarrà costante a due cifre fino al 2021, alimentata da un incremento degli utenti *mobile-first* soprattutto in Asia, da un aumento del volume di acquisti effettuati su internet dai consumatori che già utilizzano abitualmente questo strumento, e dall'espansione sull'e-commerce di nuove categorie merceologiche, come i generi alimentari.

Analisi del mercato e-commerce in Europa³

Una maggior fiducia dei consumatori e la ripresa economica influiscono sul settore e-commerce in Europa Occidentale, che nel 2017 si stima ammontare al 8,8% (336,5 miliardi di Euro) di tutto il comparto retail, con una crescita pari al 12,2% rispetto al 2016.

La previsione del report eMarketer per il 2021 è che le transazioni e-commerce raggiungeranno 457,3 miliardi di Euro, pari a quota 11,4% di tutto il retail dell'Europa Occidentale.

Secondo le valutazioni di eMarketer, corroborate dai dati della School of Management del Politecnico di Milano, persiste il primato di Gran Bretagna, Germania e Francia nel numero di e-commerce, per numero di negozi e-commerce attivi già registrato nell'anno precedente, con più di 700 mila operatori. La Gran Bretagna guida la classifica dei Paesi Europei con 100 miliardi di Euro di transazioni e-commerce e una maggiore incidenza del comparto online (19%) su tutto il valore del retail.

I marketplace, tra cui Amazon e eBay rappresentano ancora un importante dimensione del comparto e-commerce, in linea con i trend globali. Proprio per contrastare le economie di scala degli operatori stranieri alcune società stanno iniziando a porre in essere strategie di integrazione e presenza più ampia della propria offerta a livello cross-border. La vendita transfrontaliera è tuttavia ancora limitata in Europa considerando che, se da una parte il 15% dei clienti ha comprato da un altro Paese europeo, dall'altra parte solo il 5% delle aziende vende effettivamente anche verso altri Paesi europei.

A livello strutturale, continua l'impegno della Commissione Europea verso la digitalizzazione delle imprese nell'ambito della strategia Europa 2020 e dell'Agenda Digitale, che comprende importanti capitoli come il Digital Single Market finalizzato a facilitare l'interoperabilità tra i Paesi Membri e la rimozione delle pratiche di geo-blocking per incrementare gli scambi tra mercati e sostenere il comparto locale.

³ Report: "e-commerce B2C in Italia: esame di maturità per l'offerta" – presentato dall'Osservatorio e-commerce B2C promosso dalla School of Management del Politecnico di Milano e da Netcomm.
Report "Western Europe Retail and E-commerce: eMarketer's Estimates for 2016-2021" - presentato da eMarketer.

Analisi del mercato e-commerce in Italia⁴

Continua la crescita a doppia cifra dell'e-commerce nel nostro Paese: il valore degli acquisti e-commerce in Italia ha raggiunto quota 23,6 miliardi di Euro, segnando +17% rispetto all'anno precedente.

Per la prima volta nel 2017 l'acquisto di prodotti ha superato il consolidato settore dei servizi (assicurazioni, turismo, etc). Tra i beni in crescita, al tradizionale acquisto di prodotti di informatica ed elettronica (+28%), si affianca una crescita nel settore abbigliamento (+28%) pari a 2,5 miliardi di Euro e una notevole spinta nei prodotti di arredamento e home living (+31%, 905 milioni di Euro) e Food & Grocery (+43%, 849 milioni di Euro).

In crescita anche il numero di web shopper, che sono complessivamente 22 milioni (+10% rispetto al 2016). Gli shopper online abituali generano il 93% del mercato e sono 16,2 milioni di utenti.

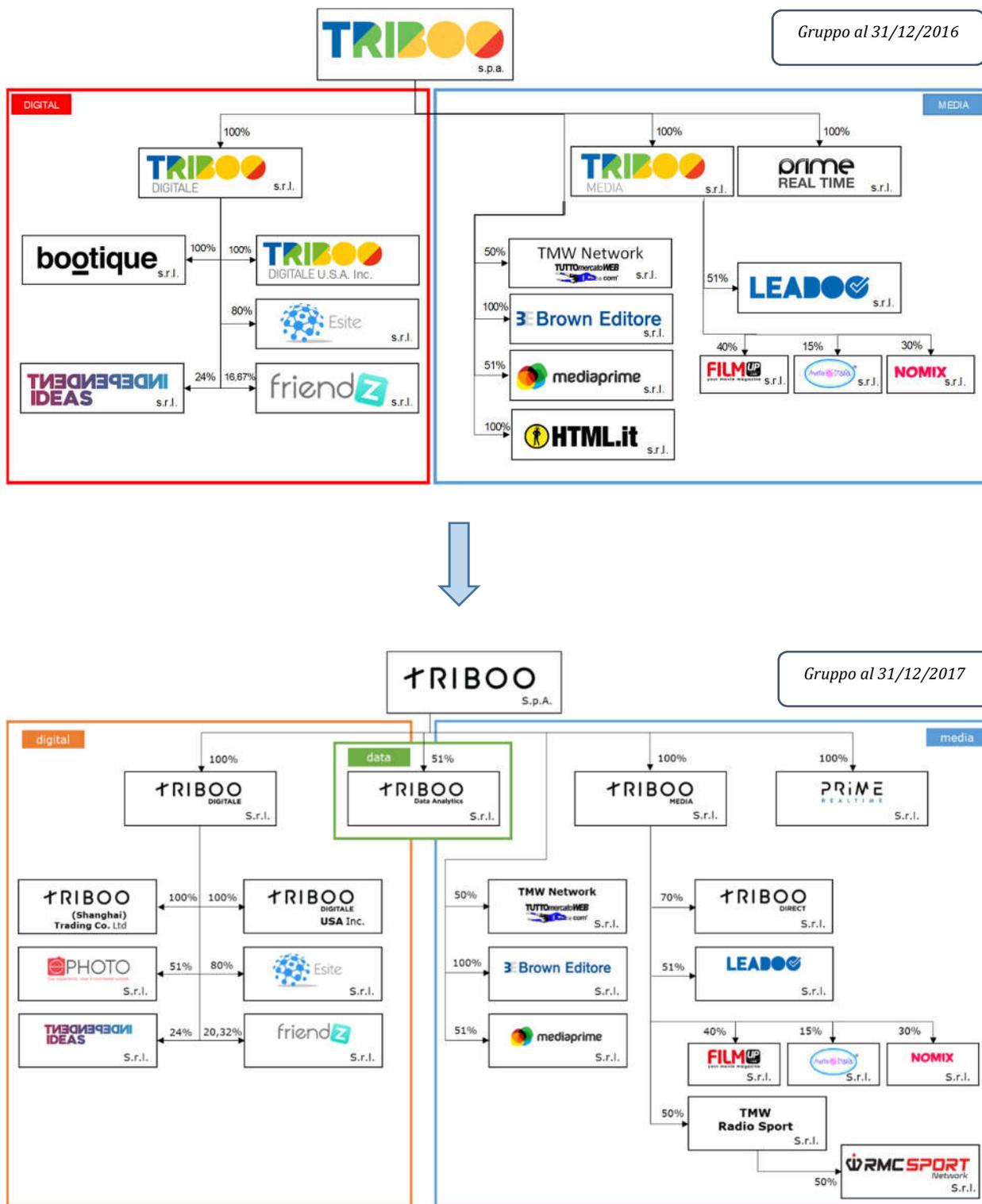
Anche in Italia l'e-commerce via mobile rappresenta una parte consistente del mercato, circa un terzo, con un valore degli acquisti via smartphone pari a 5,8 miliardi di Euro e via tablet a 1,9 miliardi di Euro.

L'e-commerce ha un ruolo anche nell'export di prodotti italiani all'estero. L'e-commerce B2C italiano verso l'estero ha raggiunto quota 3,5 miliardi di Euro, con una crescita pari al 9% rispetto al 2016. Il comparto più rilevante è quello dell'abbigliamento, pari al 43% del valore generato nell'anno.

⁴ Report: "e-commerce B2c in Italia: servono visione, coraggio e perseveranza!" – presentato dall'Osservatorio e-commerce B2C promosso dalla School of Management del Politecnico di Milano e da Netcomm.

3. Fatti di rilievo del periodo

Al fine di evidenziare le modifiche intervenute all'organigramma societario, si riporta di seguito la struttura del Gruppo Triboo al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:



Si riportano di seguito i fatti di rilievo dell'esercizio 2017:

Acquisizione dei rami d'azienda di ShinyStat e Mediastoke tramite Triboo Data Analytics S.r.l.

Nel mese di gennaio 2017, è stata costituita la società Triboo Data Analytics S.r.l., partecipata al 51% da Triboo S.p.A. e al 49% dalla società Shiny S.r.l. La neocostituita è stata poi finanziata per permettere l'acquisto del ramo d'azienda denominato "ShinyStat" da Shiny S.r.l. e il ramo d'azienda "Mediastoke" da Mediastoke S.r.l., controllata di Shiny S.r.l. I rami d'azienda sono relativi alle attività di *data collection*, *data analysis*, servizi di *analytics*, oltre che dalla licenza per la vendita esclusiva in Italia del formato video brevettato "AdCast Plus" ("ramo ShinyStat") e vendita di *location based advertising*, *display* e video ("ramo MediaStoke"). L'integrazione dei due rami d'azienda sopraindicati rappresenta un importante vantaggio per la Divisione Media del Gruppo, principalmente per le sinergie derivanti dalla gestione avanzata dei sistemi di *data profiling* e *audience analytics* che sono stati resi disponibili dal *team* di Shiny al network editoriale di Triboo Media S.r.l. Inoltre, la piattaforma tecnologica di *processing* ed erogazione su base dato potrà essere utilizzata per rendere estremamente performanti i format ed i servizi e-commerce attualmente prodotti e commercializzati da Triboo Digitale S.r.l.

Il corrispettivo per l'acquisizione dei rami d'azienda è stato pari a euro 1.480 migliaia; il contratto di acquisto prevede inoltre opzioni reciproche *put* e *call* relative alla partecipazione di minoranza.

Acquisizione del 51% della società E-Photo S.r.l.

Il 21 marzo 2017, il Gruppo, tramite Triboo Digitale S.r.l., ha acquistato il 51% di E-Photo S.r.l., una società che opera nel settore della produzione di attività fotografiche per l'e-commerce, dotata di un pacchetto completo di prodotti digitali come cataloghi, *look-book*, *advertising*, materiale grafico come DEM e *newsletter*, video.

La restante partecipazione pari al 49% del capitale sociale di E-Photo S.r.l. è rimasta di titolarità, paritetica delle socie fondatrici. Nell'ambito degli accordi relativi all'operazione è previsto che le suddette socie fondatrici continuino a gestire la società.

Il controvalore dell'operazione, pari a 999 mila euro per la parte fissa dello stesso, è stato corrisposto per cassa alla data dell'atto di acquisto. Inoltre, era prevista la corresponsione alle venditrici, a titolo di *earn-out*, di una componente variabile legata all'EBITDA. A seguito di accordi successivi conclusi nel 2017 è stata definito il valore dell'*earn-out* pagato nei mesi di dicembre 2017 e gennaio 2018 in via definitiva.

L'operazione ha un valore particolarmente rilevante per la strategia del Gruppo: l'acquisizione della maggioranza di E-Photo S.r.l. permette, infatti, al Gruppo di entrare nel segmento della produzione di contenuti fotografici e di sviluppare sinergie trasversalmente con tutto l'ampio ventaglio di attività dell'e-commerce.

Finanziamenti concessi alle controllate

Il finanziamento concesso alla controllata Prime Real Time S.r.l. per l'importo originario di euro 2.800 migliaia (versato in due tranches, rispettivamente di euro 2.650 migliaia a dicembre 2015 e di euro 150 migliaia a gennaio 2016) è stato parzialmente rimborsato nel corso dell'esercizio 2017 per un importo pari a euro 1.475 migliaia, portando quindi l'indebitamento della controllata nei confronti della controllante a euro 1.325 migliaia. Tale finanziamento che scadeva al 31 dicembre 2017 è stato prorogato di un anno con scadenza al 31 dicembre 2018. Si segnala inoltre che la neocostituita Triboo Data Analytics S.r.l. è stata finanziata dalla controllante Triboo S.p.A. per euro 994 migliaia, necessari all'acquisizione dei rami d'azienda sopraindicati.

Vendita partecipazione in Metup S.r.l. da parte di HTML.it

Nel mese di settembre 2017, HTML.it ha venduto il 100% del capitale sociale di Metup S.r.l. il cui asset principale è la gestione del sito editoriale velvetmag.it., poiché la partecipazione è stata ritenuta non più strategica. Non si segnalano effetti economici significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Conferimento ramo d'azienda denominato DEM da parte di Triboo Media S.r.l. nella società Bee Adv S.r.l.

Nel mese di luglio 2017, la partecipata Triboo Media S.r.l. ha conferito il proprio ramo d'azienda denominato "DEM", operativo nel business del Direct Email Marketing, nella società Bee Adv S.r.l. che ha contestualmente modificato la propria denominazione sociale in Triboo Direct S.r.l. e ha aumentato il proprio capitale di euro 23.333 a servizio del conferimento portandolo da 10.000 euro a 33.333 euro. La partecipazione di Triboo Media S.r.l. in Triboo Direct S.r.l. si è attestata al 70% post conferimento. Tale operazione è finalizzata al potenziamento del business del Direct Email Marketing, business dal quale il Gruppo si attende una crescita importante poiché potenzialmente a espansione internazionale, come confermato dal trend dei volumi realizzati degli ultimi mesi del 2017 da parte della società. Il conferimento è avvenuto a valori contabili senza alcun effetto sul bilancio consolidato.

Fusione per incorporazione della società Bootique S.r.l. in Triboo Digitale S.r.l.

Il 27 ottobre 2017, è stato stipulato l'atto di fusione di Bootique S.r.l. in Triboo Digitale S.r.l., controllata da quest'ultima al 100%. Le operazioni effettuate dalla società incorporata sono state imputate al bilancio dell'incorporante a decorrere dal 1° gennaio 2017, data di efficacia fiscale e contabile retroattive. In virtù del controllo completo del capitale sociale di Bootique S.r.l. da parte di Triboo Digitale S.r.l. non si è dato luogo a rapporti di concambio né all'aumento del capitale sociale dell'incorporante.

L'operazione ha 'obiettivo di integrare in un'unica entità legale i servizi all'E-commerce Service Provider e i servizi a valore aggiunto connessi a questa divisione, quali quelli propri di un'agenzia digitale e di internalizzare competenze e linee di business volte allo sviluppo dell'attività aziendale, ottimizzandone i processi operativi e la proposizione commerciale. Tale operazione non ha avuto alcun impatto sul consolidato.

Approvato il progetto di quotazione al Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("MTA")

In data 30 agosto 2017, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approvato l'operazione di quotazione delle azioni Triboo sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("MTA"). Il Consiglio ha ritenuto che il passaggio da un sistema multilaterale di negoziazione a un mercato regolamentato sia funzionale alla piena valorizzazione della Società per le seguenti principali ragioni: i) beneficiare di una maggiore liquidità del titolo, ii) migliorare il proprio posizionamento competitivo e rafforzare le relazioni con i propri partner strategici grazie alla possibilità di beneficiare di una maggiore visibilità sui mercati di riferimento nazionali ed internazionali. L'Assemblea della capogruppo ha favorevolmente deliberato in data 2 ottobre 2017. Le attività legate al procedimento sono attualmente in corso.

Aumento del capitale sociale di TMW Radio Sport S.r.l. e costituzione di RMC Sport Network S.r.l.

In data 29 novembre 2017 Triboo Media S.r.l. ha sottoscritto e versato l'aumento di capitale della società TMW Radio Sport S.r.l., per una quota del valore nominale di euro 50 migliaia, pari al 50% del capitale sociale.

Il 30 novembre 2017 è stata costituita la società RMC Sport Network S.r.l. con un capitale sociale di euro 500 migliaia, partecipata al 50% dalla società TMW Radio Sport S.r.l.

L'ingresso nel capitale di TMW Radio Sport S.r.l. e la costituzione di RMC Sport Network S.r.l. sono volti alla creazione di un nuovo editore che mira a diventare il punto di riferimento di tutti gli amanti dello sport. TMW Radio Sport S.r.l. si occuperà della direzione editoriale e ospiterà all'interno delle sue piattaforme RMC Sport Network, mentre RMC si occuperà delle attività di marketing legate all'emittente, della Direzione artistica, con particolare riferimento alla selezione musicale, e dell'informazione giornalistica affidata alla redazione di RMC NEWS.

Costituzione di Triboo (Shanghai) Trading Co. Ltd.

Il 9 novembre 2017, Triboo Digitale S.r.l. ha costituito la società Triboo (Shanghai) Trading Co., Ltd., sottoscrivendo l'intero capitale sociale per euro 500 migliaia. La società, che sarà operativa a partire dal 2018, si occuperà della promozione del business della Divisione Digitale in Cina, proponendosi come punto di contatto tra gli attuali Partner di Triboo Digitale S.r.l. con i principali marketplace, attori decisivi per la penetrazione del mercato cinese e asiatico.

Fusione per incorporazione della società HTML.it S.r.l. in Triboo Media S.r.l.

In data 24 novembre 2017, le Assemblee dei soci di Triboo Media S.r.l. e HTML.it S.r.l., entrambe controllate dalla capogruppo Triboo S.p.A., hanno deliberato la fusione mediante incorporazione di HTML.it S.r.l. in Triboo Media S.r.l. con l'obiettivo di perseguire una semplificazione societaria e migliorare lo sviluppo del business attraverso una più efficiente gestione dei flussi economici e finanziari.

In 27 dicembre 2017 è stato sottoscritto l'atto di fusione. L'operazione di fusione è stata realizzata mediante annullamento delle quote rappresentanti l'intero capitale sociale di HTML.it S.r.l. senza dar luogo ad alcun rapporto di concambio. Le operazioni effettuate dalla società incorporata sono state imputate al bilancio dell'incorporante a decorrere dalla data di efficacia legale coincidente con l'efficacia contabile e fiscale. Tale operazione non ha avuto alcun impatto sul consolidato.

4. Andamento della gestione del Gruppo

In seguito all'operazione di fusione per incorporazione, avvenuta nel 2016, della società Grother S.r.l. in Triboo Media S.p.A. (ora Triboo S.p.A.), le attività del Gruppo si sono concentrate sul processo di integrazione volto ad esprimere le sinergie rese possibili dall'unificazione delle attività e servizi di e-commerce e advertising all'interno di un Gruppo condotto in maniera unitaria. Tale processo ha comportato principalmente una riorganizzazione commerciale per quanto riguarda la catalogazione dei prodotti e la condivisione dei portafogli clienti (tramite anche l'utilizzo di strumenti condivisi a livello di tutte le società, come il CRM).

Analizzando l'andamento delle due Divisioni, per quanto riguarda la Divisione Digitale, è stata data continuità allo sviluppo nel settore della gestione di siti di commercio elettronico per conto terzi con riferimento ai mercati Italia (dall'Italia verso consumatori italiani) e internazionali (dall'Italia verso consumatori esteri), oltre che nell'erogazione di servizi di pianificazione di *digital performance marketing* ed all'avvio al processo di internazionalizzazione con la costituzione di una società in Cina (di cui si è detto).

A fine 2017 Triboo Digitale S.r.l. aveva in gestione 99 siti online, in crescita di 12 unità (+14%) rispetto all'anno precedente. Il numero di ordini transati sui siti è cresciuto invece del 21%, passando da 581.000 ordini del 2016 a 762.000 mila.

La Divisione Media ha subito invece un rallentamento del volume di affari dovuto principalmente alla contrazione del mercato di riferimento di settore che ha visto la penalizzazione delle concessionarie di pubblicità aventi un volume d'affari simile a quello in cui si colloca la divisione, a favore invece di realtà di più grandi o più piccole dimensioni. In tale contesto la Divisione Media ha dovuto affrontare un ricambio della forza vendita. Conseguentemente il nuovo management ha avviato le azioni volte alla ripresa del business con

il rafforzamento ed il ricambio della forza vendita i cui risultati sono già riscontrabili a partire dal mese di settembre 2017.

Sintesi dei dati economici

dati in /000 euro

Conto Economico complessivo	31-dic-17	31-dic-16	Variazione	Variazione %
Ricavi operativi	65.353	62.505	2.848	5%
Costi capitalizzati per costruzioni interne	2.401	2.412	(11)	0%
Costi operativi	(57.921)	(52.264)	(5.657)	11%
Margine operativo lordo	9.832	12.654	(2.821)	-22%
Costi di struttura holding	(1.023)	(937)	(86)	9%
EBITDA adjusted	8.809	11.717	(2.908)	-25%
Costi non ricorrenti	(1.111)	(741)	(370)	50%
EBITDA	7.698	10.977	(3.278)	-30%
Ammortamenti	(5.757)	(5.290)	(467)	9%
Svalutazioni e accantonamenti	(63)	(83)	20	-24%
Risultato operativo adjusted	2.989	6.343	(3.354)	-53%
Risultato operativo	1.878	5.603	(3.725)	-66%
Proventi Finanziari	698	54	644	1183%
Oneri Finanziari	(351)	(306)	(45)	15%
Quota di pertinenza del risultato di società collegate	(44)	(1)	(42)	2938%
Rettifica di valore di attività finanziarie	(37)	-	(37)	100%
Risultato prima delle imposte adjusted	3.254	6.090	(2.835)	-47%
Risultato prima delle imposte	2.144	5.350	(3.206)	-60%
Risultato netto consolidato dell'esercizio adjusted	2.463	4.351	(1.888)	-43%
Risultato netto consolidato dell'esercizio	1.352	3.611	(2.259)	-63%

I ricavi e l'EBITDA

Il Gruppo ha adottato i seguenti indicatori alternativi di performance:

- **Margine operativo lordo**, dato dalla somma di ricavi operativi, costi capitalizzati per costruzioni interne e costi operativi (non comprensivi di costi di struttura holding e costi non ricorrenti);
- **EBITDA adj**, corrisponde alla voce di bilancio "Risultato Operativo" incrementato delle voci di bilancio "Ammortamenti" e "Svalutazioni e Accantonamenti" (non comprensivi di costi non ricorrenti);

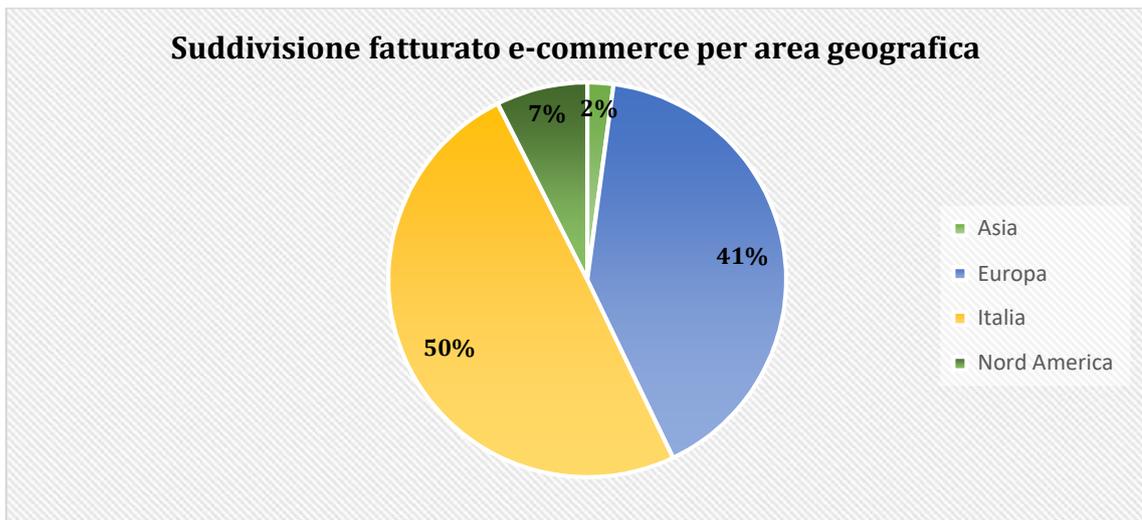
- **EBITDA**, corrisponde alla voce di bilancio “Risultato Operativo” incrementato delle voci di bilancio “Ammortamenti” e “Svalutazioni e Accantonamenti”;
- **Risultato Operativo adjusted** corrispondente al risultato operativo non comprensivo dei costi non ricorrenti;
- **Risultato prima delle imposte adjusted** corrispondente al risultato prima delle imposte non comprensivo dei costi non ricorrenti;
- **Risultato netto consolidato dell’esercizio adjusted** corrispondente al risultato netto consolidato non comprensivo dei costi non ricorrenti.

I ricavi consolidati 2017 del Gruppo risultano essere pari a euro 65.303 migliaia, con un incremento del 5% rispetto all’esercizio 2016 e un Margine operativo lordo di 9.832 mila euro, pari al 15% dei ricavi. Dopo i costi non ricorrenti e i costi corporate non direttamente attribuibili al business che comprendono anche una parte dei costi relativi al processo di quotazione in essere, gli ammortamenti, le svalutazioni e le altre poste non monetarie, il reddito operativo risulta essere pari a euro 1.878 migliaia, ossia il 3% dei ricavi. Il risultato netto consolidato, da ultimo, si attesta a 1.352 migliaia, il 2% del volume d’affari. L’analisi delle variazioni rispetto all’esercizio precedente evidenzia come il calo del volume di affari della Divisione Media, meglio spiegato nella sezione dedicata all’informativa di segmento nel presente fascicolo, ha comportato una diminuzione del Margine Operativo Lordo dal 20% del 2016 al 14% dell’esercizio 2017. I costi relativi alle attività *corporate* e quelli relativi al processo di quotazione in essere, oltre ai costi straordinari contenuti sia nel 2016 che nel 2017, portano poi ad un calo di marginalità che passa dal 9% al 3% a livello di EBIT e dal 6% al 2% a livello di risultato netto. Sono stati forniti al paragrafo “Informativa per settori operativi” nelle “Note illustrative al bilancio” paragrafo “sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati” due prospetti di conto economico delle due Divisioni. Si specifica che la Divisione Media, in continuità con l’informativa fornita nei precedenti esercizi, include i costi di holding ed anche i costi di quotazione, non ricorrenti e non presenti quindi nei dati comparativi 2016.

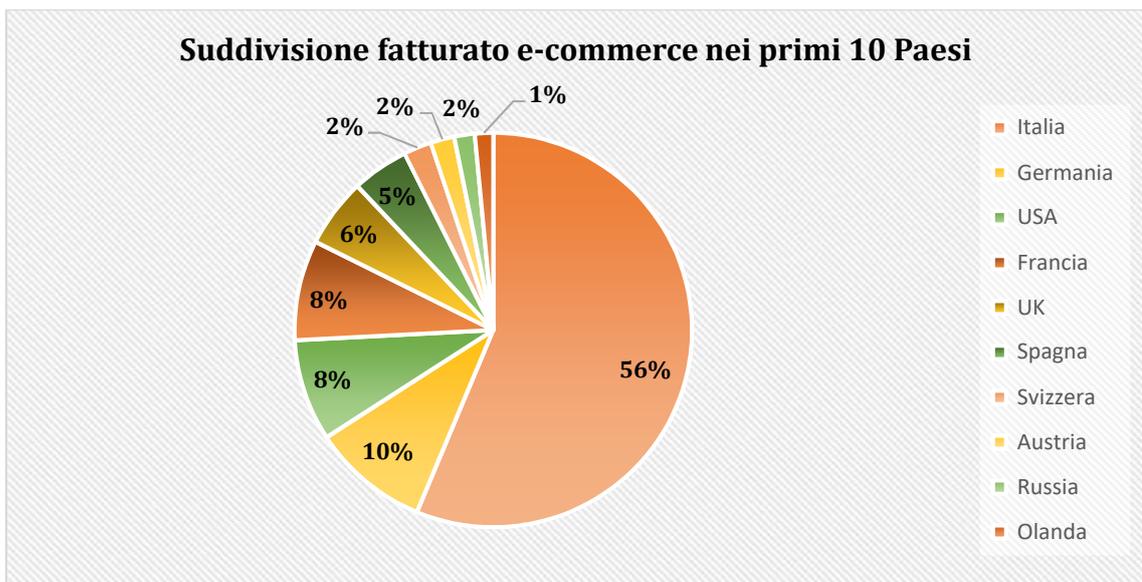
Suddivisione del fatturato per area geografica:

La suddivisione del fatturato per area geografica appare poco significativa se riferita all’erogazione dei servizi, che a livello consolidato costituiscono circa il 60% del totale fatturato. Per questa parte delle vendite del Gruppo, infatti, le società che contribuiscono maggiormente sono Triboo Digitale S.r.l., per circa la metà del totale dei servizi venduti, e Triboo Media S.r.l. (23%), e in entrambe più del 70% dei clienti risiede in Italia.

Al contrario, le vendite di beni tramite e-commerce, di esclusiva competenza della società Triboo Digitale S.r.l., mostrano una maggiore esposizione verso l’estero, anche se per lo più verso Paesi dell’Unione Europea.



Come si evince dai grafici riportati, il 50% delle vendite e-commerce è rivolto a clienti italiani, mentre un ulteriore 41% di esse sono rivolte a clienti residenti in Europa. In questo senso si conferma il *trend* già rilevato l'anno precedente, per cui più del 90% del fatturato e-commerce è interno all'area geografica Europa. Seguono poi le vendite verso il Nord America (7%) e l'Asia (2%).



A livello dei primi Paesi del mondo per fatturato, ritroviamo nuovamente in prima posizione l'Italia con il 56% del fatturato e-commerce di merci a cui seguono Germania (10%), USA e Francia al 8%, UK al 6%, Spagna al 5%, Svizzera e Austria (2%), Russia e Olanda (1%), a ulteriore conferma della centralità dei Paesi dell'Unione Europea come principali controparti. Anche estendendo l'area di analisi ai primi 20 Paesi, 14 appartengono all'UE.

Sintesi dei dati patrimoniali e finanziari*dati in /000 euro*

Principali indicatori patrimoniali	31-dic-17	31-dic-16	Variazione	Variazione %
CCN operativo	(9.512)	(5.706)	(3.806)	67%
Attività materiali	5.814	1.313	4.501	343%
Attività immateriali	15.809	14.099	1.709	12%
Avviamento e differenze di consolidamento	27.540	23.259	4.281	18%
Altre attività/(passività) nette	2.067	(1.541)	3.609	-234%
Altre attività/(passività) nette non correnti	(811)	1.559	(2.371)	-152%
Attività/(passività) destinate alla vendita	1.883	-	1.883	100%
Capitale impiegato	42.789	32.983	9.806	30%
Posizione finanziaria netta	(7.123)	4.159	(11.282)	-271%
Patrimonio netto consolidato	35.666	37.142	(1.476)	-4%

Posizione Finanziaria Netta	31.12.2017	31.12.2016
A. Disponibilità liquide	5.445	10.798
B. Titoli tenuti a disposizione	33	19
C. Liquidità (A+B)	5.477	10.817
D. Crediti finanziari correnti	1.212	657
E. Debiti bancari correnti	(151)	(431)
F. Parte corrente dell'indebitamento bancario non corrente	(1.583)	(1.289)
G. Altri debiti finanziari correnti	(2.854)	(1.827)
H. Indebitamento finanziario corrente (E + F + G)	(4.588)	(3.547)
I. Indebitamento finanziario corrente netto (H+D+C)	2.101	7.927
K. Debiti bancari non correnti	(4.707)	(2.190)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri (debiti) crediti non correnti	(4.517)	(1.578)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K + L + M)	(9.224)	(3.768)
O. Indebitamento finanziario netto (I + N)	(7.123)	4.159

Al 31 dicembre 2017 l'indebitamento finanziario netto del Gruppo è pari ad euro 7.123 migliaia rispetto alla liquidità netta di euro 4.159 migliaia al 31 dicembre 2016. L'indebitamento finanziario corrente netto risulta positivo di euro 2.101 migliaia. La variazione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2017 rispetto al 31 dicembre 2016 pari a euro 11.282 migliaia è dovuta principalmente a: i) pagamento di dividendi per euro 2.130

migliaia intervenuto nel mese di maggio 2017; ii) all'ingresso di nuovi contratti di leasing immobiliare, per un debito residuo complessivo al 31 dicembre 2017 di euro 2.878 migliaia; iii) alla stipulazione del contratto di leasing per attrezzature e impianti specifici, per un valore residuo al 31 dicembre 2017 di euro 215 migliaia; iv) ad euro 7.788 migliaia di investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali e per euro 4.354 migliaia per acquisto di partecipazioni, di cui euro 2.329 migliaia corrisposti ante 31 dicembre 2017 e la parte residua pari a euro 2.025 migliaia da corrispondere oltre la chiusura dell'esercizio; v) alla rilevazione dei debiti relativi alle opzioni *call* pari a euro 1.226 migliaia, previsti dai contratti di investimento delle partecipazioni acquisite nell'anno.

Si segnala che nei crediti finanziari correnti al 31 dicembre 2017 sono iscritti crediti verso Compagnia Digitale Italiana S.p.A., parte correlata, per euro 998 migliaia. Nel mese di marzo 2018 tutte le posizioni creditorie verso Compagnia Digitale Italiana S.p.A. sono state saldate.

Di seguito si riporta la suddivisione della posizione finanziaria netta tra le due Divisioni:

31.12.2017			
Posizione Finanziaria Netta	DIVISIONE DIGITALE	DIVISIONE MEDIA	TOT.
A. Disponibilità liquide	1.712	3.733	5.445
B. Titoli tenuti a disposizione	25	8	33
C. Liquidità (A+B)	1.737	3.740	5.477
D. Crediti finanziari correnti	718	494	1.212
E. Debiti bancari correnti	(146)	(4)	(151)
F. Parte corrente dell'indebitamento bancario non corrente	(1.583)	-	(1.583)
G. Altri debiti finanziari correnti	(1.664)	(1.190)	(2.854)
H. Indebitamento finanziario corrente (E + F + G)	(3.393)	(1.195)	(4.588)
I. Indebitamento finanziario corrente netto (H+D+C)	(939)	3.040	2.101
K. Debiti bancari non correnti	(4.707)	-	(4.707)
L. Obbligazioni emesse	-	-	-
M. Altri (debiti) crediti non correnti	-	(4.517)	(4.517)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K + L + M)	(4.707)	(4.517)	(9.224)
O. Indebitamento finanziario netto (I + N)	(5.646)	(1.477)	(7.123)

Per una migliore comprensione della composizione e movimentazione della posizione finanziaria netta si specifica che sono intervenuti nel 2017 alcuni effetti non legati al *business* ordinario del Gruppo:

- effetti derivanti dalla contabilizzazione dei leasing finanziari per euro 3.774 migliaia, di cui euro 2.215 migliaia relativi al subentro nei leasing finanziari precedentemente intestati a Compagnia Digitale Italiana S.p.A., euro 663 migliaia all'iscrizione di un nuovo leasing finanziario immobiliare, mentre per euro 896 migliaia relativi a leasing già iscritti al 31 dicembre 2016;

- effetti derivanti da acquisizioni per euro 3.501 migliaia, che include i debiti per acquisto di rami di azienda, l'effetto di opzioni Put/Call e di clausole di Earn Out.

Si precisa, inoltre, che l'indebitamento finanziario netto del Gruppo non comprende crediti verso fornitori di servizi di consegna merci ed incasso per conto della Divisione Digitale dei pagamenti per acquisto di prodotti on-line da parte dei clienti finali, per euro 1.865 migliaia. Tali fornitori hanno ricevuto gli incassi dai clienti finali per ordini e-commerce in data precedente al 31 dicembre 2017, ma per prassi operativa effettuano la rimessa degli incassi nelle prime settimane del 2018.

In questo modo l'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2017, rettificato dagli effetti non legati al *business* ordinario e incrementati dei crediti verso fornitori per rimesse, risulta essere positivo per euro 2.018 migliaia.

5. Attività di sviluppo

Nel 2017 il Gruppo Triboo, ha proseguito nell'investimento di risorse in innovazione e sviluppo di soluzioni tecnologiche d'avanguardia, sia mantenendo e migliorando le soluzioni informatiche già esistenti e in uso all'interno del Gruppo, sia procedendo nella creazione e ideazione di nuovi strumenti e prodotti da offrire al mercato.

Divisione Media

La Divisione Media del Gruppo Triboo ha svolto attività di R&S a favore di nuove soluzioni tecnologiche in riferimento a linee di prodotti e metodologie di processo, con l'obiettivo di accrescere la propria presenza e competitività sul mercato di riferimento.

Per poter garantire l'erogazione dei servizi riassunti precedentemente, la Divisione Media si è dotata di una serie di strumenti tecnologici all'avanguardia che, nonostante la loro comprovata efficienza, richiedono, al fine di rimanere sempre aggiornati e performanti, continue lavorazioni e implementazioni perfettive. I costi per la ricerca e sviluppo hanno assunto, a partire dall'esercizio 2011, una rilevante importanza in conseguenza della realizzazione operativa di progetti legati all'ampliamento della gamma dei prodotti esistente destinati ad incrementare le motivazioni d'acquisto dei clienti finali.

In particolare, gli investimenti in attività di sviluppo hanno riguardato la capitalizzazione di costi del personale e del lavoro di consulenti esterni impiegati nella realizzazione e l'implementazione di tecnologie per l'erogazione ed il tracciamento delle campagne pubblicitarie di Triboo Media S.r.l.

In continuità con i periodi precedenti, nel corso dell'anno in esame sono state trattate molteplici tematiche, in termini di sviluppo tecnologico, che hanno coinvolto fortemente le risorse aziendali. I progetti di ricerca e sviluppo sono divisibili nelle seguenti categorie:

- Erogazione prodotti
- Prodotti video advertising e Tag management

- Progetti relativi all'attività editoriale HTML.it
- Progetti relativi all'attività editoriale Brown Editore

Divisione Digitale

Per quanto riguarda la Divisione Digitale, gli investimenti sono stati focalizzati innanzitutto sul progetto "Peanuts 2.0", la piattaforma tecnologica all'avanguardia per la gestione *e-commerce* sulla base della quale vengono rilasciati i singoli *online store*. Nella fattispecie, le linee direttive lungo le quali la società sta portando avanti le linee di sviluppo sono: i) miglioramento dell'architettura software; ii) ottimizzazione della gestione dei *database* dei diversi *online store*; iii) integrazione e armonizzazione dei diversi software e piattaforme in uso presso i reparti operativi della società; iv) miglioramento della scalabilità e capacità d'industrializzazione della produzione di nuovi *online store*; v) efficientamento delle procedure operative di gestione.

La Divisione Digitale, pertanto, ha attuato e sta attuando progetti di sviluppo in termini di analisi, progettazione e declinazione di un'innovativa architettura informatico-gestionale riferibile agli ambiti vendite, *e-commerce*, CRM, *supply-chain* integrata e *data analysis*, per ottenere vantaggi competitivi anche in termini di riduzione complessiva del *time-to-market*, di un maggior controllo dei propri costi generali e, soprattutto, di una miglior efficacia sul mercato.

6. Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Personale

Il numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo al 31 dicembre 2017 è pari a 363 unità contro le 314 unità dello scorso esercizio.

Anche nel 2017 il Gruppo ha proseguito nel programma di aggiornamento formativo dei lavoratori come previsto dalla normativa in vigore in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ambiente

In considerazione del settore in cui opera il Gruppo, le tematiche ambientali non sono così rilevanti. Tuttavia il Gruppo svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente e di igiene e sicurezza sul posto di lavoro.

7. Informazioni sui principali rischi

Tra i principali fattori di rischio operativo che potrebbero impattare il Gruppo si identificano i seguenti:

- Rischi connessi ai servizi forniti da terzi e dipendenza da specifici fornitori
- Rischi connessi ai rapporti con gli Advertiser e i Centri Media

- Rischi connessi al mancato rinnovo dei contratti di concessione di spazi pubblicitari sottoscritti con i Publisher
- Rischi connessi ai contenuti editoriali e multimediali dei siti non di proprietà del Gruppo
- Rischi connessi alla violazione dei diritti di proprietà intellettuale, diritto all'immagine, alla riservatezza delle informazioni sulla proprietà intellettuale propria e di terzi
- Rischi connessi all'evoluzione tecnologica
- Rischi connessi alla dipendenza dallo sviluppo di internet, della pubblicità online e alla domanda di servizi e prodotti tecnologicamente avanzati
- Rischi connessi alla elevata concorrenza nel mercato di riferimento
- Rischi relativi a eventuali violazioni nella sicurezza delle transazioni commerciali online
- Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento

8. Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2017

Si elenco di seguito i principali avvenimenti accaduti dopo la chiusura dell'esercizio:

Avvio dell'attività operativa di RMC Sport Network S.r.l.

La società RMC Sport Network S.r.l., che è stata costituita il 30 novembre 2017, come indicato nei "Fatti di rilievo del periodo", ha iniziato nei primi mesi del 2018 la programmazione radiofonica e la produzione di contenuti sportivi. Facendo leva su una copertura nazionale in FM e digitale, tre sedi operative (Roma, Milano e Firenze), 50 professionisti e circa 100 tra inviati ed esperti di tutti gli sport, la società produrrà interviste, commenti, dirette, con focus particolare sul calcio, grazie a un palinsesto che garantirà la copertura dei vari aspetti relativi al campionato italiano, delle leghe europee e dei mondiali di Russia 2018.

La Divisione Media con questa società intende perseguire una strategia editoriale con l'obiettivo di sviluppare e distribuire *cross-channel* contenuti verticali sempre più di alto livello per raggiungere in modo mirato i target delle campagne pubblicitarie.

Acquisto gli asset editoriali di Bloggo.it

In data 15 marzo 2017 è stata annunciata da parte di Triboo Media S.r.l. l'acquisizione degli asset editoriali di Bloggo.it, una delle principali realtà editoriali del web italiano.

Bloggo.it – da sempre un riferimento dell'informazione online in Italia – vanta un portafoglio di siti web che nel 2017 ha raggiunto un'audience di 170 milioni di utenti e oltre 250 milioni di accessi. Si tratta un'ulteriore acquisizione in campo editoriale per la Divisione Media del Gruppo Triboo con l'intento di rafforzare ulteriormente il proprio posizionamento nell'area del *content production* e di proporsi come uno dei principali operatori in Italia nella produzione e distribuzione di contenuti di qualità.

Triboo Digitale S.r.l. diventa Partner Digitale a livello Internazionale del Gruppo AEFPE

Il Gruppo AEFPE ha annunciato la *partnership* a livello globale con il Gruppo Triboo. AEFPE S.p.A. - società del lusso, quotata al segmento STAR di Borsa Italiana, che opera sia nel settore del *prêt-à-porter* sia nel settore delle calzature e pelletteria con marchi di elevata notorietà, tra cui “Alberta Ferretti”, “Philosophy di Lorenzo Serafini”, “Moschino”, “Pollini”, “Jeremy Scott” e “Cédric Charlier” – verrà assistita da Triboo Digitale S.r.l. per rafforzare la strategia distributiva *omni-channel* con la gestione dell’integrazione dei canali di vendita *on-line* e *off-line*. Il nuovo progetto verrà sviluppato su scala globale con la realizzazione delle piattaforme e-commerce e con la definizione e implementazione del piano di digitalizzazione in qualità di *digital management & consulting company*.

In particolare, Triboo Digitale S.r.l. si occuperà del design, della user experience, dei contenuti delle piattaforme di e-commerce, tra cui il *photo-shooting* dei capi, e a tutti gli aspetti di *fulfillment* e *digital marketing*. La logistica a livello globale sarà in capo a AEFPE, scelta strategica che mira a beneficiare delle sinergie derivanti dall’integrazione tra negozi *off-line* e *on-line*, con servizi come il “click and collect” e il reso in store, massimizzando le *performance* del magazzino. Le piattaforme digitali di esperienza di acquisto consentiranno il rafforzamento della presenza internazionale e una maggiore focalizzazione sui big data per comprendere al meglio le abitudini e i bisogni dei clienti.

Si darà maggiore priorità ai mercati ad elevata crescita, soprattutto nell’area della *Greater China* e *Asia Pacific*, oltre agli Stati Uniti ove AEFPE già registra gran parte delle attuali vendite *on-line*. In Cina, Triboo (Shanghai) Trading Co. Ltd. accompagnerà i brand di AEFPE sui marketplace fashion e sui social media cinesi, e gestirà le attività cross-border per raggiungere appieno il mercato del Far East. Mentre negli Stati Uniti verrà implementata una strategia di *operations* localizzata a livello di *customer service* e di logistica, incrementando i livelli di servizio e avvicinando ulteriormente i brand ai suoi clienti.

Avvio dell’attività operativa di Triboo (Shanghai) Trading Co. Ltd.

Il 27 febbraio 2018 il Gruppo Triboo ha annunciato l’acquisizione dei primi clienti diretti di Triboo (Shanghai) Trading Co. Ltd, società del Gruppo di diritto cinese.

L’obiettivo strategico è quello di accompagnare le aziende italiane nello sviluppo del business in Cina tramite l’e-commerce su diversi fronti: i) in qualità di operatore accreditato sulle piattaforme di marketplace, sui motori di ricerca e sui canali social come WeChat e Weibo; ii) quale partner unico in grado di fornire la consulenza strategica per l’ingresso sul mercato cinese, l’affiancamento nelle pratiche legali e amministrative richieste dal Paese; iii) la gestione diretta della vendita online attraverso marketplace quali Tmall, JD, Kaola, Yohood, VIP, Secoo e tutte le attività *retail*, di logistica e *customer care*.

La società si occuperà anche dei piani di marketing e comunicazione del prodotto sul territorio, attraverso servizi di *search engine marketing* sui motori di ricerca locali (come ad esempio

“Baidu”) e *advertising e social media marketing* su Weibo e WeChat, coinvolgendo anche una fitta rete di *influencer e Key Opinion Leader* per dare visibilità all’offerta del Brand.

La presenza sul mercato cinese permetterà alla Divisione Digitale di incrementare il proprio know-how sui prossimi trend e-commerce: la crescita dei marketplace, l’integrazione tra piattaforme social, i sistemi di riconoscimento del cliente e delle modalità di pagamento, le nuove dinamiche O2O tra canali digitali e negozio fisico.

Triboo (Shanghai) Trading Co. Ltd. riceve la certificazione ufficiale da Alibaba come unico Tmall Partner italiano con sede cinese

Triboo (Shanghai) Trading Co. Ltd. è stata certificata ufficialmente da Alibaba Group, la nota realtà cinese dell’e-commerce, come unico “Tmall Partner” (TP) italiano con sede cinese. Un riconoscimento necessario alle società estere, prive di una presenza fisica in Cina, l’accesso ai marketplace del gruppo Alibaba. Tmall Global infatti, la principale piattaforma *cross-border* e-commerce in Cina creata da Alibaba, permette l’accesso al marketplace solamente ai Tmall Partner, in modo che vengano soddisfatti specifici requisiti e standard. Con questa abilitazione, dunque, Triboo (Shanghai) Trading Co. Lt.d può proporsi come unico *player* riconosciuto alle aziende italiane che vogliono internazionalizzare le vendite in Cina tramite e-commerce, offrendo un servizio completo e adeguato all’unicità dei prodotti del made in Italy.

La costituzione di Triboo (Shanghai) Trading Co. Ltd., il riconoscimento della presenza in Cina da parte del Console italiano a Shanghai e la certificazione ufficiale di Alibaba come “Tmall Partner” sono tre passi fondamentali per l’obiettivo strategico della Divisione Digitale: posizionarsi velocemente come interlocutore per tutte quelle aziende italiane che vogliono competere all’interno del vasto mercato asiatico, affiancandole sia in termini consulenziali che con un portafoglio di servizi concreti e operativi.

Triboo Digitale S.r.l. diventa la nuova digital agency per Wind-Tre

Triboo Digitale S.r.l. si è aggiudicata la gara per la gestione della comunicazione digitale *above the line* per la compagnia di telecomunicazioni Wind Tre S.p.A.

Contratto di finanziamento di Triboo Media S.r.l.

In data 23 marzo 2018 Triboo Media S.r.l. ha sottoscritto un finanziamento revolving di euro 1.000 migliaia con Deutsche Bank con scadenza a 18 mesi *bullet* al tasso di 0,90 *basis point* ed euribor a 3 mesi. Tale finanziamento è stato sottoscritto al fine di finanziare l’acquisto dell’asset editoriale Blog.it.

Cessione credito IVA pro-soluto

In data 28 marzo 2018 l’Emittente ha ceduto pro-soluto un credito iva ad una società di factor pari ad euro 2.761 migliaia incassando l’intero importo.

Accordo di cessione della partecipazione in Independent Ideas S.r.l. da parte di Triboo Digitale S.r.l.

In relazione alla trattativa ordinata alla cessione della partecipazione detenuta da Triboo Digitale s.r.l. nella società Independent Ideas S.r.l. (pari al 24% del capitale della stessa), nel più ampio contesto della cessione del controllo di quest'ultima a terzi che Italia Independent Group S.p.A. sta realizzando, è stato sottoscritto in data 29 marzo 2018 tra Triboo Digitale S.r.l. e Italia Independent Group S.p.A. ("IIG") l'accordo preliminare della descritta cessione, con facoltà per IIG di nomina del terzo. Nella medesima data, IIG ha quindi nominato acquirente MMS Italy Holdings S.r.l., società del Gruppo Publicis. La cessione della citata partecipazione avverrà il giorno 5 aprile 2018.

9. Evoluzione prevedibile della gestione

A livello di linee guide strategiche di Gruppo, il management ha intrapreso e proseguirà incisivamente nella realizzazione di un piano di integrazione sinergico tra le realtà aziendali che compongono il Gruppo. Le principali attività riguarderanno lo sviluppo di una nuova proposizione commerciale del Gruppo e dei suoi prodotti guidata da una rete di account a presidio del mercato in crescita e sempre più competitivo. Si darà seguito alla concentrazione delle attività condotte dalle singole società al fine di ottenere un business sempre più sinergico e scalabile in grado di cogliere le opportunità *cross business*. L'obiettivo di tutte le entità del Gruppo è quello di consolidare la propria posizione nei rispettivi mercati di riferimento e di migliorare la gestione dei processi e dei flussi aziendali oltre che ottimizzare la produttività degli investimenti tecnologici che potranno essere appannaggio di tutte le realtà del gruppo.

L'obiettivo del percorso di integrazione intrapreso è quello di addivenire a una corretta allocazione delle risorse offrendo al contempo servizi e prodotti integrati ai propri clienti al fine di soddisfare in modo sempre più crescente gli utenti e i consumatori all'interno della catena del valore dei servizi offerti.

Si ritiene che l'integrazione permetterà un rafforzamento del posizionamento strategico e della performance operativa del Gruppo attraverso uno sviluppo congiunto su progetti tecnologici, commerciali e operativi.

Si riporta in seguito il dettaglio delle direttrici strategiche e prevedibili per singola divisione.

Evoluzione prevedibile della gestione: Divisione Media

Il mercato che si apre nel 2018 sembra sempre più orientato verso soluzioni di *advertising online* di *big player* come Google e Facebook e sempre più alla ricerca di trasparenza e capacità di monitoraggio degli investimenti. Non a caso sono state portate a termine negli ultimi anni varie operazioni di consolidamento tra gli operatori di mercato e sono nati e si sono sempre più affermati KPI tecnici richiesti dai clienti per monitorare e asseverare la bontà della pubblicità acquistata.

Accanto a queste tendenze, si va profilando un mercato dove le concessionarie di pubblicità, gli editori e i centri media non sono più gli unici attori: da qualche anno un buon numero di intermediari di canale hanno introdotto importanti innovazioni tecnologiche denominate “programmatic”, inserendosi in una catena del valore già lunga. L’effetto immediatamente apprezzabile è stato quello di un abbassamento delle marginalità degli editori e delle concessionarie, mentre i centri media si sono mossi verso l’acquisto diretto degli spazi pubblicitari, di fatto sostituendosi alle concessionarie e appiattendolo la domanda di queste ultime.

Questi cambiamenti sul mercato di riferimento hanno avuto effetti anche sugli standard qualitativi richiesti dal mercato. In seguito a comportamenti poco trasparenti da parte di alcuni operatori del settore, quali ad esempio la vendita a basso costo di grandi quantità di *impression* di pessima qualità (perché erogate su siti *borderline* o con traffico non-umano), gli investitori pubblicitari hanno sempre più richiesto un contesto di erogazione “safe”, ossia dove sia centrale la cosiddetta “brand safety” e venga certificata l’adeguatezza del contenuto degli spazi pubblicitari venduti.

Allo stesso modo, il mercato ha richiesto una serie di KPI tecnici necessari per monitorare la campagna e certificare il livello di attenzione dato a un formato pubblicitario. Gli spazi display, infatti, devono rispondere a criteri di “viewability”, lo spazio viene pagato se risulta visto per una sua porzione (per esempio per un certo tempo), mentre i video sono soggetti al “completion rate”, ossia il preroll viene pagato solo se l’utente avrà visualizzato almeno un certo percentile. Infine, un ultimo e fondamentale aspetto consiste nelle profonde innovazioni di fruizione dei contenuti da parte degli utenti attraverso i cosiddetti “new media”, il maggiore incremento dei ricavi pubblicitari all’interno del comparto internet, infatti, è dovuto alla crescita dei ricavi ottenuti tramite *smartphone*, *tablet*, applicazioni, *social network* e video.

Nel complesso va notato che, nonostante le promettenti aspettative di crescita, il *mobile* in Italia deve ancora soddisfare il proprio potenziale in termini di piattaforma pubblicitaria. La monetizzazione dei canali *mobile* non ha ancora dato i risultati sperati, infatti sebbene gli utenti passino il 60% del loro tempo a navigare in mobilità, questo segmento attrae solo il 30% degli investimenti e la gran parte della raccolta pubblicitaria si concentra sulla tradizionale fruizione tramite desktop (65%).

In questo complicato contesto in evoluzione la divisione Media del Gruppo Triboo ha intrapreso un percorso di consolidamento della sua posizione tra i maggiori player italiani di riferimento del settore, adottando una strategia basata sull’acronimo “ACD”, che sta per “Advertising Technology, Contenuti e Dati”.

A. Advertising Technology

Da sempre il Gruppo Triboo è attivo e possiede elevate competenze nello *scouting*, utilizzo, evoluzione e monetizzazione delle tecnologie legate al mondo dell’*advertising*. La creazione e

l'implementazione di strumenti più efficaci per la monetizzazione dell'inventary, andrà di pari passo con la creazione di creatività e formati *ad hoc* a seconda del mezzo pubblicitario, studiando da un lato la fruizione da parte dell'utente e dall'altra tecnologie a supporto dell'interattività. Nel corso del 2017 il Gruppo Triboo è venuto incontro alle esigenze del mercato, ricordate poco fa, dotandosi di tecnologie necessarie per la misurazione dell'efficacia degli investimenti *online*, in termini di KPI e benchmark condivisi con i suoi investitori. Il 2018 si apre quindi a ulteriori opportunità per introdurre sul mercato innovative metodologie e tecnologie legate alla nuova frontiera del *programmatic* e all'offerta di nuovi formati.

C. Contenuti

Nel suo percorso di consolidamento editoriale, il Gruppo Triboo intende investire sui prodotti editoriali esistenti e su nuovi contenuti, traguardando così una delle prime cinque posizioni in termini di lettori in ogni categoria merceologica verticale dove è attivo (automotive, tecnologia, sport, finanza e economia, alimentari, intrattenimento). Per gli investitori in pubblicità, ottenere maggior valore dai consumatori significa avere visibilità all'interno di piattaforme di distribuzione digitali in cui i consumatori scoprono e consigliano contenuti e *brand*. In questo contesto, il valore si concentra verso le aziende che controllano il contenuto e i suoi mezzi di pubblicazione, ed è per questo che la strategia della divisione Media è quella di sviluppare i contenuti e nuove forme di servizi da integrare in pacchetti altamente personalizzati. L'obiettivo è di intensificare il rapporto di fidelizzazione marchio editoriale-advertiser attraverso prodotti editoriali con standard di qualità sempre più alti e capacità di produzione di messaggi sempre più efficaci e con elevato livello di *engagement* e interazione.

D. Dati

I grandi brand si aspettano un coinvolgimento maggiore da parte degli operatori di mercato come il Gruppo Triboo, che sempre più vengono visti come partner capaci di dare un fattivo contributo in termini di innovazione. In questo senso, sta diventando sempre più rilevante all'interno del settore del *digital advertising* il tema dei "dati", sul doppio aspetto dei "dati personali" (in termini di evoluzione legislativa) e della loro gestione tecnologica.

Il decreto UE GDPR – General Data Protection Regulation –, noto anche come "ePrivacy", coinvolge tutte le tipologie di dati, indipendentemente dal settore e dalle dimensioni di un'azienda, oltre a quelli legati ai servizi alla persona e familiari. La direttiva quindi ha impatto su tutti, inserzionisti ed editori, perché viene applicata anche all'elaborazione digitale dei dati personali. Il Gruppo Triboo intende sfruttare in maniera completa le sue competenze sulla gestione dei dati, nel rispetto delle normative e delle attività consentite, al fine di generare un'offerta ancor più competitiva sulle possibilità di pianificare l'erogazione della pubblicità sui target richiesti dai propri clienti.

Evoluzione prevedibile della gestione: Divisione Digitale

La strategia di Triboo Digitale S.r.l. è di posizionarsi come società specializzata verticalmente nel mondo dell'e-commerce e sviluppare le altre linee di business. L'obiettivo è di rendere la società un operatore completo nella creazione e gestione di campagne e strategie di comunicazione digitale e di digitalizzazione delle imprese. La focalizzazione sull'internazionalizzazione dei mercati rappresenta una delle leve principali, soprattutto in riferimento a quelli asiatici, con la finalizzazione di partnership che possano consentire una rapida crescita ed adeguato supporto sui mercati esteri.

Nonostante la presenza di grandi operatori internazionali che trainano l'e-commerce a livello mondiale, Triboo Digitale S.r.l., sta proseguendo il suo percorso di crescita in termini di Store gestiti e servizi offerti. L'e-commerce viene percepito come vendita dei prodotti e di comunicazione dei brand *worldwide* senza operare onerosi investimenti in negozi fisici. La recente acquisizione delle quote di E-Photo S.r.l., con le sue competenze in ambito di servizi fotografici, incrementerà la capacità della Divisione Digitale di far percepire le caratteristiche dei prodotti vendibili *online* al consumatore finale con l'obiettivo conseguente di aumentare le vendite e diminuire i resi dei prodotti.

Gli investimenti effettuati sulla piattaforma proprietaria sviluppata su Magento, permettono di proporre un modello di vendita *online* multicanale e senza effettive barriere geografiche. Il successo di questo modello, già confermato dal crescente numero di partner che di in anno in anno si rivolgono alla Divisione Digitale come partner di soluzioni e-commerce, viene ulteriormente comprovato da questi primi mesi di attività nel 2018, che rafforzano la possibilità di raggiungimento degli obiettivi di crescita previsti grazie al rilascio di nuovi online store per importanti partner.

I dati dei primi mesi del 2018 della Divisione Digitale mostrano un buon andamento dei ricavi e della marginalità con crescite sostenute rispetto al 2017 su tutte le linee di business, sia in termini di quantità che di qualità dei servizi offerti.

Per quanto riguarda l'attività di E-Site S.r.l., perseguita attraverso spedire.com, si prevede che il segmento di mercato delle spedizioni C2C e B2B aumenterà in termini di volumi e di richieste di servizi a valore aggiunto con particolare riferimento alla verticalizzazione della natura e genere del prodotto di cui si richiede la spedizione. In questo senso E-Site S.r.l. si sta muovendo per intercettare questo segmento di mercato ampliando la sua offerta di tipologie di spedizioni gestibili: bagagli, *food*, attrezzatura sportiva, raccomandate, imballaggi, ecc.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

1. Premessa

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità dei principi contabili internazionali e include le società rientranti nel perimetro di consolidamento come da tabella riportata nell'apposito paragrafo. Il Gruppo nel 2017, come negli ultimi tre esercizi, ha posto in essere ulteriori due operazioni straordinarie nell'ottica di rafforzare sia l'attività della Divisione Media (settori del *publishing* e dell'*advertising online*) sia della Divisione Digitale (settore del commercio elettronico) rispettivamente acquisendo i rami d'azienda relativi alle attività di *data collection*, *data analysis* e servizi di *analytics* dalle società Shiny S.r.l. e Mediastoke S.r.l., e acquistando il 51% della società E-photo S.r.l..

E' utile ricordare che l'attuale struttura del Gruppo deriva dalla principale operazione straordinaria, sia in termini di significatività che di valore, avvenuta il 10 ottobre 2016, data in cui si è perfezionata la fusione per incorporazione ("la Fusione") nella Triboo S.p.a. di Grother S.r.l., controllante il 100% del capitale sociale di Triboo Digitale S.r.l. e a capo di un gruppo attivo nel commercio elettronico (*E-commerce*), nella comunicazione digitale (*Web Agency*) e nel *Performance Media Marketing*. Considerato che Grother S.r.l. era controllata da Compagnia Digitale Italiana S.p.A., ovvero la stessa controllante dell'Emittente, la Fusione si è configurata come *business combination involving entities or businesses under common control*. La Fusione ha completato una più ampia operazione di integrazione tra il Gruppo Triboo Media ed il Gruppo Triboo Digitale finalizzata a creare uno dei primi operatori italiani nel mercato digitale con servizi ad ampio raggio per le imprese, dalla comunicazione alla pubblicità *online* fino ad arrivare alla gestione dell'*e-commerce* in *full outsourcing* per le imprese stesse. A fronte di questa operazione e della normativa relativa ai *businesses under common control*, il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 accoglie, a raffronto del conto economico, i dati del 31 dicembre 2016 includendo negli stessi i componenti positivi e negativi di reddito della società incorporata Grother S.r.l. (Gruppo Triboo Digitale o Divisione Digitale).

Nel corso dell'esercizio 2017, l'Emittente ha inoltre ritenuto opportuno applicare in via anticipata il principio contabile internazionale IFRS 15 - "*Revenue from contracts with customers*", così da fornire, sia in occasione del presente bilancio consolidato sia durante il processo di quotazione al Mercato Telematico Azionario, un'informativa coerente a quella che verrà comunicata al mercato a partire dal 1° gennaio 2018 (data di prima applicazione obbligatoria di tale principio contabile internazionale IFRS 15).

Triboo S.p.a., sulla base di tali elementi ha scelto di predisporre il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 in cui riesporre la propria informativa finanziaria includendo:

- gli effetti dell'applicazione anticipata del principio contabile IFRS 15 – “*Revenue from contracts with customers*”;
- i dati finanziari consolidati di Grother S.r.l., ossia il Gruppo Triboo Digitale (oggetto della Fusione ed in precedenza controllato direttamente da Compagnia Digitale Italiana S.p.A.), dato che nel primo semestre dell'esercizio 2016 tale società e Triboo S.p.a erano sotto controllo comune di Compagnia Digitale Italiana S.p.A. Tale approccio, concesso dai principi contabili di riferimento nel caso di *business combination involving entities or businesses under common control* per i periodi in cui le entità risultavano sotto controllo comune, ha consentito a Triboo S.p.a di ottenere un'informativa finanziaria omogenea per i dati consolidati chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, al fine di fornire ai lettori ed al mercato una più chiara e coerente informativa finanziaria;
- taluni altri effetti identificati nel processo di riesposizione anche al fine di facilitare una lettura dell'informativa finanziaria più allineata a quella prevalente nei settori di riferimento.

2. Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 - Prospetti Contabili

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017

(valori in migliaia di Euro)	31/12/2017	31/12/2016	Note
Attività non correnti	51.619	42.579	
Attività materiali	5.814	1.313	7.1
Attività immateriali a vita indefinita	-	-	
Attività immateriali a vita definita	15.809	14.099	7.3
Avviamento	27.539	23.259	7.2
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	986	2.500	7.4
Attività finanziarie non correnti	78	378	7.5
Attività per imposte differite	1.096	940	7.17
Altre attività non correnti	297	90	7.6
Attività correnti	45.464	42.428	
Crediti commerciali	31.885	28.039	7.7
Rimanenze	-	-	
Attività finanziarie correnti	1.244	676	7.8
Disponibilità liquide	5.445	10.798	7.9
Attività per imposte correnti	5.167	1.620	7.10
Altre attività correnti	1.723	1.295	7.11
Attività possedute per la vendita	1.883	-	
Attività possedute per la vendita	1.883	-	7.12
Totale Attività	98.966	85.007	
(valori in migliaia di Euro)	31/12/2017	31/12/2016	
Patrimonio netto	35.667	37.142	7.13
Capitale sociale	28.740	28.740	
Riserva legale	353	244	
Riserva straordinaria	938	1.024	
Riserva azioni proprie	(885)	(885)	
Altre riserve	5.061	4.338	
Utile/(Perdite) dell'esercizio	1.146	3.703	
Totale Patrimonio Netto di Gruppo	35.353	37.164	
Totale Patrimonio Netto di Terzi	314	(22)	
Passività non correnti	12.491	6.116	
Passività finanziarie non correnti	9.224	3.768	7.14
Fondi per benefici a dipendenti	2.137	1.797	7.15
Fondi per rischi ed oneri	188	-	7.16
Passività per imposte differite	942	551	7.17
Passività correnti	50.808	41.749	
Passività finanziarie correnti	4.588	3.547	7.18
Quota corrente di passività finanziarie non correnti	1.583	1.289	
Debiti commerciali	41.397	33.745	7.19
Passività per imposte correnti	1.479	1.564	7.20
Altre passività correnti	3.344	2.893	7.21
Passività non correnti possedute per la vendita	-	-	
Passività possedute per la vendita	-	-	7.12
Totale Passività e Patrimonio Netto	98.966	85.007	

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio complessivo consolidato al 31 dicembre 2017

(valori in migliaia di Euro)	31/12/2017	31/12/2016	
Ricavi	65.303	62.024	8.1
Costi capitalizzati per costruzioni interne	2.401	2.412	8.2
Altri Ricavi Operativi	50	481	8.3
Costi per Servizi	(39.765)	(37.380)	8.4
Costi per il personale	(17.579)	(14.485)	8.5
Altri costi operativi	(2.712)	(2.076)	8.6
Ammortamenti	(5.757)	(5.290)	8.7
Svalutazioni e accantonamenti	(63)	(83)	8.8
Risultato operativo	1.878	5.603	
Proventi Finanziari	698	54	
Oneri Finanziari	(351)	(306)	
Proventi e oneri finanziari netti	347	(252)	8.9
Quota di pertinenza del risultato di società collegate	(44)	(1)	
Rettifica di valore di attività finanziarie	(37)	-	8.10
Risultato prima delle imposte	2.144	5.350	
Imposte sul reddito	(792)	(1.739)	8.11
Risultato delle attività possedute per la vendita	-	-	8.12
Risultato netto consolidato dell'esercizio	1.352	3.611	
- di cui di GRUPPO	1.146	3.703	
- di cui di TERZI	206	(93)	
Altre componenti del conto economico complessivo			8.14
Che non saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio	(23)	(26)	
Benefici ai dipendenti	(23)	(21)	
Effetto fiscale	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(5)	
Che saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio	-	-	
Benefici ai dipendenti	-	-	
Effetto fiscale	-	-	
Totale altre componenti del conto economico complessivo	(23)	(26)	
Totale Risultato netto complessivo consolidato	1.329	3.585	
- di cui di GRUPPO COMPLESSIVO	1.122	3.677	
- di cui di TERZI	206	(93)	
Utile/(perdita) per azione base e diluito (euro per azione)	0,04	0,13	8.13

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato attribuibile agli azionisti al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017

	Quota di Gruppo							Quota di Terzi			
	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva Straordinaria	Riserva Azioni Proprie	Altre Riserve	Utile d'esercizio	Totale	Altre Riserve	Utili di terzi	Totale	Totale
TOTALE 31/12/2015	28.703	126	1.024	(288)	1.671	3.143	34.379	201	(17)	184	34.563
Destinazione Utile	-	118	-	-	1.038	(1.156)	-	(17)	17	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(1.988)	(1.988)	-	-	-	(1.988)
Aumento di capitale a servizio Stock Option	37	-	-	-	67	-	104	-	-	-	104
Acquisto Azioni Proprie	-	-	-	(597)	-	-	(597)	-	-	-	(597)
Conferimento Independent Ideas S.r.l.	-	-	-	-	1.920	-	1.920	-	-	-	1.920
Variazioni Area di Consolidamento	-	-	-	-	(331)	-	(331)	(114)	-	(114)	(445)
Utile del periodo	-	-	-	-	-	3.703	3.703	-	(92)	(92)	3.611
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	(26)	-	(26)	-	-	-	(26)
TOTALE 31/12/2016	28.740	244	1.024	(885)	4.339	3.702	37.164	70	(92)	(22)	37.142
Ripporto a nuovo utile	-	109	-	-	1.549	(3.702)	(2.044)	(92)	92	-	(2.044)
Dividendo Riserva straordinaria	-	-	(86)	-	-	-	(86)	-	-	-	(86)
Movimento OCI	-	-	-	-	(23)	-	(23)	-	-	-	(23)
Altre variazioni	-	-	-	-	58	-	58	34	-	34	92
Opzione Put minority TDA	-	-	-	-	(181)	-	(181)	-	-	-	(181)
Opzione Put minority Triboo Direct	-	-	-	-	(680)	-	(680)	-	-	-	(680)
Variazioni Area di Consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	96	-	96	96
Utile del periodo	-	-	-	-	-	1.146	1.146	-	206	206	1.352
TOTALE 31/12/2017	28.740	353	938	(885)	5.061	1.146	35.353	108	206	314	35.667

Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2017

(valori in migliaia di Euro)	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>
Utile dell'esercizio	1.352	3.611
Ammortamenti delle immobilizzazioni Materiali	462	247
Ammortamenti delle immobilizzazioni Immateriali	5.295	5.043
Accantonamenti e svalutazioni	63	83
Quota di risultato di partecipazioni contabilizzate ad equity al netto dei dividendi ricevuti	44	10
Accantonamenti (Utilizzi) ai fondi relativi al personale	232	(239)
Altri elementi non monetari	(655)	-
Utilizzi di fondi e rischi ed oneri	-	(76)
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale	6.793	8.679
Variazione crediti commerciali	(3.176)	(1.844)
Variazione debiti commerciali	7.184	5.180
Variazione altri crediti ed altre attività	(4.122)	(1.013)
Variazione altri debiti ed altre passività	444	(1.281)
A - Flusso netto generato / (assorbito) da attività operative	7.123	9.721
Investimenti in attività materiali	(1.495)	(1.116)
Investimenti in attività immateriali	(6.292)	(3.724)
Investimenti in attività finanziarie (partecipazioni)	(106)	(215)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	-	70
Corrispettivi (pagati)/ricevuti per l'acquisizione/dismissione di società controllate, al netto delle disponibilità liquide acquisite	(2.275)	(227)
B - Flusso netto generato / (assorbito) da attività d'investimento	(10.168)	(5.212)
Dividendi pagati nel periodo	(2.130)	(1.988)
Finanziamenti (rimborsati)	(2.989)	(471)
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori	4.100	2.222
Aumento capitale sociale	-	-
Acquisto azioni proprie	-	(598)
Rimborso di mutui e finanziamenti a lungo termine	(1.289)	(5.850)
C - Flusso netto generato / (assorbito) da attività di finanziamento	(2.308)	(6.685)
D - Flusso di cassa complessivo generato / (assorbito) nel periodo (A+B+C)	(5.353)	(2.176)
E - Disponibilità liquide all'inizio del periodo	10.798	12.974
F - Disponibilità liquide alla fine del periodo (D+E)	5.445	10.798

3. Principi contabili e criteri di redazione adottati nella preparazione del bilancio consolidati al 31 dicembre 2017

Introduzione

Triboo S.p.A. è una società per azioni quotata sul mercato alternativo del capitale gestito da Borsa Italiana S.p.a. (AIM). La sede legale e amministrativa si trova in Italia, a Milano.

Come precedentemente detto, l'operazione straordinaria del 10 ottobre 2016 ossia il perfezionamento della fusione per incorporazione ("Fusione") nell'Emittente di Grother S.r.l., controllante il 100% del capitale sociale di Triboo Digitale S.r.l., si è configurata come *business combination involving entities or businesses under common control*, dato che Grother S.r.l. era controllata da Compagnia Digitale Italiana S.p.A., ovvero la stessa controllante dell'Emittente.

In considerazione del fatto che la Fusione non soddisfa la definizione di aggregazione aziendale definita dall'IFRS 3 "*Business Combinations*", ma piuttosto rappresenta una *business combination involving entities or businesses under common control*, è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. Gli IFRS non definiscono alcuna linea guida applicabile alla contabilizzazione di tali operazioni. Lo IAS 8 "*Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*" prevede che, in assenza di un principio o di una interpretazione che si applichi specificatamente a una operazione, l'Emittente faccia uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori e attendibile, in ciò considerando anche le disposizioni più recenti emanate da altri organismi di formazione contabile che utilizzano un quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili (nella misura in cui queste non siano in conflitto con i requisiti previsti dagli IFRS per affrontare questioni analoghe e correlate). Di conseguenza, l'Emittente ha considerato l'orientamento previsto da altri principi contabili di generale applicazione (ASC 805-50-45 dei principi contabili americani sulle operazioni di controllo comuni), che prevede l'inclusione nei risultati dall'entità ricevente dei risultati delle operazioni trasferite sia per il periodo in cui il trasferimento si verifica (come se lo stesso avesse avuto luogo all'inizio del periodo) che per i periodi presentati ai fini comparativi (ma solo per i periodi in cui le entità erano sotto controllo comune). Di conseguenza, il presente Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 include i dati finanziari delle società coinvolte nella Fusione per i periodi in cui le entità risultavano sotto controllo comune da parte di Compagnia Digitale Italiana S.p.A., ovvero per il corrispondente periodo dell'anno 2016.

La contabilizzazione retrospettiva della Fusione è inoltre coerente con i principi che sottendono il paragrafo 64 dello IAS 33 "*Earnings per Share*", il quale richiede che il calcolo dell'utile per azione base e diluito per tutti i periodi presentati sia rettificato retrospettivamente se si verifica

una variazione nella struttura del capitale. La Fusione è stata pertanto contabilizzata, ai fini dei seguenti prospetti, come se fosse avvenuta a partire dal 1° gennaio 2016. In particolare:

- l'emissione di 12.776.610 azioni al servizio della Fusione è stata riflessa come aumento del capitale sociale per un importo di euro 12.777 migliaia, con contropartita nelle Altre Riserve;
- il numero storico di azioni, valore nominale per azione e dell'utile per azione base e diluito riflette la struttura del capitale dell'Emittente post fusione per tutti i periodi presentati, con la relativa informativa fornita.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 si compone dei seguenti documenti:

1. La Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017 e il suo comparativo al 31 dicembre 2016, redatta secondo uno schema conforme a quanto previsto dallo IAS 1, in cui sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti, in relazione ad un ciclo operativo di 12 mesi;
2. Il Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio complessivo consolidato al 31 dicembre 2017 e il suo comparativo al 31 dicembre 2016, redatto secondo uno schema conforme a quanto previsto dallo IAS 1 e che racchiude in un unico prospetto sia il risultato netto consolidato che le altre componenti del conto economico complessivo.
3. Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto attribuibile agli azionisti al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.
4. Il Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2017 e il suo comparativo al 31 dicembre 2016. Per la redazione del rendiconto finanziario, è stato utilizzato il metodo indiretto in conformità con quanto previsto dallo IAS 7, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria;
5. le Note illustrative.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 comprende i bilanci della capogruppo e delle sue controllate, alla cui individuazione è dedicato il successivo paragrafo "Area di consolidamento". Tutti i valori riportati nelle note illustrative sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato. I dati utilizzati per il consolidamento sono desunti dai bilanci delle singole società, tutti riferiti al 31 dicembre. Tali dati sono stati opportunamente modificati e

riclassificati, ove necessario, per uniformarli a principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

Espressione di conformità agli IFRS

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 è stato redatto, in relazione a quanto previsto dal Regolamento CE 809/2004, in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) ed International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Committee (IFRC). Tali principi sono stati omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo, sono stati approvati dal Consiglio del 19 luglio 2002 e sono in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione. Si è, inoltre, tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Il presente Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 è stato redatto in migliaia di euro ed è stato redatto in omogeneità di criteri.

Criteri e area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 è stato predisposto sulla base dei bilanci della capogruppo Triboo S.p.A. e delle società da essa controllate, direttamente e indirettamente, opportunamente rettificati, ove necessario, per renderli conformi agli IFRS. Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. Un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto d'investimento e, nel frattempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se e solo se ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;

- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Quando una società del gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili) di una partecipata considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del gruppo.

Il Gruppo riconsidera se esercita o meno il controllo di una partecipata e se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Le attività, le passività, i ricavi e i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono incluse nel conto economico complessivo dalla data in cui il gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il gruppo non esercita più il controllo sulla società. Il risultato del periodo e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, sono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo, come nel caso di specie, in cui alcune società controllate applicano i principi contabili nazionali e quindi, al fine del consolidamento, detti bilanci sono stati riesposti applicando i principi contabili internazionali IFRS. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi, e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Quando la quota di patrimonio netto detenuto dalla controllante cambia, senza che questo si traduca in una perdita di controllo, tale cambiamento deve essere contabilizzato a patrimonio netto. Se il gruppo perde il controllo, deve:

- eliminare le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- eliminare il valore contabile di tutte le quote di minoranza;
- eliminare le differenze cambio cumulate, rilevate a patrimonio netto;
- rilevare il *fair value* del corrispettivo ricevuto;
- rilevare il *fair value* della quota di partecipazione eventualmente mantenuta;
- rilevare l'utile o la perdita nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio;
- riclassificare la quota di competenza della controllante per le componenti in precedenza rilevate nel prospetto consolidato delle altre componenti di conto economico complessivo a conto economico o tra gli utili a nuovo, come richiesto dagli specifici principi contabili, come se il Gruppo avesse provveduto direttamente alla cessione delle attività o passività correlate.

Le tabelle seguenti riepilogano, con riferimento alle società controllate, le informazioni al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, relative a denominazione, sede legale, attività principale e quota di capitale sociale detenuta direttamente e indirettamente dal Gruppo.

Al 31 dicembre 2017

Ragione sociale	Sede legale		Valuta	Quota posseduta	Segmento operativo
Area di consolidamento					
Triboo S.p.A. (Capogruppo)	Viale Sarca 336, Milano (MI)	Italia	Euro	-	-
Triboo Media S.r.l.	Viale Sarca 336, Milano (MI)	Italia	Euro	100,00%	Media
Leadoo S.r.l.	Viale Sarca 336, Milano (MI)	Italia	Euro	51,00%	Media
Brown Editore S.r.l.	Viale Sarca 336, Milano (MI)	Italia	Euro	100,00%	Media
Triboo Digitale S.r.l.	Viale Sarca 336, Milano (MI)	Italia	Euro	100,00%	Digitale
Esite S.r.l.	Via per Marco 12/A, Rovereto (TN)	Italia	Euro	80,00%	Digitale
Media Prime S.r.l.	Via Luigi Gussalli 9, Brescia (BS)	Italia	Euro	51,00%	Media
Prime Real Time S.r.l.	Viale Sarca 336, Milano (MI)	Italia	Euro	100,00%	Media
Triboo Data Analytics S.r.l.	Viale Sarca, 336, Milano (MI)	Italia	Euro	51,00%	Media
E-Photo S.r.l.	Via G.E. Pestalozzi, 4, Milano (MI)	Italia	Euro	51,00%	Digitale
Triboo Direct S.r.l.	Viale Sarca, 336 Milano (MI)	Italia	Euro	70,00%	Media
Triboo Digitale USA Inc.	Centerville Road 2711, Wilmington (DW)	USA	USD	100,00%	Digitale
Triboo (Shanghai) Traiding Co. Ltd.	No. 885 Ren Min Road, Huangpu - Shanghai	Cina	CNY	100,00%	Digitale
Società collegate iscritte con il metodo del Patrimonio netto					
TMW Network S.r.l.	Via IV Novembre 1, Montevarchi (AR)	Italia	Euro	50,00%	Media
Filmup S.r.l.	Via Trieste 18, Selargius (CA)	Italia	Euro	40,00%	Media
TMW Radio Sport S.r.l.	Via Odorico da Pordenone 12, Firenze (FI)	Italia	Euro	50,00%	Media
Nomix S.r.l.	Via San Michele 12, Niella Tanaro (CN)	Italia	Euro	30,00%	Media
Friendz S.r.l.	Via Bruno 5/A Mainate (VA)	Italia	Euro	20,32%	Digitale
Società partecipate iscritte al costo					
Meteo Italia S.r.l.	Via Negroli 24, Milano (MI)	Italia	Euro	15,00%	Media

Al 31 dicembre 2016

Ragione sociale	Sede legale		Valuta	Quota posseduta	Segmento operativo
Area di consolidamento					
Triboo S.p.A. (già Triboo Media S.p.A.) (Capogruppo)	Viale Sarca 336, Milano (MI)	Italia	Euro	-	-
Triboo Media S.r.l. (già Leonardo ADV S.r.l.)	Viale Sarca 336, Milano (MI)	Italia	Euro	100,00%	Media
HTML.it S.r.l.	Viale Sarca 336, Milano (MI)	Italia	Euro	100,00%	Media
Leadoo S.r.l.	Viale Sarca 336, Milano (MI)	Italia	Euro	51,00%	Media

Brown Editore S.r.l.	Viale Sarca 336, Milano (MI)	Italia	Euro	100,00%	Media
Triboo Digitale S.r.l.	Viale Sarca 336, Milano (MI)	Italia	Euro	100,00%	Digitale
Bootique S.r.l.	Viale Sarca 336, Milano (MI)	Italia	Euro	100,00%	Digitale
Esite S.r.l.	Via per Marco 12/A, Rovereto (TN)	Italia	Euro	80,00%	Digitale
Media Prime S.r.l.	Via Luigi Gussalli 9, Brescia (BS)	Italia	Euro	51,00%	Media
Prime Real Time S.r.l.	Viale Sarca 336, Milano (MI)	Italia	Euro	100,00%	Media
Triboo Digitale USA Inc.	Centerville Road 2711, Wilmington (DW)	USA	USD	100,00%	Digitale
Società collegate iscritte con il metodo del Patrimonio Netto					
TMW Network S.r.l.	Via IV Novembre 1, Montevarchi (AR)	Italia	Euro	50,00%	Media
Filmup S.r.l.	Via Trieste 18, Selargius (CA)	Italia	Euro	40,00%	Media
Nomix S.r.l.	Via San Michele 12, Niella Tanaro (CN)	Italia	Euro	30,00%	Media
Independent Ideas S.r.l.	Corso Undici Febbraio 19, Torino (TO)	Italia	Euro	24,00%	Digitale
Friendz S.r.l.	Via Bruno 5/A Mainate (VA)	Italia	Euro	20,32%	Digitale
Società partecipate iscritte al costo					
Meteo Italia S.r.l.	Via Negroli 24, Milano (MI)	Italia	Euro	15,00%	Media

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2017 include le seguenti società acquisite nel 2017 non incluse nel perimetro al 31 dicembre 2016:

- E- Photo S.r.l.
- Triboo Data Analytics S.r.l.

I principi di consolidamento più significativi adottati per la redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 sono di seguito illustrati.

Società Controllate

Le società controllate vengono consolidate integralmente dalla data in cui il controllo viene trasferito al Gruppo e vengono de-consolidate dalla data in cui il controllo cessa.

Gli effetti patrimoniali ed economici delle transazioni effettuate tra le società del Gruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati ed i dividendi distribuiti, vengono eliminati. Le perdite non realizzate vengono eliminate ma allo stesso tempo vengono considerate come un indicatore di perdita di valore dell'attività trasferita.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale.

Aggregazioni aziendali

Per render conto dell'acquisizione di società controllate da parte del Gruppo viene utilizzato il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method*") sinteticamente di seguito enunciato.

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale si valuta qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi si procede al ricalcolo del *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e si rileva nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale viene rilevato al *fair value* alla data di acquisizione.

Il maggior valore del corrispettivo corrisposto e dell'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto al valore di mercato della sola quota del Gruppo delle attività nette identificabili acquisite viene registrato come avviamento.

Se tale valore è inferiore al valore di mercato delle attività nette della società controllata acquisita, la differenza viene riconosciuta direttamente nel conto economico.

Azionisti terzi

Il Gruppo applica una politica di gestione delle transazioni con i soci di minoranza come se si trattasse di terze parti esterne al Gruppo stesso.

La quota di patrimonio netto di competenza di azionisti terzi delle società controllate incluse nel consolidamento è iscritta separatamente in un'apposita voce del patrimonio netto denominata "Patrimonio netto di terzi". La quota del risultato netto degli azionisti terzi è evidenziata separatamente nel conto economico consolidato alla voce "Risultato di terzi".

Le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Società collegate

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del "patrimonio netto". Per società collegate si considerano quelle società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, pur non trattandosi di società controllate e/o "joint-venture". I bilanci delle società collegate sono utilizzati dal Gruppo per l'applicazione del metodo in oggetto. Le chiusure contabili delle società collegate e del Gruppo sono effettuate alla medesima data e utilizzando i medesimi principi contabili.

Le partecipazioni in società collegate sono iscritte nella situazione patrimoniale-finanziaria al costo incrementato o diminuito delle variazioni successive all'acquisizione nella quota di

pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della società collegata, eventualmente diminuito di ogni possibile perdita di valore. L'eventuale avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento né ad una singola verifica di riduzione durevole di valore (impairment).

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato dell'esercizio della società collegata. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nella collegata.

Nel caso in cui una società collegata rilevi una rettifica con diretta imputazione a patrimonio netto, il Gruppo rileva anche in questo caso la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione quando è applicabile nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere un'ulteriore perdita di valore della propria partecipazione nella società collegata. Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se ci siano evidenze obiettive che la partecipazione nella società collegata abbia subito una perdita di valore. Se ciò è avvenuto, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata ed il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e classificandola nella "quota di pertinenza del risultato di società collegate".

Dividendi infragruppo

I dividendi distribuiti tra società del Gruppo sono elisi nel conto economico consolidato.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita o di distribuzione. I costi di distribuzione sono i costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla distribuzione, esclusi gli oneri finanziari e le imposte. La condizione per la classificazione come detenuti per la distribuzione si considera rispettata solo quando la distribuzione è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la distribuzione immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la distribuzione dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella distribuzione o che la distribuzione venga annullata. La Direzione deve essersi impegnata alla distribuzione, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro e delle poste in valuta estera

Il bilancio consolidato intermedio è presentato in euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla capogruppo. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per misurare le voci comprese nei singoli bilanci. Il Gruppo utilizza il metodo del consolidamento diretto; l'utile o la perdita riclassificati a conto economico al momento della cessione di una controllata estera rappresentano l'importo che emerge dall'utilizzo di questo metodo.

Operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico, con l'eccezione degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione estera. Tali differenze sono rilevate nel conto economico complessivo fino alla cessione dell'investimento netto, e solo allora l'ammontare complessivo è riclassificato nel conto economico. Le imposte attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari sono anch'essi essere rilevati nel prospetto di conto economico complessivo.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al fair value in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del fair value delle suddette poste (i.e. le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del fair value è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

Società del Gruppo

Alla data di bilancio, le attività e passività delle società del Gruppo sono convertite in euro al tasso di cambio di tale data, mentre ricavi e costi di ogni prospetto di conto economico complessivo o conto economico separato presentato sono convertiti ai tassi di cambio alla data delle operazioni. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate nel prospetto di conto economico complessivo. All'atto della dismissione di una gestione estera, la parte di conto economico complessivo riferita a tale gestione estera è iscritta nel conto economico.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di una gestione estera e le rettifiche al fair value dei

valori contabili di attività e passività derivanti dall'acquisizione di quella gestione estera, sono contabilizzati come attività e passività della gestione estera e quindi sono espressi nella valuta funzionale della gestione estera e convertiti al tasso di cambio di chiusura d'esercizio.

Principi Contabili

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in conformità agli IFRS in essere alla data di chiusura e nessuna deroga all'applicazione degli IFRS è stata applicata nella redazione dello stesso. Il Gruppo ha inoltre ritenuto opportuno applicare in via anticipata il principio contabile internazionale IFRS 15 – "Revenue from contracts with customers", così da fornire, sia in occasione del presente bilancio consolidato sia durante il processo di quotazione al Mercato Telematico Azionario, un'informativa coerente a quella che verrà comunicata al mercato a partire dal 1° gennaio 2018 (data di prima applicazione obbligatoria di tale principio contabile internazionale IFRS 15).

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 è stato redatto in base al principio del costo storico e le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente.

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati. Questi principi sono stati applicati uniformemente a tutti gli esercizi presentati in questo documento, salvo quanto altrimenti indicato.

Criteri di valutazione

Attività materiali

Gli impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo e gli oneri finanziari qualora rispettino le condizioni previste dallo IAS 23.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Gli impianti e macchinari posseduti in virtù di contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote in seguito indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di *leasing* sia

inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

I principali periodi di vita utile utilizzati sono i seguenti:

- Fabbricati – la vita utile è definita dalla durata del contratto di locazione immobiliare
- Impianti e macchinari – 5 anni
- Migliorie beni di terzi – La vita utile è definita come la minore tra durata del contratto di locazione e la vita utile effettiva dell'attività materiale
- Altre immobilizzazioni – 5 anni
- Attrezzatura varia – 6/7 anni
- Attrezzature commerciali – 5 anni
- Mobili ed arredi – 6/7 anni
- Macchine e strumenti elettronici d'ufficio – 5 anni
- Autovetture – 4 anni

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, in sede di predisposizione del bilancio.

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita sono riconsiderati almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

I principali periodi di vita utile utilizzati sono i seguenti:

- Costi di sviluppo – 5 anni
- Anagrafiche *web* – 3 anni
- Diritti di utilizzo opere d'ingegno – 5 anni
- Spese creazione sito – 5 anni
- Database contenuti editoriali – 2 anni
- *Software* – 3 anni
- Portale Leonardo.it – 20 anni
- Oneri Pluriennali (Piattaforma Software Affiliation Network -TDA) – 5 anni
- Oneri Pluriennali (Piattaforma Peanuts + Advercy) – 5 anni
- Oneri Pluriennali - Piattaforma Peanuts 2.0 – 5 anni
- Oneri Pluriennali – Piattaforma Buy.it: 3 anni
- Oneri Pluriennali – Piattaforma Fully: 5 anni

Avviamento

L'avviamento è determinato come l'eccedenza della somma tra i corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, il valore del patrimonio netto di pertinenza di terzi e il *fair value* dell'eventuale partecipazione in precedenza detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la predetta somma, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel prospetto dell'utile/perdita complessivo consolidato come provento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo, al netto delle perdite di valore accumulate. L'avviamento è considerato attività a vita utile indefinita e pertanto non è soggetto ad ammortamento, bensì è sottoposto ad *impairment test*. Al fine dell'*impairment test*, l'avviamento acquisito nell'ambito di un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa (cosiddetta "*cash generating unit*" o "CGU") del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento è rilevata nel caso in cui il suo valore recuperabile risulti inferiore al suo valore d'iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile s'intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d'uso. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore. Nel caso in cui la riduzione di valore a seguito dei risultati dell'*impairment test* sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU, l'eccedenza residua è allocata alle altre attività della CGU di riferimento, in proporzione al loro valore di carico.

L'*impairment test* è effettuato in linea con quanto indicato dal principio contabile IAS 36 e dunque con cadenza almeno annuale, o comunque in caso di identificazione di indicatori monitorati che possano far presumere che si sia verificata una perdita di valore.

Se l'avviamento è stato allocato ad una CGU ed il Gruppo dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice dei flussi di cassa.

Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di monitoraggio di una perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o CGU, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività o CGU. Se il valore

contabile di un'attività o CGU è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

Il Gruppo basa il proprio *impairment test* su *budget* dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo cui sono allocati attività individuali. Questi *budget* e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di tre o cinque anni. Nel caso di periodi più lunghi, si calcola un tasso di crescita a lungo termine che viene utilizzato per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il terzo o il quinto anno.

Le perdite di valore di attività in funzionamento, incluse le perdite di valore delle rimanenze, sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne il caso di attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti,

attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Le attività finanziarie sono, al momento della prima iscrizione, classificate in una delle seguenti categorie e valutate come segue.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace, come definito nello IAS 39.

Il Gruppo non ha classificato alcuna attività finanziaria al *fair value* rilevato a conto economico. Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, mentre le variazioni del *fair value* sono rilevate tra i proventi o tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

I derivati incorporati contenuti nel contratto principale sono contabilizzati come derivati separati e rilevati al *fair value*, se le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale, e quest'ultimo non è detenuto per la negoziazione o rilevato al *fair value* con variazioni imputate nel conto economico. Questi derivati incorporati sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate nel conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria in una categoria diversa dal *fair value* a conto economico.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato

rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio come oneri finanziari. Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti.

Investimenti posseduti sino alla scadenza

Le attività finanziarie diverse dagli strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa o determinabile, sono classificate tra gli "investimenti detenuti fino a scadenza" laddove il Gruppo abbia l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino a scadenza. Dopo la rilevazione iniziale gli investimenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, usando il metodo del tasso di interesse effettivo, dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'interesse effettivo è compreso tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le svalutazioni sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli oneri finanziari. Il Gruppo non deteneva investimenti di questo tipo al 31 dicembre 2017.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono azioni e titoli di debito. Le azioni classificate come disponibili per la vendita sono quelle che non sono state classificate come detenute per la negoziazione, né designate al *fair value* nel conto economico. I titoli di debito rientranti in questa categoria sono quelli detenuti per un periodo indefinito e quelli che potrebbero essere venduti in risposta alle necessità di liquidità o al cambiamento delle condizioni di mercato.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* e i loro utili e perdite non realizzati sono riconosciuti tra le altre componenti di conto economico complessivo nella riserva delle attività disponibili per la vendita, fino all'eliminazione dell'investimento - momento in cui l'utile o la perdita cumulati sono rilevati tra gli altri proventi o oneri operativi - ovvero fino al momento in cui si configuri una perdita di valore - quando la perdita cumulata è stornata dalla riserva e riclassificata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli oneri finanziari. Gli interessi percepiti nel periodo in cui sono detenute le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati tra i proventi finanziari utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE).

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando, dopo la rilevazione iniziale, sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, che può essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore o un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione d'interessi o d'importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, ovvero derivare da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nelle condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non

vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simile e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore, per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso d'interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso d'interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti e i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la sua rilevazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è poi recuperata, il valore recuperato è accreditato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio a riduzione degli oneri finanziari.

Riguardo al valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie disponibili per la vendita, Il Gruppo valuta, ad ogni data di bilancio, se vi sia obiettiva evidenza di riduzione di valore.

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, l'obiettiva evidenza includerebbe una significativa o prolungata riduzione del *fair value* dello strumento al di sotto di tale suo costo. Il termine 'significativo' è valutato rispetto al costo originario dello strumento e il termine 'prolungato' rispetto al periodo in cui il *fair value* si è mantenuto al di sotto di tale costo originario. Laddove vi sia evidenza di riduzione di valore, la perdita cumulativa – misurata dalla differenza tra il costo di acquisto e il *fair value* attuale, dedotte le perdite per riduzione di valore di quell'attività finanziaria rilevate prima nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio – è stornata dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le perdite per riduzione di valore su strumenti rappresentativi di capitale non sono ripristinate con effetto rilevato nel conto economico; gli incrementi nel loro *fair value* successivi alla riduzione di valore sono rilevati direttamente nel conto economico complessivo.

Nel caso di strumenti di debito classificati come disponibili per la vendita, la svalutazione è determinata con i medesimi criteri utilizzati per le attività finanziarie contabilizzate al costo

ammortizzato. Tuttavia, l'ammontare della svalutazione è dato dalla perdita cumulata, vale a dire la differenza tra il costo ammortizzato e il *fair value* attuale, meno eventuali perdite di valore sull'investimento precedentemente rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Gli interessi attivi futuri continuano a essere stimati sulla base del ridotto valore contabile dell'attività e sono stimati usando il tasso d'interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della determinazione della svalutazione. Gli interessi attivi sono rilevati tra i proventi finanziari. Se, in un esercizio successivo, il *fair value* dello strumento di debito aumenta e l'incremento può essere obiettivamente correlato a un evento intervenuto dopo la svalutazione che era stata rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, tale svalutazione è rettificata sempre attraverso il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo sono relative a finanziamenti, debiti commerciali ed altre obbligazioni a pagare. L'iscrizione dei debiti verso fornitori rivenienti:

- dalla prestazione di servizi, è connessa con il momento in cui la prestazione del servizio è ultimata, cioè con il momento in cui sorge l'obbligo al pagamento del corrispettivo;
- dalla cessione di beni, è connessa con il momento in cui l'impresa ha acquisito i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dei beni e l'entità del relativo debito può essere determinata.

Le passività finanziarie diverse dai debiti commerciali sono iscritte quando l'impresa diviene parte delle clausole contrattuali della passività stessa. All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie accolte in tale categoria sono valutate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transizione direttamente attribuibili alle stesse. Le passività finanziarie accolte in tale voce sono valutate successivamente alla prima iscrizione secondo il metodo del costo ammortizzato. Il valore di iscrizione iniziale è, pertanto, rettificato

per tener conto dei rimborsi in quota capitale e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno di rendimento (IRR – *Internal rate of return*) effettivo, rappresentato dal tasso di interesse che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (metodo del costo ammortizzato), qualora i finanziamenti ottenuti prevedano flussi di pagamento non costanti nel tempo. I debiti commerciali, viceversa, sono valutati al costo storico e non sono soggetti al processo di ammortamento vista la loro breve scadenza.

Inoltre vengono fornite alcune informazioni concernenti le voci in esame:

- il Gruppo non ha in essere contratti derivati di alcuna natura;
- non sono presenti debiti o crediti in valuta di importo significativo.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo.

Un contratto di leasing viene classificato come leasing finanziario o come leasing operativo all'inizio del leasing stesso. Un contratto di leasing che trasferisce sostanzialmente al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, è classificato come leasing finanziario.

I leasing finanziari sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati al conto economico.

I beni in leasing sono ammortizzati sulla base della vita utile del bene. Tuttavia, laddove non vi sia la ragionevole certezza che il Gruppo otterrà la proprietà del bene al termine del contratto, il bene è ammortizzato sul periodo temporale più breve tra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione.

Un leasing operativo è un contratto di leasing che non si qualifica come finanziario. I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi nel conto economico in quote costanti sulla durata del contratto.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo d'interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Fondi per benefici ai dipendenti

Il Gruppo riconosce ai propri dipendenti benefici che saranno erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi pensionistici a benefici definiti.

I piani pensionistici a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti delle società italiane ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dai medesimi nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base a un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede, secondo quanto richiesto dallo IAS 19 revised, la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni del Gruppo. La determinazione del valore attuale di tali impegni è effettuata con il "metodo della proiezione unitaria" ("Projected Unit Credit Method"). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il

predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali ecc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nel costo del personale;
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come proventi/(oneri) finanziari, e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente negli altri utili (perdite) complessivi.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi.

Pagamenti basati su azioni

I dipendenti del Gruppo non ricevono, ad oggi, parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni; pertanto, ad oggi, i dipendenti non prestano servizi in cambio di azioni. Qualora vi fossero pagamenti basati su corresponsione di azioni, il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale sarebbe determinato dal fair value alla data in cui

l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato, come spiegato più in dettaglio al Paragrafo 1.1.7.13.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, sarebbe rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui fossero soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alle scadenze del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Riconoscimento dei ricavi derivati dalle vendite e dalle prestazioni di servizi

L'attività svolta dal Gruppo Triboo è identificabile in due settori operativi: la Divisione Media e la Divisione Digitale.

La Divisione Media è attiva nel mercato della pubblicità e dell'editoria online e nello sviluppo di contenuti editoriali e campagne pubblicitarie che si differenziano per metodi di remunerazione e per strumenti utilizzati.

La Divisione Digitale è attiva nel mercato dell'E-commerce e della consulenza digitale per le imprese e opera, pertanto, come provider integrato nella gestione operativa e strategica di siti di commercio elettronico di terze parti.

(a) Divisione Media

La Divisione Media è specializzata nello sviluppo e nella vendita di campagne di comunicazione pubblicitarie (advertising) nei confronti della propria clientela costituita da Centri Media e Advertiser e nell'attività di editoria online (publishing). L'attività di advertising si concretizza nell'attività di sviluppo delle campagne pubblicitarie dei clienti (Centri Media e Advertiser), al fine di offrire agli stessi soluzioni pubblicitarie realizzate per tener conto delle esigenze del cliente finale e del prodotto richiesto dallo stesso, caratterizzate da diversi modelli remunerativi. La vendita dei diversi servizi del Gruppo Triboo agli Advertiser o ai Centri Media ha inizio con la definizione del budget e degli obiettivi della campagna da parte dei clienti e prosegue con l'identificazione del diverso mix di prodotti pubblicitari e del o dei network editoriali da utilizzare per la diffusione degli stessi. Nel rapporto con gli editori terzi vengono condivisi i ricavi (al netto dei costi di acquisizione) secondo diverse percentuali di revenue share stabilite contrattualmente.

Il Gruppo Triboo contabilizza i ricavi per tali servizi con riferimento allo stato di avanzamento degli stessi. Il Gruppo Triboo ha valutato che i servizi sono prestati nel corso del tempo dato che il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici prestati dal Gruppo Triboo; pertanto lo stesso riconosce i ricavi relativi a questi contratti per servizi nel corso del tempo piuttosto che

in un determinato momento. Il metodo della valutazione dei progressi di tali ricavi si basa sugli output determinati in base all'effettiva diffusione della compagna pubblicitaria (numero di click, visualizzazioni e lead) e la revenue share riconosciuta all'eventuale editore terzo è riconosciuta come costo in quanto nel rapporto con gli Advertiser o i Centri Media, il Gruppo Triboo opera come principal.

(b) Divisione Digitale

La Divisione Digitale comprende tutti i servizi offerti ai Partner del Gruppo Triboo per la vendita on-line dei loro prodotti tramite i siti di e-commerce. Attraverso la Divisione Digitale il Gruppo Triboo commercializza e offre le seguenti categorie di servizi: (i) Sviluppo tecnologico, che comprende tutte le attività relative alla progettazione, programmazione e integrazione del sito e-commerce dei Partner; (ii) Gestione operatività, che comprende tutte le attività connesse alla gestione del sito e-commerce, incluse la vendita dei prodotti dei Partner ai clienti dei siti di e-commerce e la logistica dei prodotti venduti e resi; (iii) Marketing e vendite, che include i servizi a valore aggiunto offerti alla clientela. Le attività relative ai negozi online sono regolate tramite contratti pluriennali stipulati con i Partner del Gruppo Triboo per la prestazione dei servizi e-commerce.

Il Gruppo Triboo contabilizza i ricavi per tali servizi con la seguente modalità:

- (i) Sviluppo tecnologico: Il Gruppo Triboo contabilizza i ricavi per tali servizi nel momento in cui il controllo dell'attività è stato trasferito al cliente, avendo riguardo al fatto che alcune fasi della realizzazione del sito di *e-commerce* costituiscono obbligazioni separate da valutare autonomamente;
- (ii) Gestione operatività: Il Gruppo Triboo contabilizza i ricavi per tali servizi nel momento in cui il controllo dell'attività è stato trasferito al cliente del sito di *e-commerce*, momento generalmente coincidente con quello della consegna del bene;
- (iii) Marketing e vendite: Il Gruppo Triboo contabilizza i ricavi per tali servizi con riferimento allo stato di avanzamento. Il Gruppo Triboo ha valutato che i servizi sono prestati nel corso del tempo dato che il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici prestati dal Gruppo Triboo; pertanto il Gruppo Triboo riconosce i ricavi relativi a questi contratti per servizi nel corso del tempo piuttosto che in un determinato momento. Il metodo della valutazione dei progressi si basa sugli *output* determinati in base alla percentuale di completamento del *budget* di spesa concordato con il cliente stesso. Tale rendicontazione avviene con cadenza mensile e viene rivista dal Gruppo Triboo in sede di chiusura di bilancio.

Con riferimento ai ricavi della Gestione operatività il Gruppo Triboo ha valutato come nei confronti dei clienti dei siti di *e-commerce* gestiti del Gruppo Triboo:

- a) la responsabilità primaria dell'esecuzione del contratto incombe sul *Partner*;
- b) il Gruppo Triboo non è esposto al rischio di magazzino;
- c) il Gruppo Triboo non ha alcun margine nel fissare i prezzi dei beni del *Partner*;
- d) il corrispettivo versato al Gruppo Triboo assume la forma di una commissione; e
- e) il Gruppo Triboo non è esposto al rischio di credito per l'importo che il cliente del sito di *e-commerce* deve pagare in cambio dei beni al *Partner*.

In conseguenza di tali elementi, e nonostante in taluni casi la fatturazione dei beni o servizi ai clienti dei siti di *e-commerce* sia effettuata dal Gruppo Triboo e non dal *Partner*, il Gruppo Triboo ha concluso di operare come *agent* e non come *principal* e pertanto di presentare tali ricavi su base "netta", ovvero esponendo il ricavo nei confronti del cliente del sito di *e-commerce* dedotto del costo per beni addebitato dal *Partner*.

Con riferimento agli altri tipi di ricavi il Gruppo Triboo ha concluso di operare come *principal*.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

Interessi

I proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate, per ciascuna società appartenente al Gruppo, sulla base della stima del reddito imponibile. Il debito previsto è rilevato alla voce "Debiti tributari per imposte correnti" o, qualora ci sia un'eccedenza degli acconti versati rispetto all'onere dovuto, alla voce "Crediti tributari per imposte correnti". I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate in base al "metodo patrimoniale (liability method)" sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile.

Le imposte differite e anticipate non sono iscritte se connesse all'iscrizione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione diversa da una Business Combination e che non ha impatto sul risultato e sull'imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate", mentre se passivo, alla voce "Passività per imposte differite".

Utile/(perdita) per azione

Base

L'utile/(perdita) per azione è calcolato quale rapporto tra il risultato economico del Gruppo e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie.

Diluito

L'utile/(perdita) diluito per azione è calcolato quale rapporto tra il risultato economico del Gruppo e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo, mentre il risultato economico del Gruppo è rettificato per tenere conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 in conformità con gli IFRS richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, e l'informativa fornita. I saldi finali effettivi delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente al Gruppo, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo.

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica annuale (cosiddetto "impairment test") al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore dello stesso. La riduzione di valore, rilevata quando il valore netto contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa alla quale l'avviamento è allocato risulta superiore al suo valore recuperabile (definito come il maggior valore tra il valore d'uso e il fair value della stessa), va rilevata tramite una svalutazione. La verifica di conferma di valore richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e provenienti dal mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga identificata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. Le medesime verifiche di valore e le medesime tecniche valutative sono applicate alle attività immateriali e materiali a vita utile definita quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore e le stime per la determinazione della stessa dipendono da fattori che possono variare nel tempo, influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Fondo svalutazione crediti commerciali

Il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

Imposte anticipate

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

4. Cambiamenti di principi contabili, nuovi principi contabili, cambiamenti di stime e riclassifiche

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Sono di seguito illustrati principi contabili e interpretazioni già emanati ma non ancora entrati in vigore alla data di preparazione del presente bilancio. La società intende adottare tali principi dalla data di entrata in vigore.

IFRS 9 Financial Instruments

Nel luglio 2015, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti Finanziari" che sostituisce lo IAS 39 "Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione" e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. L'IFRS 9 riunisce tutti gli aspetti relativi al tema della contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e *hedge accounting*. Il principio è applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente e ne è consentita l'applicazione anticipata. Con l'eccezione dell'*hedge accounting* (che si applica, salvo alcune eccezioni, in modo prospettico), è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Il Gruppo adotterà il nuovo principio dalla data di entrata in vigore.

a) Classificazione e valutazione

Il Gruppo non prevede impatti significativi sul proprio bilancio conseguentemente all'applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall'IFRS 9. I finanziamenti, così come i crediti commerciali, sono detenuti al fine dell'incasso alle scadenze contrattuali e ci si attende che generino flussi di cassa rappresentati unicamente dagli incassi delle quote capitale ed interessi. Il Gruppo si attende pertanto che continueranno ad essere valutati, in accordo con l'IFRS 9, al costo ammortizzato. Il Gruppo analizzerà comunque in maggior dettaglio le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di questi strumenti prima di concludere se tutti rispettano i criteri per la valutazione al costo ammortizzato in accordo con l'IFRS 9.

b) Perdita di valore

L'IFRS 9 richiede che il Gruppo registri le perdite su crediti attese su tutte le proprie obbligazioni, finanziamenti e crediti commerciali, su base annuale o in base alla durata residua. Il Gruppo svolgerà un'analisi di maggior dettaglio che consideri tutte le informazioni ragionevoli e supportate, inclusi gli elementi previsionali, per definire l'ammontare dell'impatto.

c) *Hedge accounting*

Il Gruppo non si attende impatti significativi dall'applicazione del principio.

IFRS 16 Leases (non ancora omologato da UE)

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17, l'IFRIC 4, il SIC-15 e il SIC-27. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei *leasing* e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di *leasing* in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i *leasing* finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari relativamente ai contratti di *leasing* relativi ad attività di "scarso valore" (ad esempio i *personal computer*) ed i contratti di *leasing* a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi o inferiore). Alla data di inizio del contratto di *leasing*, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti previsti dal contratto ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto. I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per *leasing* e l'ammortamento del diritto di utilizzo del bene sottostante. I locatari dovranno anche rimisurare la passività per *leasing* al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di *leasing*, un cambiamento nei pagamenti futuri del *leasing* conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per *leasing* come una rettifica del diritto d'uso dell'attività. Rimane sostanzialmente invariata la contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatori che continueranno a classificare tutti i *leasing* utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17, distinguendo tra *leasing* operativi e *leasing* finanziari.

L'IFRS 16 entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2019 o successivamente con piena applicazione retrospettiva o modificata. È consentita l'applicazione anticipata, ma non prima che l'entità abbia adottato l'IFRS 15.

Altri principi o modifiche non ancora omologati dall'Unione Europea sono infine riassunti nella tabella seguente:

Descrizione	Omologato alla data del presente bilancio	Data di efficacia prevista del Principio (IASB)
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (issued in September 2014)	NO	Non definita

Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (issued on 19 January 2016)	NO	1 gennaio 2017
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative (issued on 29 January 2016)	NO	1 gennaio 2017
Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers (issued in April 2016)	NO	1 gennaio 2018
Amendments to IFRS 2: Classification and measurement of Share-based payment transactions (issued in June 2016)	NO	1 gennaio 2018
Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts (issued in September 2016)	NO	1 gennaio 2018
Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle (issued in December 2016)	NO	1 gennaio 2018
IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (issued in December 2016)	NO	1 gennaio 2018
Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property (issued in December 2016)	NO	1 gennaio 2018
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments (issued on 7 June 2017)	NO	1 gennaio 2019
IFRS 17 Insurance Contracts (issued in May 2017)	NO	1 gennaio 2020

Riesposizione dei dati comparativi

Nel corso dell'esercizio 2017, come già precedentemente riportato, il Gruppo ha ritenuto opportuno applicare in via anticipata il principio contabile internazionale IFRS 15 – "Revenue from contracts with customers", così da fornire durante il processo di quotazione al Mercato Telematico Azionario un'informativa coerente a quella che verrà comunicata al mercato a partire dal 1° gennaio 2018 (data di prima applicazione obbligatoria di tale principio contabile internazionale IFRS 15) e, più in dettaglio, ha scelto di riesporre i dati comparativi al 31 dicembre 2016 includendo:

- gli effetti dell'applicazione anticipata del principio contabile internazionale IFRS 15 – "Revenue from contracts with customers";

- i dati finanziari della Divisione Digitale (oggetto della Fusione ed in precedenza controllato direttamente da Compagnia Digitale Italiana S.p.A.), per l'intero esercizio 2016 in quanto tale società e la Capogruppo erano sotto controllo comune di Compagnia Digitale Italiana S.p.A. Tale approccio, concesso dai principi contabili di riferimento nel caso di *business combination involving entities or businesses under common control* per i periodi in cui le entità risultavano sotto controllo comune, ha consentito al Gruppo di ottenere un'informativa finanziaria omogenea in quanto per tutto l'esercizio 2016 la Divisione Media e la Divisione Digitale erano sottoposte a controllo comune da parte di Compagnia Digitale Italiana S.p.A.;

- taluni altri effetti identificati nel processo di riesposizione anche al fine di procedere con la correzione di alcune rilevazioni contabili e di facilitare una lettura dell'informativa finanziaria più allineata a quella prevalente nei settori di riferimento.

Gli effetti di tale riesposizione sono presentati nel seguito, distinguendo gli effetti attribuibili a:

- Effetto Fusione Retrospettivo: tale colonna include i valori del Gruppo Triboo Digitale relativi al periodo 1 gennaio 2016 – 30 settembre 2016.

- Applicazione IFRS 15: tale colonna include gli effetti dell'applicazione anticipata del principio contabile internazionale IFRS 15 sui saldi e le transazioni del Gruppo Triboo. A tale riguardo le analisi svolte hanno infatti identificato, con riferimento ad alcuni dei ricavi della divisione Digitale, la necessità di modificare la presentazione dall'ottica principal adottata in precedenza (presentazione dei ricavi su base "lorda"), all'ottica agent (presentazione dei ricavi su base "netta");

- Altri effetti: tale colonna include altri effetti indentificati nell'ambito del processo di riesposizione e riflessi anche al fine di procedere con la correzione di alcune rilevazioni contabili e di facilitare una lettura dell'informativa finanziaria più allineata a quella prevalente nei settori di riferimento. A titolo di esempio sono inclusi in tale colonna le rettifiche conseguenti all'aggiornamento della stima della vita utile di alcune immobilizzazioni immateriali, al consolidamento di alcune controllate a partire dalla data di ottenimento del controllo (in luogo del primo giorno dell'esercizio in corso utilizzato in precedenza) e all'eliminazione di alcune poste di avviamento precedentemente rilevate, ancorché originatesi da operazioni *under common control* o da variazioni nell'interessenza partecipativa della Capogruppo in controllate che non comportavano ottenimento o perdita del controllo.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Situazione patrimoniale-finanziaria

(valori in Euro migliaia)	Bilancio Storico Triboo S.p.A. (già Triboo Media S.p.A.) 2016	Effetto fusione retrospettivo (Triboo Digitale S.r.l., dati storici)	Applicazione IFRS 15	Altri effetti				Bilancio Riesposto 2016
				Revisione Vita Utile beni materiali	Consolidamento da ottenimento controllo	Eliminazione avviamenti interni o su minoranze	Altro	
Attività non correnti	52.002	-	-	(4.894)	(495)	(4.317)	283	42.579
Attività materiali	1.313	-	-	-	-	-	-	1.313
Investimenti immobiliari	0	-	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali a vita indefinita	11.009	-	-	(10.947)	-	-	(62)	-
Attività immateriali a vita definita	8.523	-	-	5.513	-	-	63	14.099
Avviamento	27.679	-	-	-	(495)	(4.317)	392	23.259
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	2.475	-	-	-	-	-	25	2.500
Attività finanziarie non correnti	378	-	-	-	-	-	-	378
Attività per imposte differite	535	-	-	540	-	-	(135)	940
Altre attività non correnti	90	-	-	-	-	-	-	90
Attività correnti	42.583	-	-	-	-	-	(155)	42.428
Rimanenze	616	-	(616)	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	28.056	-	-	-	-	-	(17)	28.039
Attività finanziarie correnti	955	-	-	-	-	-	(279)	676
Disponibilità liquide	10.792	-	-	-	-	-	6	10.798
Attività per imposte correnti	1.620	-	-	-	-	-	0	1.620
Altre attività correnti	544	-	616	-	-	-	135	1.295
Attività possedute per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	94.585	-	-	(4.894)	(495)	(4.317)	128	85.007

(valori in Euro migliaia)	Bilancio Storico Triboo S.p.A. (già Triboo Media S.p.A.) 2016	Effetto fusione retrospettivo (Triboo Digitale S.r.l., dati storici)	Applicazione IFRS 15	Altri effetti				Bilancio Riesposto 2016
				Revisione Vita Utile beni materiali	Consolidamento da ottenimento controllo	Eliminazione avviamenti interni o su minoranze	Altro	
Patrimonio netto	46.226	-	-	(3.749)	(495)	(4.317)	(524)	37.142
Capitale sociale, con indicazione della parte non versata	28.740	-	-	-	-	-	-	28.740
Riserva legale	244	-	-	-	-	-	-	244
Riserva straordinaria	1.024	-	-	-	-	-	-	1.024
Riserva azioni proprie	(885)	-	-	-	-	-	-	-885
Altre riserve	12.008	(941)	-	(2.754)	(495)	(4.317)	(578)	2.923
(Utile)/Perdite esercizi precedenti	1.485	-	-	-	-	-	-	1.485
(Utile)/Perdita dell'esercizio	3.611	941	-	(995)	-	-	54	3.611
Passività non correnti	6.620	-	-	(1.145)	-	-	641	6.116
Passività finanziarie non correnti	2.749	-	-	-	-	-	1.019	3.768
Fondi per benefici ai dipendenti	1.797	-	-	-	-	-	-	1.797
Fondi per rischi e oneri	244	-	-	-	-	-	(244)	-
Passività per imposte differite	1.830	-	-	(1.145)	-	-	(134)	551
Altre Passività non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività correnti	41.739	-	-	-	-	-	10	41.749
Passività finanziarie correnti	3.547	-	-	-	-	-	-	3.547
Quota corrente di passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	33.820	-	-	-	-	-	(75)	33.745
Passività per imposte correnti	1.479	-	-	-	-	-	85	1.564
Altre passività correnti	2.893	-	-	-	-	-	-	2.893
Passività relative alle attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività possedute per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	94.585	-	-	(4.894)	(495)	(4.317)	127	85.007

Rendiconto economico complessivo

(valori in Euro migliaia)	Bilancio Storico Triboo S.p.A. (già Triboo Media S.p.A.) 2016	Effetto fusione retrospettivo (Triboo Digitale S.r.l., dati storici)*	Applicazione IFRS 15	Altri effetti				Bilancio Riesposto 2016
				Revisione Vita Utile beni materiali	Consolidamento da ottenimento controllo	Eliminazione avviamenti interni o su minoranze	Altro	
Ricavi	53.474	43.219	(34.616)	-	-	-	(53)	62.024
Costi capitalizzati per costruzioni interne	869	1.543	-	-	-	-	-	2.412
Altri Ricavi Operativi	346	20	-	-	-	-	115	481
Costi per acquisto prodotti	(14.550)	(25.232)	39.782	-	-	-	-	-
Variazioni nelle rimanenze di merci	32	-63	31	-	-	-	-	-
Costi per Servizi	(21.680)	(10.484)	(5.197)	-	-	-	(19)	(37.380)
Costi per il personale	(8.829)	(5.656)	-	-	-	-	-	(14.485)
Altri costi operativi	(1.268)	(833)	-	-	-	-	25	(2.076)
Ammortamenti	(2.766)	(1.143)	-	(1.380)	-	-	(1)	(5.290)
Svalutazioni e accantonamenti	(103)	-	-	-	-	-	20	(83)
Risultato operativo	5.525	1.371	-	(1.380)	-	-	87	5.603
Proventi Finanziari	26	28	-	-	-	-	-	54
Oneri Finanziari	(104)	(142)	-	-	-	-	(60)	(306)
Proventi e oneri finanziari netti	(78)	(114)	-	-	-	-	(60)	(252)
Quota di pertinenza del risultato di società collegate	-	-	-	-	-	-	(1)	(1)
Rettifica di valore di attività finanziarie	(70)	-	-	-	-	-	70	-
Risultato prima delle imposte	5.377	1.257	-	(1.380)	-	-	96	5.350
Imposte sul reddito	(1.768)	(316)	-	385	-	-	(40)	(1.739)
Risultato delle attività possedute per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto consolidato dell'esercizio	3.609	941	-	(995)	-	-	56	3.611

*Valori dal 1 gennaio 2016 al 30 settembre 2016.

Riesposizione Dati 2016 - Note di commento

Con riferimento all'applicazione anticipata del principio contabile IFRS 15 si rimanda all'apposita nota in seguito, le altre rettifiche per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 hanno invece riguardato:

- i) La revisione della vita utile di alcuni classi di immobilizzazioni immateriali con un impatto complessivo negativo pari ad euro 3.749 migliaia sul Patrimonio Netto ed un impatto negativo sul conto economico dell'esercizio per euro 995 migliaia e per i cui altri impatti si faccia riferimento alla colonna "Revisione Vita Utile di beni materiali" delle tabelle di cui sopra;
- ii) L'eliminazione di avviamenti generati da operazioni infragruppo, in quanto il principio contabile IFRS 3 non è applicabile alle *business combination* "involving entities under common control" e di conseguenza nessun nuovo avviamento può essere rilevato nell'ambito della contabilizzazione di un'operazione tra entità appartenenti allo stesso gruppo. Tale rettifiche sono evidenziate nella colonna "Eliminazione avviamenti interni o su minoranze" delle tabelle di cui sopra e non hanno avuto impatto sul conto economico dell'esercizio
- iii) Con riferimento gli esercizi considerati, le operazioni registrate tra le società successivamente fuse sono state eliminate nel processo di riesposizione.

Riesposizione rendiconti finanziari

Il rendiconto finanziario dei dati riesposti è stato redatto secondo il metodo indiretto per l'esercizio al 31 dicembre 2016. La riesposizione dei dati, i cui effetti sono presentati analiticamente nei prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico, non ha generato effetti monetari sul rendiconto finanziario se non con riferimento al cambio di perimetro che ha impattato sulla generazione di flusso di cassa dei periodi di riferimento.

Si riporta di seguito una riconciliazione fra il rendiconto finanziario dei dati riesposti ed il rendiconto finanziario pubblicato per l'esercizio al 31 dicembre 2016. Si precisa che quest'ultimo include tre mesi della Divisione Digitale in considerazione dell'operazione di fusione precedentemente descritta.

(valori in migliaia di euro)	2016		
	Publicato (*)	Differenza	Riesposto
A - Flusso netto generato / (assorbito) da attività operative	18.174	-8.453	9.721
B - Flusso netto generato / (assorbito) da attività d'investimento	- 25.246	20.034	-5.212

C - Flusso netto generato / (assorbito) da attività di finanziamento	8.155	-14.840	-6.685
D - Flusso di cassa complessivo generato / (assorbito) nel periodo (A+B+C)	1.083	-3.259	-2.176
E - Disponibilità liquide all'inizio del periodo	9.708	3.266	12.974
F - Disponibilità liquide alla fine del periodo (D+E)	10.792	6	10.798

Dettaglio differenze sulle disponibilità liquide iniziali:

Disponibilità liquide Divisione Digitale	3.225
Altro (Triboo US)	41
Totale	3.266

Dettaglio differenze sulle disponibilità liquide finali:

Disponibilità liquide Divisione Digitale	-
Altro	6
Totale	6

(*) include tre mesi della Divisione Digitale

Effetti applicazione anticipata IFRS 15

Con riferimento all'applicazione anticipata del principio IFRS 15 si riportano di seguito gli effetti sui ricavi di entrambe le divisioni per una migliore comprensione dell'impatto dello stesso:

<i>dati in /000 euro</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Ricavi Divisione Media	28.601	30.490	(1.889)	-6%
Applicazione IFRS 15	-	-	-	100%
Ricavi Divisione Media Post IFRS 15	28.601	30.490	(1.889)	-6%
Ricavi Divisione Digitale	83.641	66.639	17.002	26%
Applicazione IFRS 15	(44.644)	(34.616)	(10.028)	29%
Ricavi Divisione Digitale Post IFRS 15	38.997	32.023	6.974	22%
Elisione	(2.295)	(489)	(1.806)	369%
Totale	65.303	62.024	3.279	5%

La contabilizzazione anticipata dell'IFRS 15 ha comportato l'esposizione netta dei ricavi della Divisione Digitale derivanti dalla vendita dei prodotti di proprietà dei *partner* attraverso il

servizio di *full outsourcing* offerto da Triboo Digitale S.r.l.; tale riclassifica ha comportato una riduzione dei ricavi della Divisione Digitale da euro 83.641 migliaia ad euro 38.997 migliaia per l'esercizio 2017 e da euro 66.639 migliaia a euro 32.023 per l'esercizio 2016. L'applicazione anticipata del principio IFRS 15 non ha comportato invece modifiche con riferimento ai ricavi della Divisione Media.

Con riferimento alla Divisione Digitale vengono riportati di seguito i conti economici sintetici ante e post IFRS 15 per tutti gli esercizi di riferimento.

Divisione Digitale Ante IFRS 15	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Ricavi	83.641	66.639	17.002	25,51%
Costi capitalizzati per costruzioni interne	1.543	1.801	(258)	-14,35%
Altri Ricavi Operativi	49	145	(96)	-66,48%
Totale Costi Operativi	(78.832)	(63.366)	(15.466)	24,41%
Ammortamenti	(2.938)	(2.689)	(249)	9,28%
Svalutazioni ed accantonamenti	-	(23)	23	-100,00%
Reddito Operativo	3.463	2.507	956	38,06%
Risultato ante imposte	3.156	2.345	811	34,58%
Risultato netto dell'esercizio	2.325	1.547	778	50,30%

Divisione Digitale Post IFRS 15	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Ricavi	38.997	32.023	6.974	21,78%
Costi capitalizzati per costruzioni interne	1.543	1.801	(258)	-14,35%
Altri Ricavi Operativi	49	145	(96)	-66,48%
Totale Costi Operativi	(34.188)	(28.750)	(5.438)	18,92%
Ammortamenti	(2.938)	(2.689)	(249)	9,28%
Svalutazioni ed accantonamenti	-	(23)	23	-100,00%
Reddito Operativo	3.463	2.507	956	38,06%
Risultato ante imposte	3.156	2.345	811	34,58%
Risultato netto dell'esercizio	2.325	1.547	778	50,30%

5. Informativa per settori operativi

L'IFRS 8 definisce un settore operativo come una componente che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;

- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;
- per la quale sono disponibili dati economico-finanziari separati.

Ai fini dell'IFRS 8 - Settori operativi, a seguito della razionalizzazione della struttura del Gruppo, l'attività svolta dal Gruppo è identificabile in due segmenti operativi:

- *Media (include la holding Triboo S.p.A.)*
- *Digitale*

Gli amministratori osservano separatamente i risultati conseguiti dai segmenti operativi allo scopo di prendere decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla verifica della *performance*.

I prezzi di trasferimento tra i settori operativi sono negoziati internamente con modalità simili a transazioni con parti terze.

La Divisione Media è in grado di sviluppare contenuti editoriali e campagne pubblicitarie che si differenziano per metodi di remunerazione e per strumenti utilizzati; la Divisione Digitale opera come *provider* integrato nella gestione operativa e strategica di siti di commercio elettronico di terze parti, principalmente in modalità di *full-outsourcing* per i Partner che gli affidano lo *store online*, oltre a offrire servizi a valore aggiunto di tipo consulenziale nel settore digitale, favorendo pertanto la digitalizzazione delle imprese.

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31/12/2017				
	MEDIA (*)	DIGITALE	NON ALLOCATO	ELISIONI	BILANCIO
Attività non correnti	32.880	18.739	-	-	51.619
Attività materiali	5.460	354			5.814
Attività immateriali a vita indefinita	-	-			-
Attività immateriali a vita definita	10.251	5.558			15.809
Avviamento	16.103	11.436			27.539
Partecipazioni	-	-			-
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	586	400			986
Attività finanziarie non correnti	77	1			78
Attività per imposte differite	150	946			1.096
Altre attività non correnti	253	44			297
Attività correnti	26.801	19.183	-	(520)	45.464
Crediti commerciali	17.171	15.233		(519)	31.885
Attività finanziarie correnti	502	743		(1)	1.244
Disponibilità liquide	3.733	1.712			5.445
Attività per imposte correnti	4.724	443			5.167
Altre attività correnti	671	1.052			1.723
Attività possedute per la vendita	-	1.883			1.883

Attività possedute per la vendita	-	1.883			1.883
Totale Attività	59.681	39.805	-	(520)	98.966

(valori in migliaia di Euro)	MEDIA (*)	DIGITALE	NON ALLOCATO	ELISIONI	BILANCIO
Patrimonio netto	-	-	(35.667)	-	(35.667)
Capitale sociale, con indicazione della parte non versata			(28.740)		(28.740)
Riserva legale			(353)		(353)
Riserva straordinaria			(938)		(938)
Riserva azioni proprie			885		885
Altre riserve			(5.061)		(5.061)
(Utile)/Perdite dell'esercizio			(1.146)		(1.146)
Totale Patrimonio Netto di Gruppo			(35.353)		(35.353)
Totale Patrimonio Netto di Terzi			(314)		(314)
Passività non correnti	(6.787)	(5.704)	-	-	(12.491)
Passività finanziarie non correnti	(4.517)	(4.707)			(9.224)
Fondi per benefici a dipendenti	(1.147)	(990)			(2.137)
Fondi per rischi ed oneri	(188)	-			(188)
Passività per imposte differite	(935)	(7)			(942)
Passività correnti	(22.482)	(28.846)	-	520	(50.808)
Passività finanziarie correnti	(1.195)	(3.393)			(4.588)
Quota corrente di passività finanziarie non correnti					-
Debiti commerciali	(19.088)	(22.829)		520	(41.397)
Passività per imposte correnti	(527)	(952)			(1.479)
Altre passività correnti	(1.672)	(1.672)			(3.344)
Passività non correnti possedute per la vendita	-	-	-	-	-
Passività possedute per la vendita	-	-	-	-	-
Totale Passività e Patrimonio Netto	(29.269)	(34.550)	(35.667)	520	(98.966)

(*) include la Holding Triboo S.p.A.

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31/12/2017				
	MEDIA (*)	DIGITALE	NON ALLOCATO	ELISIONI	BILANCIO
Ricavi	28.601	38.997	-	(2.295)	65.303
Costi capitalizzati per costruzioni interne	848	1.543	-	10	2.401
Altri Ricavi Operativi	30	48	-	(28)	50

Costi per Servizi	(18.318)	(23.550)	-	2.103	(39.765)
Costi per il personale	(8.418)	(9.301)	-	141	(17.579)
Altri costi operativi	(1.444)	(1.338)	-	70	(2.712)
Ammortamenti	(2.819)	(2.938)	-	-	(5.757)
Svalutazioni e accantonamenti	(63)	-	-	-	(63)
Risultato operativo	(1.583)	3.461	-		1.878
Proventi Finanziari	672	26	-	-	698
Oneri Finanziari	(57)	(294)	-	-	(351)
Proventi e oneri finanziari netti	615	(268)	-	-	347
Quota di pertinenza del risultato di società collegate	(44)	-	-	-	(44)
Rettifica di valore di attività finanziarie	-	(37)	-	-	(37)
Risultato prima delle imposte	(1.012)	3.156	-		2.144
Imposte sul reddito	39	(831)	-	-	(792)
Risultato delle attività possedute per la vendita	-	-	-	-	-
Risultato netto consolidato dell'esercizio	(973)	2.325	-		1.352

Esercizio chiuso al 31/12/2016

(valori in migliaia di Euro)	MEDIA (*)	DIGITALE	NON ALLOCATO	ELISIONI	BILANCIO
Attività non correnti	26.536	16.043	-	-	42.579
Attività materiali	1.037	276			1.313
Attività immateriali a vita indefinita	-	-			-
Attività immateriali a vita definita	9.179	4.920			14.099
Avviamento	15.310	7.949			23.259
Partecipazioni	-	-			-
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	580	1.920			2.500
Attività finanziarie non correnti	77	301			378
Attività per imposte differite	295	645			940
Altre attività non correnti	58	32			90
Attività correnti	27.350	15.143	-	(65)	42.428
Crediti commerciali	16.228	11.876		(65)	28.039
Attività finanziarie correnti	172	504		-	676
Disponibilità liquide	8.750	2.048			10.798
Attività per imposte correnti	1.648	(28)			1.620
Altre attività correnti	552	743			1.295
Attività possedute per la vendita	-	-			-
Attività possedute per la vendita	-	-			-
Totale Attività	53.886	31.186	-	(65)	85.007

(valori in migliaia di Euro)	MEDIA (*)	DIGITALE	NON ALLOCATO	ELISIONI	BILANCIO
Patrimonio netto	-	-	(37.142)	-	(37.142)
Capitale sociale, con indicazione della parte non versata			(28.740)		(28.740)
Riserva legale			(244)		(244)
Riserva straordinaria			(1.024)		(1.024)
Riserva azioni proprie			885		885
Altre riserve			(4.338)		(4.338)
(Utile)/Perdite dell'esercizio			(3.703)		(3.703)
Totale Patrimonio Netto di Gruppo			(37.164)		(37.164)
Totale Patrimonio Netto di Terzi			22		22
Passività non correnti	(3.121)	(2.995)	-	-	(6.116)
Passività finanziarie non correnti	(1.575)	(2.193)			(3.768)
Fondi per benefici a dipendenti	(965)	(832)			(1.797)
Fondi per rischi ed oneri	-	-			-
Passività per imposte differite	(581)	30			(551)
Passività correnti	(16.454)	(25.360)	-	65	(41.749)
Passività finanziarie correnti	(1.663)	(1.884)			(3.547)
Quota corrente di passività finanziarie non correnti	-	-			-
Debiti commerciali	(12.859)	(20.951)		65	(33.745)
Passività per imposte correnti	(451)	(1.113)			(1.564)
Altre passività correnti	(1.481)	(1.412)		-	(2.893)
Passività non correnti possedute per la vendita	-	-	-	-	-
Passività possedute per la vendita			-	-	-
Totale Passività e Patrimonio Netto	(19.575)	(28.355)	(37.142)	65	(85.007)

(*) include la Holding Triboo S.p.A.

Esercizio chiuso al 31/12/2016					
(valori in migliaia di Euro)	MEDIA (*)	DIGITALE	NON ALLOCATO	ELISIONI	BILANCIO
Ricavi	30.490	32.023		(489)	62.024
Costi capitalizzati per costruzioni interne	611	1.801			2.412
Altri Ricavi Operativi	336	145			481
Costi per Servizi	(17.914)	(19.955)		489	(37.380)

Costi per il personale	(6.734)	(7.751)			(14.485)
Altri costi operativi	(1.032)	(1.044)			(2.076)
Ammortamenti	(2.601)	(2.689)			(5.290)
Svalutazioni e accantonamenti	(60)	(23)			(83)
Risultato operativo	3.096	2.507	-	-	5.603
Proventi Finanziari	15	39			54
Oneri Finanziari	(105)	(201)			(306)
Proventi e oneri finanziari netti	(90)	(162)	-	-	(252)
Quota di pertinenza del risultato di società collegate	(1)	-			(1)
Rettifica di valore di attività finanziarie	-	-			-
Risultato prima delle imposte	3.005	2.345	-	-	5.350
Imposte sul reddito	(941)	(798)			(1.739)
Risultato delle attività possedute per la vendita	-	-			-
Risultato netto consolidato dell'esercizio	2.064	1.547	-	-	3.611

(*) include la Holding Triboo S.p.A.

6. Variazioni di perimetro

Operazioni su quote di minoranza

Esercizio 2017

Nel corso dell'esercizio 2017 il Gruppo non ha effettuato operazioni di investimento in quote di minoranza.

Aggregazioni Aziendali

Nel corso dell'esercizio 2017 la Società ha completato l'acquisto delle seguenti entità legali e/o rami d'azienda:

- (i) Nel mese di gennaio 2017 il Gruppo ha acquisito i rami d'azienda denominati "ShinyStat" e "Mediastoke", rispettivamente attivi nei servizi di data collection, data analysis, servizi di analytics, oltre alla licenza per la vendita esclusiva in Italia del formato video brevettato "AdCast Plus" ("ramo ShinyStat") e vendita di location based advertising, display e video ("ramo MediaStoke"). Il corrispettivo per l'acquisizione dei rami d'azienda da parte di Triboo Data Analytics S.r.l. si compone di una parte fissa, pari a 1,48 milioni di euro, e di una parte variabile basata sui risultati futuri. Sono inoltre previste reciproche opzioni, ovvero "put" per Shiny S.r.l., e "call" per Triboo S.p.A., relative alla predetta partecipazione di minoranza di Shiny S.r.l. in Triboo Data Analytics S.r.l., esercitabili nel periodo tra il 30 aprile 2020 e il 15 agosto 2020 e basate sui risultati dell'esercizio 2019.
- (ii) Il 21 marzo 2017 il Gruppo, per il tramite della sua controllata Triboo Digitale S.r.l., ha acquistato il 51% di E-Photo S.r.l., una società che opera nel settore della produzione di attività fotografiche per l'e-commerce, dotata di un pacchetto completo di prodotti digitali come cataloghi, look-book, advertising, materiale grafico come DEM e newsletter, video. Il prezzo pagato all'atto d'acquisto del 51% del capitale è stato pari a euro 999 mila. In data 11 dicembre 2017, è stato formalizzato l'accordo avente ad oggetto la determinazione unitaria e definitiva dell'ammontare dell'*earn-out*. Le parti congiuntamente hanno definito l'ammontare complessivo dell'*earn-out* nell'importo di euro 1.875 migliaia. Al 31 dicembre 2017 il debito per la parte variabile del corrispettivo pattuito per il trasferimento delle quote è pari a euro 1.425 migliaia, pagata in gennaio 2018.

Le allocazioni dei maggior valori pagati sono da considerarsi a titolo definitivo.

(valori in migliaia di Euro)	E-Photo S.r.l. Rami TDA	
Capitale Circolante Netto	101	(24)
Attività materiali e immateriali	126	715
Altre attività/(passività) nette non correnti	(40)	(4)
Attività (Passività) in dismissione		-
Liquidità / (Indebitamento finanziario netto)	17	-
Non controlling interests	(150)	-
Goodwill	2.820	793
Prezzo	2.874	1.480
Analisi dei flussi di cassa dell'operazione:		
Cassa e disponibilità liquide acquisite	54	-
Prezzo corrisposto	1.449	880
Corrispettivo outstanding al 31 dicembre	1.425	600
Flusso di cassa netto dell'acquisizione	(1.395)	(880)

7. Commento alle principali voci del prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

7.1. Attività materiali

La seguente tabella riporta l'ammontare degli investimenti in immobilizzazioni materiali, suddiviso per tipologia, effettuati dal Gruppo fino al 31 dicembre 2017.

(in migliaia di Euro)	31-dic-17	31-dic-16	Variazione	Variazione %
Autovetture	218	302	(84)	-28%
Altre immobilizzazioni materiali	1.588	305	1.283	420%
Fabbricati	4.008	706	3.302	468%
Totale Attività materiali	5.814	1.313	4.501	343%

Le Attività materiali del Gruppo registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente per euro 4.501 migliaia come conseguenza dei principali effetti di seguito descritti.

I Fabbricati registrano un incremento di euro 3.302 migliaia. Già nel 2016 la capogruppo aveva stipulato un contratto di leasing finanziario sull'unità immobiliare di Viale Sarca, 336 Milano per euro 711 migliaia con Mediocredito Italiano S.p.A. In data 19 ottobre 2017 e 5 dicembre 2017, la capogruppo è subentrata in qualità di utilizzatore nei contratti di leasing immobiliare stipulati da Compagnia Digitale Italiana S.p.A. rispettivamente con Selmabipiemme Leasing S.p.A. e Albaleasing S.p.A. L'importo complessivo dei fabbricati acquisiti, comprensivo del corrispettivo pagato per il subentro, è stato pari a euro 2.590 migliaia.

La contabilizzazione dei leasing finanziari è avvenuta secondo quanto previsto dallo IAS 17. Tra gli incrementi della voce Fabbricati ritroviamo anche il valore del contratto di leasing stipulato dalla capogruppo con il Mediocredito Italiano S.p.A. per la porzione dell'immobile denominato "P53" di Viale Sarca 336 Milano per un importo di euro 780 migliaia. Alla data del 31 dicembre 2017, il debito residuo è pari a euro 663 migliaia, in quanto la capogruppo ha corrisposto il solo canone anticipato iniziale: infatti la consegna dell'immobile ristrutturando prevista con il rilascio della dichiarazione di fine lavori non è ancora avvenuta.

Gli altri investimenti in attività materiali effettuati dal Gruppo nel corso del 2017, per un valore complessivo pari a euro 1.584 migliaia, riguardano principalmente:

- Attrezzature e impianti specifici per euro 561 migliaia, di cui euro 276 migliaia necessari per l'allestimento delle nuove aree dedicate al *photo-shooting* e alle trasmissioni radiofoniche;
- Migliorie su beni di terzi per euro 356 migliaia relative ad opere edili sulle unità immobiliari "P53" e "P54";
- Acconti su acquisti di immobilizzazioni materiali (euro 298 migliaia) relativi ai corrispettivi pagati per il subentro nei contratti di leasing delle unità immobiliari "P53", "T26-T27", stipulati rispettivamente con Mediocredito Italiano S.p.A. e Unicredit leasing S.p.A., il cui subentro è avvenuto nel mese di gennaio 2018.

Da ultimo, l'ingresso delle nuove società nel perimetro del Gruppo ha comportato una ulteriore crescita delle attività materiali, soprattutto in termini di attrezzatura tecnica, pc, notebook, laptop e autovetture, per euro 117 migliaia.

La seguente tabella evidenzia la movimentazione delle attività materiali al 31 dicembre 2017:

Descrizione	Al 1 gennaio 2017	Incrementi per acquisti	Variazione area di consolidamento (Netto) (*)	Decrementi netti	Amm.ti	Al 31 dicembre 2017
Fabbricati	706	3.371	-	-	- 69	4.008
Fabbricati	706	3.371	-	-	- 69	4.008
Autovetture	302	61	24	- 47	- 121	218
Autovetture	302	61	24	- 47	-121	218
Attrezzature e Impianti	50	561	35	-	- 89	557
Macchine elettroniche	224	238	52	- 61	-132	321
Mobili e arredi	31	70	6	-	-21	86
Migliorie su beni di terzi (mat.)	-	356	-	-	- 30	326
Acconti su acquisti immob. mater.	-	298	-	-	-	298
Altre immobilizzazioni materiali	305	1.523	93	- 61	-272	1.588
Totale Attività Materiali	1.313	4.955	117	-108	-462	5.814

(*) Include gli incrementi di Triboo Data Analytics S.r.l. per euro 47 migliaia, E-Photo S.r.l. per euro 67 migliaia e Triboo Direct S.r.l. per euro 3 migliaia.

7.2. Avviamento

Le attività immateriali a vita indefinita sono composte interamente da avviamenti, derivanti dalla differenza tra i prezzi pagati per le acquisizioni delle partecipazioni di controllo o dei rami aziendali meglio dettagliati nella tabella successiva, ed il "fair value" delle attività nette acquisite alla data in cui nella sostanza si determina il controllo.

La tabella seguente sintetizza il valore degli avviamenti iscritti al termine di ciascun esercizio evidenziando le correlazioni fra aree di business ed entità giuridicamente autonome facenti parte del Gruppo:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Avviamento per acquisizione Media Prime S.r.l.	562	562	-	0%
Avviamento per acquisizione Leonardo ADV S.r.l. e HTML.it (*)	9.468	9.468	-	0%
Avviamento per acquisizione Rami Triboo Data Analytics S.r.l.	793	-	793	100%
Avviamento per acquisizione Brown Editore S.p.A.	2.664	2.664	-	0%
Avviamento per acquisizione Triboo Direct	-	-	-	100%
Avviamento per acquisizione Ramo Prime Real Time	2.615	2.615	-	0%
Subtotale Avviamenti Divisione Media	16.102	15.310	793	5%
Avviamento per acquisizione Sevenlike S.r.l.	1.340	1.340	-	0%
Avviamento per acquisizione Bootique S.r.l.	3.500	3.500	-	0%
Avviamento per acquisizione Esite S.r.l.	1.471	1.471	-	0%
Avviamento per acquisizione E-Photo S.r.l.	2.820	-	2.820	100%
Avviamento per acquisizione Ramo Buy	760	760	-	0%
Avviamento per acquisizione Ramo Fully Commerce	1.545	878	667	76%
Subtotale Avviamenti Divisione Digitale	11.436	7.949	3.487	43%
Totale Avviamenti	27.538	23.259	4.279	18%

(*) Include l'avviamento di HTML a seguito di fusione in Triboo Media

Tutti gli avviamenti iscritti non vengono ammortizzati, bensì sottoposti a *impairment test* ai sensi dello IAS 36, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Informativa sulle verifiche per riduzione di valore delle attività

Ambito di applicazione

Il principio contabile internazionale IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore per le immobilizzazioni materiali e immateriali a vita utile definita in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere.

Nel caso dell'avviamento, così come delle eventuali altre attività immateriali a vita utile indefinita, tale verifica di valore viene effettuata annualmente - ovvero più frequentemente al realizzarsi di eventi straordinari negativi implicanti una presunzione di perdita di valore, i c.d. "triggering events" - attraverso il processo di "impairment test".

Non rappresentando l'avviamento, in base ai principi contabili internazionali, un'attività a sé stante in quanto non capace di generare flussi di cassa indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, esso non può essere assoggettato ad "impairment test" in via separata rispetto alle attività cui esso è riconducibile.

Ne consegue che l'avviamento deve essere allocato ad una "CGU-Cash Generating Unit" ovvero un gruppo di CGU, essendo il limite massimo di aggregazione coincidente con la nozione di "settore" di cui all'IFRS 8. Nell'ambito dell'esercizio di *impairment test* per ciascun esercizio l'avviamento acquisito attraverso l'aggregazione di imprese e l'acquisto di rami d'azienda è stato imputato a diverse e distinte unità generatrici di flussi di cassa per verificare l'eventuale riduzione di valore. Le unità generatrici di flussi di cassa sono state individuate per ciascun esercizio come di seguito riportato:

Periodo chiuso al 31 dicembre 2017

- CGU afferente il perimetro delle attività dell'entità Triboo Digitale S.r.l., ricompresa all'interno del settore operativo Digitale (in breve "CGU Triboo Digitale")
- CGU afferente il perimetro delle attività dell'entità Media Prime ricompresa all'interno del settore operativo Media (in breve "CGU Media Prime");
- CGU afferente il perimetro delle attività dell'entità ex Leonardo ADV S.r.l. (oggi Triboo Media S.r.l.) ricompresa all'interno del settore operativo Media (in breve "CGU Leonardo" o "CGU Triboo Media");
- CGU afferente il perimetro delle attività dell'entità Brown Editore ricompresa all'interno del settore operativo Media (in breve "CGU Brown Editore");
- CGU afferente il perimetro delle attività dell'entità Esite ricompresa all'interno del settore operativo Digitale (in breve "CGU E-Site");
- CGU afferente il perimetro delle attività dell'entità Prime Real Time ricompresa all'interno del settore operativo Media (in breve "CGU Prime Real Time");

- CGU afferente il perimetro delle attività dei Rami Triboo Data Analytics ricompresi all'interno del settore operativo Media (in breve "CGU Rami TDA");
- CGU afferente il perimetro delle attività del Ramo E-Photo ricompresi all'interno del settore operativo Media (in breve "CGU Ramo E-photo");
- CGU afferente il perimetro delle attività dell'entità Triboo Direct S.r.l. ricompresa all'interno del settore operativo Media (in breve "CGU Triboo Direct"), tale entità è stata costituita nell'esercizio 2017.

Rispetto allo scorso esercizio ed alla relazione finanziaria semestrale nell'ambito della continua integrazione e delle operazioni straordinarie effettuate nel corso dell'esercizio sono state effettuate le seguenti variazioni ai fini dell'identificazione delle "CGU-Cash Generating Unit":

- inclusione nella CGU Triboo Media della CGU afferente il perimetro delle attività dell'entità HTML S.r.l. ricompresa all'interno del settore operativo Media (nel 2016 identificata come "CGU HTML"), tale decisione è stata presa a seguito della fusione avvenuta nel corso dell'esercizio delle due società ed in un'ottica dell'unificazione dell'attività prevista all'interno dei piani di a medio termine del Gruppo.
- inclusione nella CGU Triboo Digitale delle seguenti CGU:
 - o CGU afferente il perimetro delle attività del ramo Sevenlike S.r.l. ricompresa all'interno del settore operativo Digitale (nel 2016 identificata come "CGU Sevenlike");
 - o CGU afferente il perimetro delle attività dell'entità Bootique ricompresa all'interno del settore operativo Digitale (nel 2016 identificata come "CGU Bootique");
 - o CGU afferente il perimetro delle attività del ramo Sevenlike S.r.l. ricompresa all'interno del settore operativo Digitale (nel 2016 identificata come "CGU Sevenlike");
 - o CGU afferente il perimetro delle attività del Ramo Buy.it ricompresa all'interno del settore operativo Digitale (nel 2016 identificata come "CGU Buy.it");
 - o CGU afferente il perimetro delle attività del Ramo Fully Commerce ricompresa all'interno del settore operativo Digitale (nel 2016 identificata come "CGU Fully Commerce").

Tale unificazione delle CGU si è resa necessaria a seguito del processo di integrazione operativa completato in Triboo Digitale dei rami d'azienda precedentemente acquisiti e della società Bootique S.r.l. , fusa per incorporazione nel corso dell'esercizio 2017.

Si segnala che il cambio di CGU non ha comportato nell'esercizio corrente alcuna rivalutazione di importi svalutati nell'esercizio precedente.

Impianto valutativo

Ai fini di valutare la presenza di eventuali indicatori d'*impairment*, la società ha considerato l'andamento consuntivato dalle diverse CGU, avendo riguardo sia ai valori inseriti nel Piano 2018-2020, sia ai dati consuntivi dell'esercizio precedente.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa (cd. tasso di sconto) coincide con il costo medio ponderato del capitale (WACC – Weighed Average Cost of Capital). Esso è stato determinato come media ponderata del costo dei mezzi propri (equity) e del costo dei mezzi di terzi (debito). Con riferimento al costo dei mezzi propri (k_E) si è utilizzato il metodo del *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM"), i cui parametri sono stati identificati come di seguito:

- (i) il rendimento dei titoli privi di rischio (*risk free rate*) è stato calcolato con riferimento alla curva dei tassi di rendimento dei titoli di stato italiani utilizzando la media dei dodici mesi di tali rendimenti per l'esercizio 2017. Il *risk free rate* utilizzato è risultato pari all'1,83% per il 2017;
- (ii) Per la stima del coefficiente di rischiosità sistemica non differenziabile beta si è invece fatto riferimento agli input elaborati dalla prassi internazionale (i.e. Damodaran), la cui stima si basa su un campione di imprese operanti in Europa e nel mercato "Internet" per le CGU afferenti alla divisione Media e nel mercato del "retail online" per le CGU afferenti alla divisione Digitale. Per la determinazione del rapporto D/E, necessario per il calcolo del "beta levered", si è fatto riferimento ai dati puntuali per ciascuna CGU. I *beta unlevered* sono risultati in un intervallo tra 1,10 e 1,43;
- (iii) L'Equity risk premium è stato stimato pari al 5,08%;
- (iv) E' stato inoltre inserito un premio per il rischio addizionale su alcune CGU in un range tra l'1,5% ed il 2% (c.d. "*execution risk*"), stimato sulla base del track record degli scostamenti tra dati actual e di budget degli esercizi passati e laddove i tassi di crescita dei piani risultino essere significativi.

Con riferimento al costo del debito (K_d) si è fatto riferimento al tasso di interesse effettivo praticato dal sistema bancario sui finanziamenti in essere in capo alle stesse CGU.

Sulla base della combinazione dei fattori sopra definiti sono stati determinati i seguenti tassi di sconto per ciascun esercizio:

CGU	31-dic-17	31-dic-16
CGU HTML	(*)	8,31%
CGU Media Prime	8,24%	7,81%
CGU Triboo Media (già Leonardo)	8,24%	8,31%
CGU Sevenlike	(**)	8,93%

CGU Boutique	(**)	8,64%
CGU Brown Editore	8,24%	8,31%
CGU E-Site	9,74%	10,01%
CGU Prime Real Time	8,24%	6,29%
CGU Buy.it	(**)	8,93%
CGU Triboo Direct	8,70%	N/A
CGU Ramo E-photo	9,74%	N/A
CGU Rami TDA	8,70%	N/A
CGU Triboo Digitale	9,74%	N/A

(*) CGU inclusa in CGU Triboo Media al 31 dicembre 2017;

(**) CGU incluse in CGU Triboo Digitale 31 dicembre 2017.

La proiezione esplicita dei flussi di cassa futuri è stata effettuata su un piano della durata di 3 anni a seconda della data di riferimento per ciascun test ed in linea con quanto previsto dal principio IAS 36 che prevede un intervallo di proiezione esplicita di 3-5 anni. Con riferimento alla data del 31 dicembre 2017 sono stati considerati i flussi previsti a piano per l'esercizio 2018 e per gli esercizi 2019 e 2020. Al termine del periodo di proiezione esplicita è stato stimato un *Terminal Value* proiettando in perpetuo un flusso annuo di cassa normalizzato e considerando un tasso di crescita (g) annuo costante dei flussi stessi pari all'1,70%, in linea con le aspettative di tasso di inflazione.

In particolare le assunzioni alla base del piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2018, da cui sono stati desunti i flussi di cassa utilizzati per l'esercizio di impairment test, sono principalmente collegate ad una crescita sostenuta dei ricavi della Divisione Digitale, finalizzata a riflettere lo sviluppo atteso trainato dalla gestione degli store online, nonchè ad una stima di crescita moderata dei ricavi della Divisione Media. In particolare, si segnala, come per entrambe le divisioni, i costi diretti siano stati principalmente stimati sulla base dell'analisi dell'incidenza storica, mentre i costi del personale siano stati stimati in maniera puntuale riflettendo il piano di ingressi ed uscite atteso. Conseguentemente, i presupposti e le assunzioni alla base dello sviluppo previsto nell'intero orizzonte di proiezione del piano industriale riflettono l'esperienza passata e sono coerenti con le attese di crescita formulate dai principali previsori per il medesimo periodo temporale e con le aspettative sull'andamento della gestione alla data di approvazione dello stesso.

Dalle risultanze dell'impairment test, è emerso per ciascuna CGU che il valore recuperabile eccede il valore contabile. Con riferimento al valore terminale della valutazione effettuata si segnala che lo stesso per le CGU di riferimento risulta essere mediamente pari all'87%.

Con riferimento agli impairment test al 31 dicembre 2017 si segnala inoltre che il valore recuperabile calcolato eccede il valore contabile:

- (i) Nella misura maggiore del 100% per le CGU Prime Real Time, Triboo Direct, Brown Editore, Media Prime, Triboo Digitale e E-Photo;
- (ii) Nella misura tra il 100% ed il 75% per la CGU E-Site;
- (iii) Nella misura tra il 75% ed il 25% per nessuna CGU;
- (iv) Nella misura tra il 25% e lo 0% per la CGU Triboo Media e Triboo Data Analytics.

Al fine di validare i risultati dell'*impairment test*, è stato svolto un ulteriore test sulla base dei flussi finanziari e dei valori contabili di ogni settore operativo nel suo complesso (c.d. secondo livello di *impairment*) e per cui le CGU di riferimento coincidono con i settori operativi "Media" e "Digitale". I tassi di sconto e l'impianto valutativo sono stati mantenuti allineati alla metodologia sopra descritta ed in particolare i tassi *wacc*, sono risultati pari a:

Test di Secondo Livello	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>
Divisione Media	8,24%	8,31%
Divisione Digitale	9,74%	8,90%

Dall'esercizio di *impairment* di secondo livello non sono emerse nel *base case impairment loss* per nessuno dei settori operativi sopra definiti. Si segnala che per la Divisione Media il valore recuperabile eccede il valore contabile nella misura di circa il 5% mentre per la Divisione Digitale per un valore superiore al 100%. Si segnala inoltre che la percentuale del valore terminale nella valutazione si attesta a circa il 90% per la Divisione Media e a circa l'85% per la Divisione Digitale.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei risultati; in tutti i casi i valori d'uso rimangono superiori ai valori contabili anche assumendo una variazione dei parametri chiave sotto descritti quali:

- (i) Incremento del tasso di sconto WACC;
- (i) decremento del tasso di crescita perpetua (g) dei flussi di cassa successivi al periodo di previsione esplicita.

Anche ad esito delle analisi di sensitività non si è ritenuto che sussistano elementi tali da far concludere che vi siano perdite durevole di valore degli avviamenti oggetto di *impairment test*. Dai risultati delle analisi di sensitività è emerso ragionevole mantenere i risultati ottenuti in relazione al caso base.

Per le CGU il cui valore recuperabile ecceda il valore contabile per una percentuale inferiore al 50% vengono identificate di seguito le condizioni che al variare di tasso di sconto o tasso di crescita "g" che porterebbero alla contabilizzazione di un *impairment loss*:

- (i) Per Triboo Data Analytics a parità di tasso g, un incremento del tasso di sconto WACC pari al 0,90%, ed a parità di tasso di sconto WACC un decremento del tasso g pari allo 0,99%;
- (ii) Per Triboo Media a parità di tasso g, un incremento del tasso di sconto WACC pari all'1,02%, ed a parità di tasso di sconto WACC un decremento del tasso g pari all'1,15%.

Con riferimento ai test divisionali per la Divisione Digitale si segnala che il valore recuperabile è risultato superiore al valore in tutti gli scenari di *sensitivity* elaborati. Per la Divisione Media le ipotesi che porterebbero alla contabilizzazione di un'eventuale impairment loss risultano essere le seguenti: (i) a parità di tasso g un incremento del tasso di sconto WACC pari allo 0,27% e (ii) a parità di tasso di sconto WACC un decremento del tasso g pari allo 0,30%.

7.3. Attività immateriali a vita utile definita

La voce "Attività immateriali a vita utile definita" al 31 dicembre 2017 viene dettagliata nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Costi di sviluppo	1.326	909	417	46%
Software e licenze	463	261	202	77%
Database ed anagrafiche	680	213	467	219%
Piattaforma Peanuts	5.014	4.098	916	22%
Portale Leonardo	7.169	7.681	(512)	-7%
Domini	140	195	(55)	-28%
Piattaforma Advercy	-	97	(97)	-100%
ERP Analitica	149	153	(4)	-3%
Piattaforma Software Affiliation Network - TDA	549	-	549	100%
Spedire Web	159	170	(11)	-6%
Piattaforma Fully Commerce	-	241	(241)	-100%
Piattaforma BUY.it	-	50	(50)	-100%
Immobilizzazioni in corso	96	19	77	403%
Migliorie su beni di terzi	46	-	46	100%
Altre Immobilizzazioni immateriali	18	12	6	43%
Totale Attività Immateriali a vita utile definita	15.809	14.099	1.710	12%

Le Attività immateriali a vita utile definita registrano un incremento di circa euro 1.710 migliaia come effetto dell'incremento per investimenti del periodo per euro 6.207 migliaia e altri euro

815 migliaia dovuto all'ingresso delle nuove società nel perimetro del Gruppo, al netto dell'ammortamento del periodo.

Di seguito si riporta la movimentazione delle attività immateriali a vita utile definita:

Descrizione	Al 1 gennaio 2017	Incrementi	Variazione area di consolidamento (Netto) (*)	Decrementi netti	Amm.ti	Al 31 dicembre 2017
Costi di sviluppo	909	981	-	-	- 564	1.326
Database ed anagrafiche	213	1.392	111	- 19	- 1.017	680
Software e licenze	261	464	-	-	- 262	463
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere ingegno	-	-	-	-	-	-
Portale Leonardo.it	7.681	-	-	-	- 512	7.169
Domini	195	18	-	-	- 72	140
ERP Analitica	153	61	-	-	- 65	149
Piattaforma Software Affiliation Network -TDA	-	-	672	-	- 123	549
Piattaforma Advercy	97	-	-	-	- 97	-
Piattaforma Peanuts 2.0	4.098	3.108	-	-	- 2.192	5.014
Piattaforma Spedire WEB	170	52	-	-	- 63	159
Piattaforma Buy.it	50	-	-	-	- 50	-
Piattaforma Fully commerce	241	-	-	-	- 241	-
Immobilizzazioni in corso	19	77	-	-	-	96
Migliorie su beni di terzi (imm.)	-	29	25	-	- 8	46
Altre Immobilizzazioni immateriali	12	26	7	-	- 28	18
Attività immateriali a vita utile definita	14.099	6.207	815	- 19	- 5.294	15.809

(*) Include gli incrementi di Triboo Data Analytics S.r.l. per euro 672 migliaia, E-Photo S.r.l. per euro 25 migliaia e Triboo Direct S.r.l. per euro 118 migliaia.

Si riporta il dettaglio degli investimenti in Attività immateriali a vita utile definita separatamente per ciascuna Divisione:

Divisione Media:

Le attività immateriali a vita utile definita della Divisione Media sono pari a euro 10.251 migliaia al 31 dicembre 2017, con una variazione netta di euro 1.072 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 dovuta prevalentemente agli incrementi dei costi di sviluppo e dei database editoriali (euro 2.799 migliaia) e dall'ingresso nel Gruppo delle società Triboo Analytics S.r.l. e Triboo Direct S.r.l. (euro 790 migliaia). Si presentano di seguito le principali voci di attività immateriali:

- costi di sviluppo sostenuti nell'anno per euro 920 migliaia, per un valore netto contabile pari a euro 1.273 migliaia al 31 dicembre 2017. Tale voce è interamente riferibile al costo del personale dedicato alle attività di sviluppo sostenute dalle società Triboo Media S.r.l., HTML.it (fusa in Triboo Media S.r.l.) e Triboo Data Analytics S.r.l. come di seguito specificate:

- Triboo Media ha portato a termine progetti di sviluppo relativi all'implementazione di architetture software, pagine web, contenuti editoriali e progetti speciali, con un investimento complessivo, al netto degli ammortamenti al 31 dicembre 2017, di euro 423 migliaia. La vita utile di tali progetti è stata determinata in cinque anni dalla data di inizio di ogni progetto.
 - HTML.it (fusa in Triboo Media S.r.l.) ha sviluppato internamente progetti per euro 280 migliaia nel 2017, relativi all'introduzione di nuove soluzioni tecnologiche e metodologie di processo volte al miglioramento delle proprietà editoriali da essa detenute; in particolare, sono proseguiti gli investimenti per i progetti di "Performance Tag Mailer", sui progetti di "App Mobile Gravidanzaonline" e per il "CMS di Wallstreetitalia";
 - Triboo Data Analytics S.r.l., dopo l'acquisizione dei rami di azienda, relativi in particolare ai servizi di *analytics*, al *data analysis* e alla licenza per la vendita esclusiva in Italia del formato video brevettato "AdCast Plus", ha continuato il suo sviluppo nel progetto della piattaforma mobile. Nel periodo in esame, gli investimenti in questi progetti, sono stati pari a euro 217 migliaia, mentre il valore netto contabile al 31 dicembre 2017 è di euro 177 migliaia.
- investimenti in anagrafiche generate tramite *sponsoring* e database di contenuti editoriali per euro 1.392 migliaia e altri 111 migliaia di euro dovuti a variazioni dell'area di consolidamento a seguito dell'ingresso di Triboo Media S.r.l. nel capitale sociale di Bee Adv S.r.l. (ora Triboo Direct S.r.l.). Il valore netto contabile al 31 dicembre 2017 è pari a euro 648 migliaia.
- Questi costi capitalizzati sono relativi agli acquisti di database di indirizzi web e mail (*customer list*), necessari per poter svolgere l'attività di pubblicità on-line, ai diritti d'autore acquistati da giornalisti, blogger e autori esterni da parte di HTML.it (ora Triboo Media S.r.l.) e Brown Editore S.r.l., per mantenere i contenuti dei vari asset editoriali sempre aggiornati.
- La vita utile dei database di indirizzi web e mail è stata determinata in tre anni, periodo che tiene conto della ciclicità delle integrazioni dei database e della vita utile media degli indirizzi email acquistati. La vita utile dei database di contenuti editoriali è stata invece determinata in due anni dalla data di acquisto;
- sviluppo software, sistemi informativi e licenze, per un valore netto contabile pari a euro 441 migliaia al 31 dicembre 2017. Gli incrementi, registrati nel periodo in esame, fanno riferimento principalmente all'acquisto dei domini e licenze "velvet" dalla società Metup S.r.l., alle attività di sviluppo sul sito www.motori.it svolte da un fornitore terzo, all'acquisto del software TDA Header bidding di Media Prime S.r.l., e all'acquisto del software di controllo di gestione "Analitica";

- domini web acquisiti da soggetti terzi al Gruppo e propedeutici all'attività di business, per un valore netto contabile pari a euro 130 migliaia al 31 dicembre 2017. Fanno riferimento all'acquisto dei domini web www.borse.it, www.finanzaonline.com e www.calciaitori.com, a seguito dell'acquisizione della partecipazione in Brown Editore S.r.l., per un valore complessivo di euro 185 migliaia, e all'allocazione del disavanzo di fusione della società Hedume S.r.l. (incorporata da HTML.it) riferito al sito internet www.studentville.it per euro 30 migliaia;
- costi di sviluppo della piattaforma software "Affiliation Network" di Triboo Data Analytics S.r.l., il cui valore netto contabile è pari ad euro 549 migliaia al 31 dicembre 2017. Si tratta di costi sostenuti, prima del conferimento dei rami d'azienda nella neo costituita società, per l'implementazione e l'aggiornamento tecnologico della base dati necessaria per la vendita e distribuzione di servizi *analytics*.

Divisione Digitale:

Il valore netto contabile al 31 dicembre 2017 delle attività immateriali a vita utile definita della Divisione Digitale è pari a euro 5.561 migliaia. Gli incrementi di attività nell'anno sono stati pari a euro 3.408 migliaia, prevalentemente relativi alla piattaforma Peanuts 2.0 mentre la restante parte per altre tipologie:

- I costi sostenuti per lo sviluppo della piattaforma denominata Peanuts 2.0, sono stati pari a euro 3.108 migliaia per un valore netto contabile pari a euro 5.014 migliaia al 31 dicembre 2017.
Triboo Digitale ha intrapreso un percorso, cominciato nel 2011, di innovazione ed evoluzione sul *main asset* della società, Peanuts 2.0 appunto, prevedendo investimenti annuali al fine di costruire una piattaforma tecnologica all'avanguardia per la gestione *e-commerce*. La vita utile di tale investimento è stata determinata in cinque anni dalla data di inizio del progetto e gli investimenti complessivi effettuati nel corso del 2017 per il personale dedicato e gli sviluppatori terzi è stato pari, rispettivamente, a euro 1.542 migliaia ed euro 1.565 migliaia. Nella fattispecie, le linee direttive lungo le quali è stato programmato lo sviluppo della piattaforma sono state: miglioramento dell'architettura software, ottimizzazione della gestione dei database dei diversi *online store*, integrazione e armonizzazione dei diversi software e piattaforme in uso presso i reparti operativi della società, miglioramento della scalabilità e capacità d'industrializzazione della produzione di nuovi *online store*, efficientamento delle procedure operative di gestione;
- Si rileva, invece, che le altre piattaforme di Triboo Digitale S.r.l., ossia quelle ex-Fully Commerce, ex-Buy.it e Advercy, nel 2017 sono state completamente ammortizzate. Non si prevedono futuri investimenti;

- Oneri pluriennali per lo sviluppo del Progetto Analitica: accolgono principalmente i costi relativi all'implementazione del software contabile MS Dynamics AX e del software di controllo di gestione denominato "Analitica". L'investimento del 2017 è stato pari a euro 61 migliaia, per un valore netto contabile al 31 dicembre pari a euro 149 migliaia. È in corso un ulteriore progetto che ha visto investimenti per euro 77 migliaia, ma che è stato riclassificato come "Immobilizzazioni in corso" in quanto non ancora terminato.
- Piattaforma di gestione logistica e spedizioni denominata "Spedire.com". Si tratta di una piattaforma sviluppata internamente dalla società controllata E-site S.r.l. al fine di gestire il business C2C dei servizi di spedizione. Infatti, attraverso questa piattaforma proprietaria, un utente può scegliere di spedire un prodotto ad un altro soggetto ottenendo la miglior tariffa a seconda dei servizi richiesti. E-site S.r.l. ha sottoscritto accordi con vari trasportatori e grazie alla piattaforma riesce a far visualizzare le differenti offerte per poter dare all'utente valide alternative per il servizio richiesto. Il valore netto contabile è pari ad euro 159 migliaia al 31 dicembre 2017 e l'investimento dell'anno è stato di euro 52 migliaia.

7.4. Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

Il totale delle partecipazioni in società collegate al 31 dicembre 2017 sono indicate nel seguente prospetto:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31-dic-17	31-dic-16	Variazione	Variazione %
Partecipazione in Independent Ideas S.r.l. - 24%	-	1.920	(1.920)	-100%
Partecipazione in Tmw Network S.r.l. - 50%	131	175	(44)	-25%
Partecipazione in Filmup - 40%	165	165	-	0%
Partecipazione in Friendz - 20,3%	400	-	400	100%
Partecipazione in Nomix - 30%	240	240	-	0%
Partecipazione in Tmw Radio Sport S.r.l. - 50%	50	-	50	100%
Totale Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	986	2.500	(1.514)	-61%

Di seguito si riporta la movimentazione delle partecipazioni in società collegate al 31 dicembre 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	01-gen-17	Acquisto	Variazione	31-dic-17
Partecipazione in Independent Ideas S.r.l.	1.920		(1.920)	-
Partecipazione in Tmw Network S.r.l.	175		(44)	131
Partecipazione in Filmup S.r.l.	165			165
Partecipazione in Friendz S.r.l.	-	100	300	400
Partecipazione in Nomix S.r.l.	240			240
Partecipazione in Tmw Radio Sport S.r.l.	-	50		50
Totale Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	2.500	150	(1.664)	986

Le partecipazioni in società collegate sono contabilizzate nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto in accordo con lo IAS 28. La voce di bilancio comprende:

- la partecipazione del 50% di Triboo S.p.A. in TMW Network S.r.l. per euro 131 migliaia. La variazione del valore della partecipazione rispetto al precedente esercizio è interamente dovuta all'adeguamento per la perdita pro-quota realizzata dalla società collegata nel corso dell'esercizio;
- la partecipazione del 30% di Nomix S.r.l. iscritta al valore di euro 240 migliaia. Non si registrano variazioni;
- la partecipazione del 40% di Triboo Media S.r.l. in Filmup.com S.r.l., iscritta al valore di euro 165 migliaia. Non si registrano variazioni;
- la partecipazione di Triboo Digitale S.r.l. in Friendz S.r.l. per un valore a fine esercizio di euro 400 migliaia. Nel 2016 la partecipazione era iscritta nelle Attività finanziarie non correnti per euro 300 migliaia; si è proceduto alla riclassifica nel 2017 tra le partecipazioni iscritte al metodo del patrimonio netto, in seguito alla sottoscrizione da parte di Triboo Digitale S.r.l., nel giugno 2017, per euro 100 migliaia, dell'aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione da parte di tutti gli altri soci, comprensivo del sovrapprezzo quote. Con questa operazione Triboo Digitale S.r.l. è passata dal 16,67% al 20,32% e di fatto facendo ricorrere i presupposti per considerare la società "collegata" al Gruppo;
- la partecipazione del 50% di Triboo Media S.r.l. in TMW Radio Sport S.r.l. Come descritto in precedenza, in data 29 novembre 2017 Triboo Media S.r.l. ha sottoscritto e versato l'aumento di capitale della società, per una quota del valore nominale di euro 50 migliaia, pari al 50% del capitale sociale;
- per quanto riguarda la partecipazione del 24% di Triboo Digitale S.r.l. in Independent Ideas S.r.l., si segnala che era iscritta al 31 dicembre 2016 per euro 1.920 migliaia ed è stata riclassificata nel 2017 per euro 1.883 migliaia tra le attività possedute per la vendita, dopo essere stata svalutata di euro 37 migliaia per adeguarla al presumibile valore di cessione. Questa riclassifica è stata effettuata a seguito del comunicato stampa di Italia Independent Group in data 11 dicembre 2017, che ha annunciato di aver firmato un memorandum d'intesa con Publicis Groupe S.A. per la cessione a Publicis Communication delle quote detenute nella società Independent Ideas S.r.l. Il Gruppo Triboo ha un obbligo di trascinarsi (c.d. clausola "drag alone") in caso di vendita della Independent Ideas S.r.l. ed ha pertanto effettuato la riclassifica prevedendo la vendita nel primo semestre del 2018.

7.5. Attività finanziarie non correnti

La voce "Attività finanziarie non correnti" è dettagliata nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Partecipazione in Friendz	-	300	(300)	-100%
Partecipazione in Meteo Italia	76	76	-	0
Partecipazione in Cogart	1	1	-	0
Partecipazione in CeD	1	1	-	0
Totale Attività finanziarie non correnti	78	378	(300)	-79%

La valutazione delle partecipazioni in altre imprese è stata effettuata al costo, in conformità con quanto previsto dallo IAS 39 paragrafo 46c, trattandosi di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente.

Si segnala principalmente che nel corso del 2017:

- La partecipazione di Triboo Digitale S.r.l. nel capitale sociale di Friendz S.r.l. per euro 300 migliaia per effetto dell'aumento di capitale sottoscritto e versato è stata riclassificata nelle partecipazioni in società collegate.

Le altre partecipazioni iscritte fanno riferimento a:

- la partecipazione pari al 15% di Meteo Italia S.r.l., iscritta al costo di acquisto di Euro 76 migliaia;
- la partecipazione di Triboo Digitale S.r.l. in Cogart iscritta a euro 1 migliaia;
- la partecipazione del 7,5% in Certificati e derivati S.r.l. iscritta al valore nominale, pari euro 1 migliaia.

Sulla base delle informazioni disponibili, nonché dei positivi risultati consuntivati, la Direzione Aziendale ha ritenuto che al 31 dicembre 2017 non vi siano indicatori di *impairment* o evidenze obiettive che le partecipazioni in altre imprese abbiano subito una perdita di valore.

7.6. Altre attività non correnti

La voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2017 è dettagliata nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Crediti tributari oltre l'esercizio	54	80	(26)	-32%
Depositi cauzionali e caparre confirmatorie	108	10	98	938%

Altri crediti a lungo termine	134	-	134	100%
Totale Altre attività non correnti	297	90	207	229%

Gli altri crediti a lungo termine, pari a euro 134 migliaia a lungo termine, sono relativi principalmente ad un anticipo corrisposto ad un fornitore di Triboo Data Analytics S.r.l. I crediti tributari fanno riferimento prevalentemente a crediti IRES. Infine, i depositi cauzionali sono riferiti a contratti di somministrazione di servizi di energia e gas.

7.7. Crediti commerciali

La voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2017 è dettagliata nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Crediti commerciali lordi	32.519	28.655	3.864	13%
Fondo svalutazione crediti commerciali	(634)	(616)	(18)	3%
Totale Crediti commerciali	31.885	28.039	3.846	14%

I crediti commerciali del Gruppo non presentano importi esigibili oltre l'esercizio, né sussistono crediti esigibili oltre cinque anni. L'adeguamento dei crediti commerciali al loro presumibile valore di realizzo è stato effettuato tramite l'iscrizione di adeguato fondo svalutazione. Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro valore equo.

Si riporta di seguito la suddivisione dei crediti commerciali per Divisione:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Crediti commerciali - Divisione Media	17.339	16.137	1.202	7%
Fondo svalutazione crediti commerciali - Divisione Media	(301)	(252)	(49)	20%
Totale Crediti commerciali	17.038	15.885	1.153	7%

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Crediti commerciali - Divisione Digitale	15.180	12.518	2.662	21%
Fondo svalutazione crediti commerciali - Divisione Digitale	(333)	(364)	31	-9%
Totale Crediti commerciali	14.847	12.154	2.693	22%

A livello di ripartizione geografica, non si ritiene un elemento informativo degno di nota la suddivisione per Paese, pertanto si propone una ripartizione per macro-aree:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Crediti verso clienti nazionali	24.738	23.240	1.497	6%
Crediti verso clienti UE	6.833	4.322	2.511	58%
Crediti verso clienti extra UE	315	477	(162)	-34%
Totale Crediti commerciali	31.885	28.039	3.846	14%

Nella tabella a seguire la movimentazione del fondo svalutazione crediti alla data di riferimento del bilancio:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>2017</i>	<i>2016</i>
Fondo svalutazione crediti al 1 gennaio	616	737
Incremento per variazione area di consolidamento	(1)	-
Utilizzi	(34)	(205)
Accantonamenti	53	83
Fondo svalutazione crediti al 31 dicembre	634	616

Lo stanziamento inserito a bilancio è il risultato dell'analisi sulla esigibilità dei crediti verso clienti del Gruppo, accantonato al fine di rettificare il valore nominale dei crediti commerciali al loro presumibile valore di realizzo.

7.8. Attività finanziarie correnti

La voce "Attività finanziarie correnti" al 31 dicembre 2017 viene esposta nella tabella di seguito:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Titoli azionari e altri titoli	33	19	13	69%
Crediti finanziari verso controllante	998	92	906	984%
Crediti finanziari verso controllate	-	-	-	0%
Crediti finanziari verso collegate	178	103	76	74%
Crediti finanziari per acquisizioni	-	397	(397)	-100%
Depositi e caparre	35	50	(15)	-30%
Altre attività finanziarie B/T	-	16	(16)	-100%
Totale Attività finanziarie correnti	1.244	676	568	84%

All'interno della voce "Attività finanziarie correnti" sono esposti:

- crediti finanziari verso la controllante Compagnia Digitale Italiana S.p.a. per euro 998 migliaia. Si tratta di crediti di natura commerciale scaduti, riclassificati in questa voce di bilancio, e che sono sorti da rapporti tra le società della Divisione Digitale e della

Divisione Media con Compagnia Digitale Italiana S.p.A., rispettivamente, per euro 717 migliaia e per euro 281 migliaia. L'incasso complessivo di tali crediti è avvenuto nel mese di marzo 2018;

- crediti finanziari verso società collegate e altre società del Gruppo Triboo non comprese nel perimetro di consolidamento per euro 178 migliaia, di cui euro 100 migliaia sono riferiti al finanziamento fruttifero (tasso d'interesse fisso del 2,5%) concesso dalla Capogruppo alla collegata TMW Network S.r.l. con scadenza ultima fissata al 31 luglio 2017 per l'acquisto degli *asset* editoriali precedentemente descritti. In data 21 febbraio 2017, TMW Network S.r.l. ha rimborsato l'importo pari a euro 25 migliaia e, in data 31 luglio 2017, le parti hanno prorogato al 30 giugno 2018 la scadenza dell'importo residuo del finanziamento di euro 75 migliaia. Tale proroga è stata concessa in virtù del fatto che la società partecipata ha iniziato un programma di investimento attinente la diffusione di contenuti radiofonici con il brand "TMW Radio";
- investimento in azioni della società quotata Digital Magics (n. azioni 2.000) per un controvalore al 31 dicembre 2017 di euro 8 migliaia. Si trattava originariamente di un prestito obbligazionario sottoscritto dalla società, successivamente convertito in n. 5.000 azioni per un controvalore di euro 30 migliaia. Nel corso del 2017 la società ha venduto n. 3.000 azioni. Gli altri 25 migliaia di euro sono da ricondursi all'acquisto di titoli da parte della società E-photo S.r.l.

7.9. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono conti correnti attivi e cassa contante e ammontano a euro 5.445 migliaia al 31 dicembre 2017. Sono costituite da denaro in cassa, valori e depositi a vista o a breve presso banche effettivamente disponibili e prontamente utilizzabili e non soggetti ad un rischio significativo di variazione del valore. La voce è dettagliata nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Depositi bancari	5.431	10.776	(5.345)	-50%
Denaro e valori in cassa	14	22	(8)	-34%
Totale Disponibilità liquide	5.445	10.798	(5.353)	-50%

La diminuzione delle disponibilità liquide è prevalentemente correlata ai pagamenti dei dividendi ed alle operazioni straordinarie. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Sintesi dei dati finanziari" nella "Relazione degli amministratori sulla gestione" con riferimento all'indebitamento finanziario netto.

7.10. Attività per imposte correnti

La voce "Attività per imposte correnti" al 31 dicembre 2017 è dettagliata nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Credito IVA	3.896	1.581	2.315	146%
Crediti verso Erario per IRES	1.000	-	1.000	100%
Crediti verso Erario per IRAP	210	24	186	789%
Credito d'imposta personale altamente qualificato	-	13	(13)	-100%
Altri crediti tributari	61	2	59	3992%
Totale Attività per imposte correnti	5.167	1.620	3.547	219%

Come si evince dalla tabella sopra esposta, la parte più rilevante dei crediti tributari esposti in bilancio al 31 dicembre 2017 è riferita al credito IVA di periodo per euro 3.896 migliaia (euro 1.581 migliaia al 31 dicembre 2016). Di questo importo, euro 295 migliaia provengono dal credito IVA generato da Triboo Digitale S.r.l. in qualità di esportatore abituale, mentre i restanti euro 3.461 migliaia derivano dall'adesione delle società controllate della Divisione Media all'IVA di Gruppo. Nella fattispecie questo credito sorge per euro 3.323 migliaia dalla società Prime Real Time S.r.l. in funzione del fatto che eroga la totalità dei servizi a società residenti nell'Unione Europea mentre acquista da fornitori localizzati in Italia.

Si rilevano, inoltre, euro 1.000 migliaia di credito IRES emerso in massima parte dal consolidato fiscale della Divisione Media (la cui consolidante è Triboo S.p.A.).

7.11. Altre attività correnti

La voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2017 è dettagliata nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Crediti diversi	8	28	(20)	-72%
Crediti verso controllante per consolidato fiscale	-	136	(136)	-100%
Merci c/anticipi	596	616	(20)	-3%
Altri Crediti	1.119	515	604	117%
Totale Altre attività correnti	1.723	1.295	428	33%

Le altre attività correnti, pari a euro 1.723 migliaia, sono relative per euro 596 migliaia ad anticipi per acquisto di merci della Divisione Digitale e ad Altri crediti per euro 1.119 migliaia.

7.12. Attività/passività possedute per la vendita

Al 31 dicembre 2017 è stata riclassificata come Attività posseduta per la vendita la partecipazione del 24% del capitale sociale detenuta da Triboo Digitale S.r.l. in Independent Ideas S.r.l., del valore di euro 1.883 migliaia. Rispetto all'anno precedente il valore della partecipazione è stato svalutato per adeguarsi al presumibile valore di cessione. Si rileva che alla data del presente fascicolo la cessione non è ancora stata finalizzata.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31-dic-17	31-dic-16	Variazione	Variazione %
Partecipazione in Independent Ideas Srl	1.883	-	1.883	100%
Totale Attività possedute per la vendita	1.883	-	1.883	100%

7.13. Patrimonio netto

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci che compongono il patrimonio netto al 31 dicembre 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31-dic-17	31-dic-16	Variazione	Variazione %
Capitale sociale, con indicazione della parte non versata	28.740	28.740	-	0%
Riserva legale	353	244	109	45%
Riserva straordinaria	938	1.024	(86)	-8%
Riserva azioni proprie	(885)	(885)	-	0%
Altre riserve	5.061	4.338	723	17%
Utile/(Perdite) dell'esercizio di Gruppo	1.146	3.703	(2.557)	-69%
Totale Patrimonio netto di Gruppo	35.353	37.164	(1.811)	-5%
Riserve di terzi	108	71	37	51%
Utile/(Perdite) dell'esercizio di Terzi	206	(93)	299	-321%
Totale Patrimonio netto di Gruppo	314	(22)	336	-1532%
Totale Patrimonio netto	35.667	37.142	(1.475)	-4%

Capitale Sociale

Nel corso dell'esercizio 2017 il capitale sociale non ha subito alcuna variazione.

Altre Riserve

La composizione della voce Altre Riserve per i periodi presentati è la seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31-dic-17	31-dic-16
Riserva Sovraprezzo	15.457	15.457
Riserva Fusione	32.447	34.660
Riserva UCC	(45.442)	(45.442)

Utili a nuovo	2.599	(337)
Totale Altre Riserve	5.061	4.338

La variazione in diminuzione della riserva di fusione per euro 2.213 migliaia riflette la delibera dell'Assemblea Annuale Ordinaria degli Azioni della capogruppo Triboo S.p.A. del 3 maggio 2017, che ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e deliberato di utilizzare la riserva in questione a copertura della "riserva per perdite a nuovo" di euro 2.213 migliaia.

Riserva azioni proprie

Nel periodo compreso tra l'1 gennaio 2016 ed il 15 febbraio 2016, nell'ambito del programma di acquisto di azioni proprie approvato dall'Assemblea dei Soci del 27 ottobre 2015, la Società ha acquistato ulteriori 232.500 azioni proprie al prezzo medio di euro 2,57 per azione per un controvalore complessivo di Euro 597 migliaia. Al 31 dicembre 2017 la Società detiene un totale di 340.500 azioni proprie per un investimento complessivo pari a euro 885 migliaia con un costo medio complessivo pari a 2,60 euro ad azione.

Dividendi dichiarati e pagati

I dividendi dichiarati e pagati nel corso del periodo sono così sintetizzabili:

(valori in migliaia di Euro)	31-dic-17	31-dic-16
Dividendi	2.130	1.988

In data 3 maggio 2017 l'Assemblea Annuale Ordinaria degli Azionisti di Triboo S.p.A. ha deliberato la distribuzione di un dividendo lordo di euro 2.130 migliaia, pari a 0,075 euro per azione, data di stacco il 22 maggio 2017, record date il 23 maggio 2017 e data di pagamento dividendo il 24 maggio 2017.

Riconciliazione del Patrimonio netto del Risultato d'esercizio

La seguente tabella riepiloga la riconciliazione tra il risultato ed il patrimonio netto di Triboo S.p.A. ed i rispettivi valori del Gruppo Triboo come da bilancio consolidato:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Risultato netto	Patrimonio Netto e Risultato netto
Triboo S.p.A.	2.449	68.915
Effetti conversione IFRS su risultato netto e patrimonio netto	373	(373)
Triboo S.p.A. IFRS	2.822	68.542

Risultato IFRS delle società controllate e differenza tra il valore delle partecipazioni e la quota di spettanza del patrimonio netto	2.455	(31.836)
Storno Rilascio Fondo rischi ed oneri TUS	(18)	226
Valutazione ad Equity società collegate	(44)	(19)
Storno Dividendi	(4.200)	-
Storno Avviamento TDA	-	(34)
Effetto Earn-out e Iscrizione Put TDA e TRD	337	(1.212)
Gruppo Triboo	1.352	35.667

7.14. Passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti consolidate al 31 dicembre 2017 sono dettagliati nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31-dic-17	31-dic-16	Variazione	Variazione %
Leasing finanziari a m/l termine - Immobili ed Impianti Specifici	3.291	556	2.735	492%
Finanziamento bancario a m/l termine (Banca Popolare di Sondrio)	2.532	1.088	1.444	133%
Finanziamento bancario a m/l termine (<i>Deutsche Bank</i>)	-	352	(352)	-100%
Finanziamento bancario a m/l termine (Mediocredito)	375	750	(375)	-50%
Finanziamento bancario a m/l termine (Intesa)	1.800	-	1.800	100%
Altri debiti finanziari a lungo termine	1.226	1.022	204	20%
Totale Passività finanziarie non correnti	9.224	3.768	5.456	145%

Il Gruppo Triboo presenta passività finanziarie oltre 12 mesi per euro 9.224 migliaia, in crescita di euro 5.456 migliaia rispetto all'anno precedente. Di queste, euro 4.707 migliaia sono costituite da quote non correnti di finanziamenti verso istituti di credito di primaria importanza, per intero di pertinenza della Divisione Digitale, euro 3.291 migliaia da debiti verso società di leasing ed infine euro 1.226 migliaia da altri debiti finanziari.

Il dettaglio dell'indebitamento bancario al 31 dicembre 2017 è così composto:

Istituto di credito erogante	Tipologia finanziamento	Tasso d'interesse	Importo erogato	Anno di accensione	Anno di scadenza	Entro 1 anno	Tra 1 anno e 5 anni	Oltre 5 anni
Banca Popolare di Sondrio	Mutuo Chirografario	Euribor 1M + spread 3,85	2.500	2014	2019	520	495	-
Deutsche Bank	Finanziamento	Euribor 3M + spread 1,70	1.500	2014	2018	352	-	-
Mediocredito Italiano	Mutuo Chirografario	Euribor 3M + spread 1,80	1.500	2015	2019	375	375	-
Banca Popolare di Sondrio	Mutuo Chirografario	Euribor 3M + spread 5,00	70	2014	2019	15	4	-
Banca Popolare di Sondrio	Mutuo Chirografario	Euribor 3M + spread 5,00	100	2015	2020	20	33	-

Banca Popolare di Sondrio	Mutuo Chirografario	Euribor 1M + spread 0,70	2.000	2017	2020	-	2.000	-
Banca Intesa	Mutuo Chirografario	Euribor 3M + spread 1,50	2.000	2017	2021	200	1.800	-
Banca Sella	Mutuo Chirografario	Tasso fisso 1,90	100	2017	2018	100	-	-
Totale Finanziamenti			9.770			1.583	4.707	-

Come si può riscontrare dalla tabella precedente, nel 2017 sono stati stipulati finanziamenti per euro 4.100 migliaia a medio-lungo termine, di cui solamente 300 migliaia scadenti entro 12 mesi. La restante parte va a sommarsi agli ulteriori 907 migliaia di euro di precedenti finanziamenti ancora in essere, scadenti oltre 12 mesi. I debiti verso società di leasing, invece, sono in essere presso l'Emittente Triboo S.p.A., in seguito al subentro nei contratti precedentemente intestati a Compagnia Digitale Italiana S.p.A. come specificato in precedenza.

Si evidenzia che non sono in essere *covenants* sui contratti di finanziamento.

Infine, tra gli altri debiti finanziari a lungo termine risultano iscritti principalmente:

1. il *fair value* della *put option* prevista dal contratto di acquisto della società Media Prime esercitabile dagli ex-proprietari della controllata a partire dall'esercizio 2020 per la cessione dell'ulteriore 49% della società. Tale valore risulta essere pari a euro 351 migliaia al 31 dicembre 2017;
2. Il valore della *put option* prevista dal contratto di investimento nella società Triboo Data Analytics S.r.l., esercitabile dalla controllante Triboo S.p.A. a partire dall'esercizio 2019 per l'acquisto dell'ulteriore 49% della società. Tale valore risulta essere pari a euro 181 migliaia al 31 dicembre 2017;
3. Il valore della *put option* prevista dal contratto di investimento nella società Triboo Direct S.r.l., esercitabile dalla controllante Triboo S.p.A. a partire dall'esercizio 2020 per l'acquisto dell'ulteriore 30% della società. Tale valore risulta essere pari a euro 680 migliaia al 31 dicembre 2017.

7.15. Fondi per benefici ai dipendenti.

I "Fondi per benefici ai dipendenti e amministratori" sono attualizzati secondo quanto previsto dalla IAS19 *revised*. Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalla valutazione dei fondi, effettuata alla data di chiusura dell'esercizio sono contabilizzati nelle voci di conto economico complessivo e appostati a specifica riserva di patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Trattamento di fine rapporto	2.137	1.797	340	19%
Totale Fondi per benefici a dipendenti	2.137	1.797	340	19%

Si illustra di seguito la movimentazione del TFR al 31 dicembre 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Al 01 gennaio 2017</i>	<i>Accantonamenti</i>	<i>Utile/Perdita attuariale</i>	<i>Utilizzi e pagamenti</i>	<i>Al 31 dicembre 2017</i>
Fondo Trattamento Fine Rapporto Lavorativo (T.F.R.)	1.797	734	(23)	(371)	2.137
Fondo Trattamento Fine Mandato (T.F.M.)	-	-	-	-	-
Fondi per benefici a dipendenti	1.797	734	(23)	(371)	2.137

7.16. Fondi per rischi ed oneri

La movimentazione del fondo rischi e oneri al 31 dicembre 2017 è la seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Fondi per rischi ed oneri	188	-	188	100%
Totale Fondi per rischi ed oneri	188	-	188	100%

Si tratta di un apposito fondo accantonato al fine di gestire criticità in tema giuslavoristico, derivanti dall'acquisto dei rami d'azienda "ShinyStat" e "Mediastoke" da parte di Triboo Data Analytics S.r.l., società neocostituita nel mese di gennaio 2017 e partecipata al 51% dal Gruppo e al 49% da Shiny S.r.l.

7.17. Attività/Passività per imposte differite

Di seguito si riporta la composizione della voce passività per imposte differite al 31 dicembre 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Attività per imposte differite	1.096	940	156	17%
Passività per imposte differite	(942)	(551)	(391)	71%
Totale Attività/Passività per imposte differite	154	389	(235)	-60%

Le imposte differite iscritte dal Gruppo derivano principalmente da:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	888	652	236	36%
Attualizzazione fondi benefici per dipendenti	25	21	4	20%
Fondo svalutazione crediti	103	98	5	5%
Fondo rischi ed oneri	38	-	38	100%
Altri benefici dipendenti (premi)	-	-	-	100%
Adeguamento aliquota ires 24%	-	(113)	113	-100%
Altre differenze temporanee	42	282	(240)	-85%
Totale Attività per imposte differite	1.096	940	156	17%

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31-dic-17	31-dic-16	Variazione	Variazione %
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(874)	(590)	(284)	48%
Attualizzazione fondi benefici per dipendenti	-	(2)	2	-92%
Delta cambi	-	(1)	1	-100%
Adeguamento aliquota ires 24%	-	107	(107)	-100%
Altre differenze temporanee	(68)	(65)	(3)	4%
Totale passività per imposte differite	(942)	(551)	(391)	71%

Il saldo netto delle imposte differite attive iscritto in ciascun periodo risulta essere recuperabile sulla base degli imponibili previsti dal piano industriale del Gruppo.

7.18. Passività finanziarie correnti e quota corrente di passività finanziarie non correnti

La voce "Passività finanziarie correnti" è dettagliata nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31-dic-17	31-dic-16	Variazione	Variazione %
Finanziamento bancario a m/l termine (Banca Popolare di Sondrio) - quota corrente	556	535	21	4%
Finanziamento bancario a m/l termine (Deutsche Bank) - quota corrente	352	379	(27)	-7%
Finanziamento bancario a m/l termine (Banca Intesa) - quota corrente	200	-	200	100%
Finanziamento bancario a m/l termine (Banca Sella) - quota corrente	100	-	100	100%
Finanziamento bancario a m/l termine (Mediocredito) - quota corrente	375	375	-	0%
Totale Quota corrente di Passività finanziarie non correnti	1.583	1.289	294	23%
Debiti finanziari per anticipazioni	-	378	(378)	-100%
Conti correnti passivi	151	46	105	227%
Debiti carta di credito	5	7	(1)	-21%
Debiti bancari correnti	156	431	(275)	-64%
Finanziamento società controllante Compagnia Digitale Italiana S.p.A.	25	1.384	(1.358)	-98%
Debiti finanziari per acquisto partecipazioni	2.275	158	2.117	1336%
Finanziamento bancario a m/l termine - acquisto autovetture aziendali - quota corrente	48	67	(19)	-28%
Leasing finanziario	483	213	270	127%
Altri debiti finanziari correnti	17	5	12	173%
Altri debiti finanziari correnti	2.849	1.827	1.021	56%
Totale Passività finanziarie correnti	4.588	3.547	1.041	29%

Il debito verso Compagnia Digitale Italiana S.p.A., iscritto al 31 dicembre 2016 per euro 1.384 migliaia nel corso del 2017, è stato rimborsato per euro 1.358 migliaia. Tale debito si riferiva principalmente a debiti pregressi, già esistenti in Grother S.r.l. (società incorporata), e relativi

all'acquisto delle quote di partecipazione in Triboo Digitale S.r.l., posizione nella quale Triboo S.p.A. è subentrata per effetto della Fusione.

La voce "Leasing finanziario", pari ad euro 483 migliaia, si riferisce: i) alla quota a breve del debito sorto a seguito del subentro nei contratti di leasing stipulati da Compagnia Digitale Italiana S.p.A. per euro 245 migliaia; ii) della quota a breve relativa all'acquisto delle unità immobiliari P54 e P53 in viale Sarca 336 – edificio 16, Milano, per complessivi euro 102 migliaia; iii) alla quota a breve del debito finanziario relativo al contratto di leasing stipulato per l'acquisto di attrezzature e impianti specifici per euro 79 migliaia.

I "debiti finanziari per acquisto partecipazioni" si riferiscono per euro 1.425 migliaia al debito residuo relativo all'*earn-out* della partecipazione in E-Photo S.r.l., corrispettivo pattuito definitivamente dalle parti per il trasferimento delle quote, in data 11 dicembre 2017. L'importo residuo dei debiti finanziari per l'acquisto partecipazioni di euro 850 migliaia si riferisce per euro 600 migliaia al debito nei confronti dei soci cedenti i rami di azienda "Shinystat" e "Mediastoke", per euro 28 migliaia al debito nei confronti dei soci acquirenti il ramo "DEM" di Triboo Direct S.r.l. e per euro 191 migliaia al debito residuo per l'acquisto del ramo "Fully E-commerce".

7.19. Debiti commerciali

La voce "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2017 è dettagliata nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Debiti commerciali	41.397	33.745	7.652	23%
Totale Debiti commerciali	41.397	33.745	7.652	23%

I "debiti commerciali" sono iscritti al netto degli sconti commerciali e delle eventuali rettifiche di fatturazione, nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. Considerata l'attività svolta e l'ambito di svolgimento della stessa, la ripartizione dei debiti verso fornitori per aree geografiche appare poco significativa in quanto sorti prevalentemente nell'ambito dell'Unione Europea.

7.20. Passività per imposte correnti

La voce "Passività per imposte correnti" alla data di chiusura del presente bilancio è così composta:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Debiti per imposte correnti	198	220	(22)	-10%
Debiti IVA verso rappresentanti fiscali	547	886	(339)	-38%

Debiti per IVA	247	-	247	100%
Debiti per ritenute fiscali verso lavoratori	468	450	18	4%
Debiti tributari diversi	20	8	12	150%
Totale Passività per imposte correnti	1.479	1.564	(85)	-5%

Tra le passività per imposte correnti al 31 dicembre 2017, la voce più consistente è quella di euro 547 migliaia (euro 886 migliaia al 31 dicembre 2016), relativa alle identificazioni dirette ai fini IVA di Triboo Digitale S.r.l. in 25 Paesi dell'Unione Europea in ottemperanza alle norme IVA sulle vendite a distanza. La società è infatti identificata in: UK, Francia, Danimarca, Belgio, Grecia, Ungheria, Svezia, Spagna, Germania, Finlandia, Repubblica Ceca, Portogallo, Austria, Olanda, Irlanda, Romania, Cipro, Slovacchia, Bulgaria, Lituania, Slovenia, Croazia, Lettonia Estonia e Polonia. La seconda voce per importanza è quella per euro 468 migliaia (euro 450 migliaia al 31 dicembre 2016), concernente le trattenute applicate dalle società del Gruppo ai compensi del personale dipendente, dei lavoratori autonomi e dei collaboratori occasionali, versate il 16 di gennaio 2018. Da ultimo, si rilevano i debiti verso l'Erario per le imposte dirette, più precisamente euro 162 migliaia per IRES proveniente dalla Divisione Media per euro 45 migliaia e dalla Divisione Digitale per euro 117 migliaia, e per euro 108 migliaia per IRAP (euro 52 migliaia della Divisione Digitale e euro 56 migliaia per quella Media).

7.21. Altre passività correnti

La voce "Altre passività correnti" è dettagliata nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Debiti verso il personale	1.579	1.464	115	8%
Debiti verso amministratori	201	85	116	137%
Debiti verso controllante per consolidato fiscale	146	63	83	132%
Debiti verso istituti di previdenza sociale	881	691	190	27%
Risconti passivi	497	576	(79)	-14%
Altri debiti	41	14	26	187%
Totale Altre passività correnti	3.344	2.893	451	16%

I debiti verso il personale ammontano a euro 1.579 migliaia (1.464 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e sono riferiti a competenze maturate per ferie, permessi e ex-festività, ma non corrisposte. Stessa natura hanno i debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a euro 881 migliaia (euro 691 migliaia al 31 dicembre 2016). Si deve rilevare la presenza di debiti verso la controllante per consolidato fiscale per euro 146 migliaia (euro 63 migliaia al 31 dicembre 2016) e risconti passivi pari a euro 497 migliaia (euro 576 migliaia al 31 dicembre 2016), riferiti principalmente a risconti passivi di servizi già fatturati da parte delle società della divisione Media.

8. Note illustrative al conto economico

8.1. Ricavi

Nella tabella seguente vengono classificati i ricavi consolidati 2017 derivanti dalle due Divisioni del Gruppo:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>2017</i>	<i>2016</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Ricavi divisione Media	28.601	30.490	(1.889)	-6%
Ricavi divisione Digitale	38.997	32.023	6.974	22%
Elisioni infragruppo	(2.295)	(489)	(1.806)	369%
Totale Ricavi	65.303	62.024	3.279	5%

I ricavi del Gruppo registrano un incremento del 5% rispetto al 2016, per euro 3.279 migliaia, come combinato effetto di: i) decremento della Divisione Media di euro 1.889 migliaia (-6% rispetto all'anno precedente); ii) incremento di euro 6.974 migliaia della Divisione Digitale (+22% rispetto all'anno precedente). Al netto delle elisioni infragruppo tra le due Divisioni, emerge che la Divisione Media contribuisce per il 42,3% del totale dei ricavi, mentre la Divisione Digitale per il 57,7%.

Si ricorda che i ricavi sono esposti secondo l'IFRS 15. Per la Divisione Media non vi sono effetti derivanti da tale applicazione, mentre per la Divisione Digitale l'effetto è pari ad una diminuzione di euro 44.644 migliaia dei volumi lordi, espressione del volume complessivo delle attività della Divisione rispetto ai ricavi esposti secondo tale principio. Il totale dei ricavi della Divisione Digitale ante applicazione dell'IFRS 15 ammonterebbe a euro 83.641 migliaia (al lordo delle elisioni tra le due aree) e il totale dei ricavi di Gruppo a euro 109.947 migliaia, come viene indicato nella tabella seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>2017</i>	<i>2016</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Ricavi divisione Media	28.601	30.490	(1.889)	-6%
Ricavi divisione Digitale	83.641	66.639	17.002	26%
Elisioni infragruppo	(2.295)	(489)	(1.806)	369%
Totale Ricavi	109.947	96.640	13.307	14%

8.2. Costi capitalizzati per costruzioni interne

La voce “Costi capitalizzati per costruzioni interne” è dettagliata nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2017	2016	Variazione	Variazione %
Sviluppo progetti - Peanuts 2.0	1.543	1.801	(258)	-14%
Erogazione Prodotti	-	301	(301)	-100%
Nuovi Prodotti Advertising	395	75	320	426%
DMP & Analytics Engineering (TDA)	85	-	85	100%
Progetti Editoriali	280	235	45	19%
Altri costi capitalizzati	98	-	98	100%
Totale Costi capitalizzati per costruzioni interne	2.401	2.412	(11)	0%

Le attività di sviluppo comprendono quelle finalizzate alla ricerca “industriale” che ha avuto come obiettivo l’applicazione di conoscenze a prodotti o processi specifici. Sono stati considerati anche i costi relativi alla progettazione e implementazione dei nuovi processi produttivi e di erogazione del servizio connesso e al miglioramento rispetto a quanto precedentemente utilizzato.

8.3. Altri ricavi operativi

La voce “Altri ricavi operativi” è dettagliata nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2017	2016	Variazione	Variazione %
Recuperi e rimborsi assicurativi vari	7	100	(93)	-93%
Altri ricavi	43	381	(338)	-89%
Totale Altri Ricavi Operativi	50	481	(431)	-90%

La voce “Altri ricavi operativi” è pari a euro 50 migliaia (euro 481 migliaia al 31 dicembre 2016), ed è costituita per euro 43 migliaia da Altri ricavi, principalmente dovuti a un contributo in R&S di euro 31 migliaia ricevuto dalla società E-photo S.r.l. e per euro 7 migliaia da rimborsi assicurativi.

8.4. Costi per servizi

La voce “Costi per servizi” e la relativa comparazione con i saldi dell’esercizio precedente sono dettagliate nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2017	2016	Variazione	Variazione %
Costi editori e partner commerciali	10.654	11.924	(1.270)	-11%
Costi e servizi di marketing	7.471	7.300	171	2%

Costi di logistica, trasporti e dazi doganali	9.519	7.282	2.237	31%
Consulenze professionali operative	4.195	3.080	1.115	36%
Costi per servizi e consulenze IT	1.080	1.386	(306)	-22%
Costi operativi per traffico	1.277	1.213	64	5%
Costi utilizzo di licenze e marchi	-	1	(1)	-100%
Commissioni e costi di incasso	1.640	875	765	87%
Consulenze fiscali e amministrative	506	641	(135)	-21%
Canoni housing hosting e servizi telematici	611	420	191	45%
Sopravvenienze passive	99	415	(316)	-76%
Costi per servizi vari	336	408	(72)	-18%
Pubblicità propaganda e spese promozionali	139	350	(211)	-60%
Oneri e commissioni bancarie	106	339	(233)	-69%
Costi e consulenze commerciali	475	363	112	31%
Costi stampa e spedizioni prodotti cartacei	267	311	(44)	-14%
Consulenze legali	352	191	161	84%
Costi per servizi customer care	202	148	54	36%
Spese notarili	78	111	(33)	-30%
Costi per la revisione del bilancio	254	110	144	130%
Costi per gestione rappresentanti fiscali	121	101	20	20%
Costi redazione e verso gli autori	261	256	5	2%
Compensi del collegio sindacale	102	92	10	11%
Costi per servizi marketplace	20	63	(43)	-69%
Totale Costi per servizi	39.765	37.380	2.385	6%

I costi per servizi sono passati da euro 37.380 migliaia del 2016 ad euro 39.765 migliaia del 2017 con un incremento complessivo del 6%. Più precisamente la Divisione Digitale ha sostenuto costi per servizi per euro 23.549 migliaia, mentre la Divisione Media per euro 18.318 migliaia, al lordo delle elisioni infragruppo.

In generale si può notare una diminuzione dei costi editori e dei partner commerciali (riduzione di euro 1.270 migliaia), ossia del costo dei servizi riferiti all'ottenimento di contenuti editoriali da pubblicare sul portale Leonardo.it e sul network editoriale e del costo per l'utilizzo di contributi editoriali pubblicati su siti internet non di proprietà. Il decremento è conseguente alla forte flessione registrata nel periodo del fatturato *advertising* della concessionaria Triboo Media S.r.l.

Per le attività operative del Gruppo Digitale si può notare l'incremento di euro 2.237 migliaia nei costi di logistica e delle spedizioni e l'aumento di euro 765 migliaia per le commissioni d'incasso dovute ai fornitori di servizi di pagamento, in funzione dell'incremento netto del numero di ordini e-commerce gestiti. Si rileva, infine, un incremento anche nei costi legati a consulenze operative, cresciuti di euro 1.115 migliaia, ed un contenimento operato dal Gruppo

in termini di consulenze IT, oneri e commissioni bancarie, spese di pubblicità e di marketing per un totale di euro 750 migliaia.

8.5. Costi per il personale

La voce "Costi per il personale" è dettagliata nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2017	2016	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	11.250	9.344	1.905	20%
Oneri sociali su salari e stipendi	2.879	2.431	448	18%
Accantonamento fondo TFR	734	561	174	31%
Accantonamento fondo previdenza complementare	34	-	34	100%
Altri costi del personale	353	346	7	2%
Provvigioni agenti	103	101	2	2%
Collaborazioni a progetto	149	123	26	21%
Compensi agli amministratori	1.482	1.053	429	41%
Oneri sociali su compensi amministratori	137	144	(7)	-5%
Altri costi amministratori	15	60	(45)	-74%
Prestazioni occasionali e costi per lavoro interinale	353	207	147	71%
Transazioni con i dipendenti	89	115	(26)	-23%
Totale Costi per il personale	17.579	14.485	3.094	21%

Al 31 dicembre 2017 il costo del personale del Gruppo è aumentato del 21% rispetto all'anno precedente, in valore assoluto per euro 3.093 migliaia. Al 31 dicembre 2017 il numero di dipendenti del Gruppo era pari a 363 unità.

Si sottolinea che nel costo del personale sono inclusi costi per euro 87 migliaia relativi a transazioni raggiunte con dipendenti della divisione Media come incentivazioni all'esodo.

8.6. Altri costi operativi

La voce "Altri costi operativi" e la relativa comparazione con i saldi dell'esercizio precedente, sono dettagliate nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2017	2016	Variazione	Variazione %
Costi per postazioni	874	942	(69)	-7%
Affitti e locazioni	339	267	72	27%
Utenze varie	261	100	160	159%
Spese varie amministrative	55	53	1	2%
Spese e commissioni per factoring	-	46	(46)	-100%
Omaggi e donazioni	-	4	(4)	-100%

Minusvalenze	11	67	(57)	-84%
Selezione del personale	23	35	(12)	-35%
Tasse e imposte	120	28	92	331%
Imposte es. precedenti e imposte di bollo	7	4	3	79%
Spese di rappresentanza, viaggi e trasferte	215	132	82	62%
Spese varie	24	33	(9)	-28%
Manutenzioni e riparazioni varie	9	7	2	31%
Spese di gestione autovetture	162	159	4	2%
Canone di manutenzione e garanzia	15	3	13	485%
Acquisto materiale vario, cancelleria e stampanti	64	21	43	199%
Spese postali e acquisto valori bollati	10	11	(2)	-16%
Spese di pulizia	28	15	13	83%
Assicurazioni	142	130	12	9%
Noleggi	139	2	137	7566%
Costo archiviazione sostitutiva	17	-	17	100%
Penali e sanzioni	21	17	3	19%
Costi per servizi informatici	111	-	111	100%
Perdita su crediti	21	-	21	100%
Altri costi operativi	47	-	47	100%
Totale Altri costi operativi	2.712	2.076	636	31%

8.7. Ammortamenti

La voce "Ammortamenti" e la relativa comparazione con i saldi dell'esercizio precedente, sono dettagliate nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31-dic-17	31-dic-16	Variazione	Variazione %
Ammortamento Fabbricati	69	6	63	1042%
Ammortamento autovetture	121	114	7	6%
Ammortamento altre attività materiali	162	18	144	750%
Ammortamento attrezzature	89	98	(9)	-9%
Ammortamento mobili e arredi	21	11	10	100%
Ammortamento attività materiali	462	247	215	87%
Ammortamento costi di sviluppo	564	414	150	36%
Ammortamento database ed anagrafiche	1.017	1.110	(93)	-8%
Ammortamento software e licenze	262	351	(89)	-25%
Ammortamento portale Leonardo.it	512	512	-	0%
Ammortamento domini	72	126	(54)	-43%
Ammortamento ERP Analitica	65	51	14	27%

Ammortamento Software Affiliation Network -TDA	123	-	123	100%
Ammortamento piattaforma Advercy	97	97	-	0%
Ammortamento piattaforma Peanuts 2.0	2.192	2.018	174	9%
Ammortamento piattaforma Spedire WEB	63	52	11	20%
Ammortamento piattaforma Buy.it	50	51	(1)	-2%
Ammortamento piattaforma Fully commerce	241	243	(2)	-1%
Ammortamento migliorie beni di terzi	8	-	8	100%
Ammortamento altre attività immateriali	28	17	11	59%
Attività immateriali a vita definita	5.295	5.043	252	5%
Totale Ammortamenti	5.757	5.290	467	9%

8.8. Svalutazioni e accantonamenti

La voce “Svalutazioni e accantonamenti” e la relativa comparazione con i saldi dell’esercizio precedente, sono dettagliate nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Accantonamento svalutazione crediti	53	83	(30)	-37%
Riduzione di valore attività immateriali a vita utile indefinita	10	-	10	100%
Svalutazioni e accantonamenti	63	83	(20)	-24%

Per quanto riguarda le svalutazioni crediti, vengono inclusi gli importi accantonati sia per la Divisione Media che per quella Digitale.

8.9. Proventi ed oneri finanziari netti

La voce “Proventi ed oneri finanziari netti” al 31 dicembre 2017 è dettagliata nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>2017</i>	<i>2016</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Interessi attivi su depositi bancari	2	8	(5)	-69%
Interessi attivi sui finanziamenti erogati	2	8	(6)	-75%
Altri proventi finanziari	694	38	656	1706%
Proventi Finanziari	698	54	644	1183%
Interessi passivi su anticipazioni di conto corrente e factoring	(1)	(14)	13	-93%
Interessi passivi su conto corrente	(21)	(14)	(7)	47%
Interessi passivi su mutui e finanziamenti	(103)	(112)	9	-8%
Interessi passivi su contratti di leasing	(25)	(7)	(18)	261%
Interessi passivi per attualizzazione fondi benefici ai dipendenti	(29)	(31)	2	-7%

Interessi passivi rateizzazione imposte	(3)	(7)	4	-54%
Altri oneri finanziari	(169)	(121)	(48)	40%
Oneri Finanziari	(351)	(306)	(45)	15%
Totale Proventi e oneri finanziari netti	347	(252)	599	-238%

Si segnala che gli “Altri proventi finanziari”, pari a euro 694 migliaia, fanno riferimento a euro 337 migliaia al rilascio del valore dell’opzione *put* di Media Prime S.r.l. e per euro 317 migliaia al rilascio del valore dell’*earnout* in seguito al nuovo accordo di investimento con i soci di minoranza della società Media Prime S.r.l.

8.10. Quota di pertinenza del risultato di società collegate e rettifica di valore di attività finanziarie

La voce “Quota di pertinenza del risultato di società collegate e rettifica di valore di attività finanziarie” è dettagliata dalla seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31-dic-17	31-dic-16	Variazione	Variazione %
Adeguamento da partecipazione collegata TMW Network S.r.l.	(44)	(1)	(43)	100%
Quota di pertinenza del risultato di società collegate	(44)	(1)	(43)	100%
Adeguamento partecipazione Independent Ideas S.r.l.	(37)	-	(37)	100%
Rettifica di valore di attività finanziarie	(81)	(1)	(80)	100%

La voce ricomprende l’adeguamento del valore della partecipazione del 24% di Triboo Digitale S.r.l. in Independent Ideas S.r.l. per euro 37 migliaia, come ricordato in precedenza, per adeguare il valore di bilancio al presumibile valore di cessione, e l’adeguamento rilevato per la partecipazione del 50% di Triboo S.p.A. nella società collegata TMW Network S.r.l. dovuto all’adeguamento per la perdita pro-quota realizzata dalla società collegata nel corso dell’esercizio.

8.11. Imposte sul reddito

La voce “Imposte sul reddito” è dettagliata nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2017	2016	Variazione	Variazione %
IRES	(16)	758	(774)	-102%
IRAP	278	308	(30)	-10%
Imposte differite	383	347	36	10%
Oneri da consolidato fiscale	830	326	503	155%
Imposte anni precedenti	(89)	-	(89)	100%
Proventi da consolidato fiscale	(594)	-	(594)	100%
Imposte sul reddito	792	1.739	(948)	-54%

Si segnala infine che il differenziale tra lo standard tax rate pari al 24% e l'effettivo tax rate pari al 37% principalmente attribuibile alle seguenti tipologie di variazioni in aumento ed in diminuzione della base imponibile: (i) ammortamenti delle Piattaforme e del Portale Leonardo; (ii) differenze per costi fiscalmente non rilevanti; (iii) differenze derivanti da dalla deducibilità di taluni costi sulla base del principio di cassa.

8.12. Risultato delle attività possedute per la vendita

Non sussistono poste aventi valore afferenti a tale natura.

8.13. Utile per azione

Viene illustrato di seguito il calcolo dell'utile per azione effettuato sulla base del principio IAS 33 al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016.

(valori in migliaia di Euro)	31-dic-17	31-dic-16
Numero medio ponderato di azioni ordinarie (numero di azioni)	28.740	28.740
Risultato attribuibile agli azionisti della Capogruppo (migliaia di euro)	1.146	3.703
Utile/(perdita) per azione base (euro per azione)	0,04	0,13

Non esistono strumenti con effetti diluitivi e pertanto l'utile per azioni base corrisponde e quello diluito.

8.14. Voci del conto economico complessivo

Gli utili attuariali derivanti dall'applicazione dello IAS 19 sul TFR sono riconducibili essenzialmente alla variazione delle ipotesi economiche e del tasso annuo di attualizzazione e ammontano a euro 23 migliaia negativi.

(valori in migliaia di Euro)	31-dic-17	31-dic-16
Che non saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio	(23)	(26)
Benefici ai dipendenti	(23)	(21)
Effetto fiscale	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(5)
Che saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio	-	-
Benefici ai dipendenti	-	-
Effetto fiscale	-	-
Totale altre componenti del conto economico complessivo	(23)	(26)

9. Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

Nell'individuazione delle controparti correlate viene fatto riferimento allo IAS 24. I rapporti tra le società hanno natura commerciale e finanziaria; tali rapporti sono effettuati a valore di mercato e attentamente monitorati dal consiglio di amministrazione. Con le controparti in oggetto sono state poste in essere operazioni relative alla normale operatività delle singole entità; non si evidenziano operazioni di carattere atipico o inusuale. Il regolamento di tali transazioni avviene normalmente nel breve termine ed i rapporti sono tendenzialmente formalizzati da contratti.

I rapporti con parti correlate, come di seguito descritti, includono oltre ai rapporti in essere con le Società del Gruppo Triboo, anche i rapporti con gli organi amministrativi e di controllo. Si tratta principalmente di:

- rapporti di natura commerciale relativi all'erogazione di servizi infragruppo e derivanti da appositi contratti tra le parti che prevedono lo svolgimento di attività a normali condizioni di mercato;
- rapporti di natura finanziaria sottostanti la sottoscrizione di contratti che regolano la gestione dei rapporti di Gruppo;
- rapporti di natura finanziaria connessi ad eventuali finanziamenti tra le società del Gruppo.

Le operazioni intercorse al 31 dicembre 2017 sono state effettuate a condizioni di mercato.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017						
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Crediti finanziari	Debiti finanziari	Ricavi	Costi
Compagnia Digitale Italiana S.p.A. (già Triboo S.p.A.)	461	(146)	998	(25)	19	(1.274)
Nomix S.r.l.	5	(10)	-	-	-	(55)
Filmup S.r.l.		(17)	-	-	-	(60)
TMW Network S.r.l.	2	(69)	75	-	2	(188)
Independent Ideas S.r.l.	-	-	-	-	-	-
TMW Radio Sport S.r.l.	-	-	100	-	-	-
ACBC S.r.l.	10	-	-	-	8	-
Friendz S.r.l.	16	(225)	-	-	135	(497)
Alessio Barbati	-	(44)	-	-	-	(254)
Totale operazioni con parti correlate	493	(511)	1.173	(25)	164	(2.327)
Totale delle corrispondenti voci di bilancio	31.885	41.397	1.322	13.684	65.303	(42.374)
Peso sulle corrispondenti voci di bilancio	1,55%	-1,23%	88,73%	-0,19%	0,25%	5,49%

Le operazioni poste in essere con parti correlate riferite al bilancio consolidato annuale riesposto al 31 dicembre 2016, sono di seguito indicate:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016					
	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Crediti finanziari	Debiti finanziari	Ricavi	Costi
Compagnia Digitale Italiana S.p.A. (già Triboo S.p.A.)	1.211	(76)	92	(1.384)	604	(2.173)
Nomix S.r.l.	-	(31)	-	-	-	(81)
Filmup S.r.l.	-	(2)	-	-	-	(60)
TMW Network S.r.l.	-	(79)	-	-	-	(248)
Independent Ideas S.r.l.	16	-	-	-	131	-
Alessio Barbati	-	(20)	-	-	-	(181)
Totale operazioni con parti correlate	1.227	(208)	92	(1.384)	735	(2.743)
Totale delle corrispondenti voci di bilancio	28.039	(33.745)	1.054	(7.315)	62.024	(37.380)
Peso sulle corrispondenti voci di bilancio	4,4%	0,6%	0,1%	18,9%	1,2%	7,3%

Nello specifico, i rapporti con Compagnia Digitale Italiana S.p.A., come si evince dalle precedenti tabelle, fanno riferimento a rapporti di natura commerciale e finanziaria.

I crediti e i debiti di natura commerciale verso Compagnia Digitale Italiana S.p.A. sorgono principalmente dal riaddebito intercompany dei servizi amministrativi, IT e postazioni integrate. Come descritto precedentemente, i crediti commerciali scaduti verso la controllante sono stati riclassificati nelle attività finanziarie correnti. I debiti commerciali al 31 dicembre 2017 comprendono anche gli importi derivanti dal consolidato fiscale tra Compagnia Digitale Italiana S.p.A. e Triboo Digitale S.r.l. Tutti i rapporti con la Compagnia Digitale Italiana S.p.A. sono stati regolati nel mese di marzo 2018.

Impegni e garanzie prestate dal gruppo

Nell'ambito della propria attività commerciale e finanziaria, il Gruppo ha ricevuto e prestato garanzie al fine dell'ottenimento rispettivamente di linee di credito commerciale o finanziarie. Queste ultime attengono l'accesso al credito e quindi l'ottenimento di linee a breve e medio lungo termine utilizzate dal Gruppo per finanziare la crescita. Le linee di credito commerciali sono state garantite dal Gruppo a favore di Partner che, affidando la gestione degli incassi relativi agli store on-line al Gruppo stesso, hanno richiesto la garanzia sul credito da loro vantato nei confronti del Gruppo. La natura, pertanto, è duplice, commerciale e finanziaria.

Di seguito si riportano le garanzie prestate e ricevute dal Gruppo al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017.

(valori in migliaia di Euro)	31-dic-17	31-dic-16
Garanzie prestate	5.180	7.313
Garanzie ricevute	15.925	14.219

Politica di gestione dei rischi finanziari

Obiettivo del Gruppo è la massimizzazione del ritorno sul capitale netto investito mantenendo la capacità di operare nel tempo e garantendo adeguati ritorni per gli azionisti e benefici per gli altri stakeholder, con una struttura finanziaria sostenibile.

Al fine di raggiungere questi obiettivi il Gruppo, oltre al perseguimento di risultati economici soddisfacenti e alla generazione di flussi di cassa, può intervenire sulla politica dei dividendi e sulla configurazione del capitale.

Tipologia di rischio finanziario

Di seguito sono fornite informazioni relativamente agli obiettivi e alle politiche del Gruppo in materia di gestione dei rischi, all'esposizione del Gruppo alle diverse fattispecie di rischio, nonché alle principali tecniche di copertura dei rischi stessi. Nell'ambito delle diverse tipologie di rischio si identificano le seguenti fattispecie:

Fabbisogno finanziario e rischio di tasso di interesse

Il Gruppo sopperisce al proprio fabbisogno finanziario tramite l'utilizzo di linee di credito a breve e medio/lungo termine concesse dagli istituti di credito con i quali lo stesso opera. In particolare, Triboo S.p.A. ha in essere al 31 dicembre 2017 contratti di leasing, afferenti l'unità immobiliare presso cui si trova la sede sociale e operativa, con i seguenti istituti finanziari: i) Mediocredito Italiano S.p.A; ii) Alba Leasing S.p.A., e iii) Selma Bipiemme Leasing S.p.A. Tali contratti di leasing, precedentemente in capo alla controllante Compagnia Digitale Italia S.p.A., sono stati oggetto di subentro da parte di Triboo S.p.A. nel corso del 2017. I tassi applicati ai cinque contratti di leasing finanziario sono a tasso variabile ad eccezione di un contratto con Selma Bipiemme a tasso fisso.

Triboo Digitale S.r.l. è esposta ai rischi connessi alla volatilità dei tassi di interesse legati ai finanziamenti a breve e medio lungo termine. I finanziamenti sono tutti indicizzati all'Euribor. Per quanto riguarda la curva dei tassi dell'Euribor si rileva che: l'Euribor a 1 mese è fermo a -0,37% da molti mesi, mentre l'Euribor a 3 mesi durante il 2017 si attesta intorno a -0,33%.

I tassi futures mostrano che l'Euribor salirà, anche se molto lentamente. Un leggero aumento potrebbe già verificarsi nei prossimi mesi. La scadenza trimestrale dell'Euribor, infatti, viene prevista a -0,260% entro la fine del 2018. Tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 l'Euribor

potrebbe uscire dal territorio negativo e cominciare una lenta crescita fino ad arrivare a quota 0,48% nel 2020.

La gestione del rischio connesso al tasso di interesse non viene effettuata stipulando contratti di copertura del rischio. Si segnala che tale scelta è dovuta principalmente (i) all'analisi svolta anche attraverso l'utilizzo di dati esterni sull'andamento dei tassi di interesse di medio periodo e per cui l'impatto sulla posizione finanziaria netta del Gruppo è stato stimato come limitato e (ii) alla liquidità in possesso del Gruppo e che si prevede verrà generata sulla base di quanto previsto dal piano industriale, il cui rendimento, in caso di modifica inattesa sui tassi di interesse, compenserebbe parzialmente l'incremento del costo del debito e consentirebbe comunque il rimborso delle passività in essere anche in caso di incrementi dei tassi di interesse sulla base di analisi di sensitività svolte.

Rischio di liquidità

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il Gruppo non presenta difficoltà nel reperire i fondi necessari a fronteggiare gli impegni assunti, grazie alla attuale struttura finanziaria di Gruppo e ai buoni risultati raggiunti in termini di redditività e generazione di cassa.

Negli ultimi tre esercizi l'attività del Gruppo è stata caratterizzata da un rapido sviluppo e da una elevata e costante crescita nei mercati in cui opera. In tale contesto il Gruppo dovrà essere in grado di gestire i propri ritmi di sviluppo e di crescita, adottando un modello organizzativo e procedure interne per rispondere tempestivamente alle necessità.

Inoltre si segnala che:

- esistono strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità e precisamente finanziamenti bancari per anticipazioni di fatture volti allo smobilizzo dei crediti commerciali e linee di fido;
- il Gruppo dispone di attività finanziarie correnti (depositi in conto corrente e crediti finanziari), come evidenziato dal prospetto della posizione finanziaria netta, per soddisfare i fabbisogni di liquidità.

Il totale delle linee anticipi e fidi di Gruppo in essere è pari ad euro 8.350 migliaia, utilizzati per euro 1.129 migliaia al 31 dicembre 2017 (pari al 13,5% del totale disponibile).

Rischio di credito

Si ritiene che le attività di natura commerciale del Gruppo abbiano una buona qualità creditizia. Il rischio che una controparte non adempia alle obbligazioni finanziarie in essere al 31 dicembre 2017 risulta limitato, anche se esistono concentrazioni del credito su specifiche posizioni. Tale

concentrazione risulta tuttavia in diminuzione rispetto all'esercizio precedente come conseguenza, in particolare, dell'incremento del numero di partner nella divisione Digitale e del cambio di mix della clientela. Tali concentrazioni, tuttavia riguardano quella parte di clientela composta da primarie realtà industriali italiane e multinazionali con elevato rating creditizio. Il Gruppo mantiene un'elevata attenzione, mediante controlli su base mensile, delle esposizioni nei confronti dei propri clienti per individuare le posizioni più critiche. Laddove necessario si procede ad integrare il fondo svalutazione crediti attraverso una valutazione specifica delle singole posizioni per allineare i crediti commerciali al presumibile valore di realizzo.

Relativamente ai crediti commerciali al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016 si riporta di seguito la suddivisione degli stessi per fasce di scaduto, con indicazione dell'incidenza del totale scaduto sul totale dei crediti commerciali nonché indicazione della percentuale di copertura del fondo svalutazione crediti rispetto al totale scaduto.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>
A scadere	26.001	20.102
Scaduto <30 giorni	257	4.392
Scaduto 31-60 giorni	1.912	965
Scaduto 61-180 giorni	1.643	1.836
Scaduto oltre 181 giorni	2.702	1.360
Totale scaduto	6.514	8.553
Totale crediti commerciali	32.515	28.655
<i>% totale scaduto su totale crediti commerciali</i>	<i>20,0%</i>	<i>29,8%</i>
Fondo svalutazione crediti	(630)	(616)
<i>% fondo svalutazione crediti su totale scaduto</i>	<i>9,7%</i>	<i>7,2%</i>
Totale crediti commerciali netti	31.885	28.039

Come si evince dalla precedente tabella il peso percentuale dei crediti scaduti sul totale dei crediti commerciali è pari al 20%, alla data del 31 dicembre 2017, in miglioramento rispetto al dato del 29,8% del 31 dicembre 2016.

Si segnala che nel corso del periodo il Gruppo non ha fatto ricorso a forme di assicurazione dei crediti mentre ha fatto ricorso, seppur in modo estremamente limitato, a forme di smobilizzo dei crediti commerciali utilizzando le linee di credito messe a disposizione da istituti bancari.

Rischio di cambio

Per quanto riguarda la Divisione Media, i flussi di incassi e pagamenti in valute monetarie diverse dall'Euro sono molto limitati per quanto concerne i rapporti commerciali con clienti e

fornitori terzi in quanto la Divisione non è caratterizzata da una significativa operatività internazionale.

La Divisione Digitale, invece, conclude e continuerà a concludere transazioni in valute diverse dall'euro, principalmente in dollari americani (USD) e sterline inglesi (GBP), esponendosi pertanto al rischio, seppur limitato visti i rapporti passivi nella medesima valuta con controparti terze, di fluttuazioni dei tassi di cambio. L'incasso delle fatture dai clienti finali esteri degli store viene effettuato, nella valuta del Paese di vendita, da appositi intermediari (*Payment Service Provider*), i quali convertono il controvalore in euro secondo il tasso di cambio giornaliero prima dell'accredito al Gruppo. L'effetto di tale differenza su cambi rappresenta l'unico rischio di tasso di cambio attribuibile al business societario. Stante il breve intervallo temporale tra l'emissione della fattura con pagamento in valuta e il ricevimento dell'incasso in euro, si rileva come il rischio di cambio sia estremamente limitato.

Altre informazioni previste dal principio IAS 7

Sulla base di quanto previsto dal principio IAS 7 viene presentata di seguito una tabella di riconciliazione dei movimenti intervenuti nelle passività finanziarie dell'esercizio.

(valori in migliaia di Euro)	Saldo iniziale	Flussi Finanziari	Cambio fair value	Leasing	Altri movimenti	Saldo finale
Passività finanziarie non correnti	3.768	1.517	(655)	2.735	1.859	9.224
Passività finanziarie correnti	3.547	(1.339)		270	2.110	4.588
Totale	7.315	178	(655)	3.005	3.969	13.812

Negli altri movimenti sono inclusi gli effetti delle riclassifiche delle passività da non correnti a correnti, l'effetto dell'iscrizione di passività finanziarie per put option e l'iscrizione degli importi per earn out così come previsti dai contratti di acquisizione sottoscritti.

Informativa relativa al valore contabile degli strumenti finanziari

Questa nota riporta le informazioni integrative inerenti le attività e le passività finanziarie, così come richieste dall'IFRS 7. L'ordine espositivo adottato rispetta quello dei paragrafi del principio contabile internazionale. Laddove l'informativa richiesta non è stata ritenuta rilevante, si è omesso di inserire il relativo paragrafo. Di seguito si riportano alcune informazioni di dettaglio sulle attività e sulle passività finanziarie, con particolare riguardo alla loro suddivisione nelle categorie previste dallo IAS 39, nonché il loro *fair value*. Le informazioni che riguardano i rischi attribuibili alle attività e alle passività finanziarie, segnatamente i rischi di credito, di liquidità e di mercato, sia da un punto di vista qualitativo che da un punto di vista quantitativo sono state invece sopra descritte nel precedente paragrafo.

Categorie di attività e di passività finanziarie

Le tabelle che seguono riportano il valore contabile al 31 dicembre 2017 delle attività e passività finanziarie riclassificate secondo le categorie IAS 39. Nella penultima colonna sono riportati anche i valori di attività e passività che non rientrano nell'ambito dell'IFRS 7, al fine di favorire la riconciliazione con lo schema di stato patrimoniale. La valutazione delle partecipazioni in altre imprese, classificate all'interno delle attività finanziarie non correnti, è stata effettuata al costo, in conformità con quanto previsto dall'IAS 39, paragrafo 46c, trattandosi di strumenti rappresentativi di capitale il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente.

31 dicembre 2017

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017									
	Costo Ammortizzato			Fair Value			Totali		
	Finanziamenti e Crediti	AF detenute fino a scadenza	PF al costo ammortizzato	AF/PF designate e alla rilevazione iniziale	AF/PF per la negoziazione	AF disponibili per la vendita/ Altre PF	Totale AF/PF ambito IFRS 7	A/P non ambito IFRS 7	Totale di Bilancio
Attività									
Immobilizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	49.163	49.163
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del PN	-	-	-	-	-	-	-	986	986
Attività finanziarie correnti	-	1.211	-	-	33	-	1.244	-	1.244
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-	-	78	78
Rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	31.885	-	-	-	-	-	31.885	-	31.885
Crediti per imposte anticipate	-	-	-	-	-	-	-	1.096	1.096
Altre attività	7.187	-	-	-	1.883	-	9.070	-	9.070
Cassa e disponibilità Liquide	5.445	-	-	-	-	-	5.445	-	5.445
Totale	44.517	1.211	-	-	1.916	-	47.644	51.322	98.966
Passività									
Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	35.666	35.666
Passività Finanziarie correnti	-	-	4.588	-	-	-	4.588	-	4.588
Passività Finanziarie non correnti	-	-	8.011	-	1.213	-	9.224	-	9.224
Debiti commerciali	-	-	41.397	-	-	-	41.397	-	41.397
Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	4.823	4.823
Passività per imposte differite	-	-	-	-	-	-	-	942	942
Fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-	-	-	-	188	188
TFR	-	-	-	-	-	-	-	2.137	2.137
Totale	-	-	53.997	-	1.213	-	55.209	43.757	98.966

31 dicembre 2016

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016									
	Costo Ammortizzato			Fair Value			Totali		
	Finanziamenti e Crediti	AF detenute fino a scadenza	PF al costo ammortizzato	AF/PF designate alla rilevazione iniziale	AF/PF per la negoziazione	AF disponibili per la vendita/ Altre PF	Totale AF/PF ambito IFRS 7	A/P non ambito IFRS 7	Totale di Bilancio
Attività									
Immobilizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	38.671	38.671

Partecipazioni contabilizzate con il metodo del PN	-	-	-	-	-	-	-	2.500	2.500
Attività finanziarie correnti	-	657	-	-	19	-	676	-	676
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-	-	378	378
Rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	28.039	-	-	-	-	-	28.039	-	28.039
Crediti per imposte differite	-	-	-	-	-	-	-	940	940
Altre attività	3.005	-	-	-	-	-	3.005	-	3.005
Cassa e disponibilità Liquide	10.798	-	-	-	-	-	10.798	-	10.798
Totale	41.843	657	-	-	19	-	42.519	42.488	85.007
Passività									
Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	37.142	37.142
Passività Finanziarie correnti	-	-	3.547	-	-	-	3.547	-	3.547
Passività Finanziarie non correnti	-	-	2.749	-	1.019	-	3.768	-	3.768
Debiti commerciali	-	-	33.745	-	-	-	33.745	-	33.745
Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	4.456	4.456
Passività per imposte differite	-	-	-	-	-	-	-	551	551
Fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TFR	-	-	-	-	-	-	-	1.797	1.797
Totale	-	-	40.041	-	1.019	-	41.060	43.947	85.007

Fair Value

Le tabelle che seguono portano il *fair value* delle attività/passività finanziarie ed il relativo valore contabile (*carrying amount*) al 31 dicembre 2017. Il *carrying amount* delle attività/passività valutate al costo ammortizzato è da ritenersi un'approssimazione ragionevole del *fair value*, in quanto si tratta di attività e passività finanziarie a breve termine o a tasso variabile o di passività finanziarie a medio/lungo termine.

(Valori in Euro migliaia)	31-dic-17		31-dic-16	
	Carrying Amount	Fair Value	Carrying Amount	Fair Value
Attività Finanziarie				
Attività finanziarie correnti	1.244	1.244	676	676
Attività finanziarie non correnti	78	78	378	378
Crediti commerciali	31.885	31.885	28.039	28.039
Altre attività	7.187	7.187	3.005	3.005
Cassa e disponibilità Liquide	5.445	5.445	10.798	10.798
Totale	45.839	45.839	42.897	42.897
Passività Finanziarie				
Passività Finanziarie correnti	4.588	4.588	3.547	3.547
Passività Finanziarie non correnti	9.224	9.224	3.768	3.768
Debiti commerciali	41.397	41.397	33.745	33.745
Totale	55.209	55.209	41.060	41.060

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al fair value sono stati classificati nelle tre categorie di seguito riportate che si basano sul più basso livello di input significativo ai fini della determinazione del fair value nel suo complesso:

- (i) Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) in un mercato attivo per attività o passività identiche;
- (ii) Livello 2: tecniche di valutazione per le quali il più basso livello di input significativo ai fini della determinazione del fair value è direttamente od indirettamente osservabile;
- (iii) Livello 3: tecniche di valutazione per le quali il più basso livello di input significativo ai fini della determinazione del fair value non è osservabile.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al fair value:

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017				
(valori in migliaia di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie valutate al FV				
Titoli	-	33	-	33
Partecipazioni	-	-	-	-
Totale attivo	-	33	-	33
Passività finanziarie valuate al FV				
Put option Triboo Data Analytics			155	155
Put option Media Prime	-	-	351	351
Earnout e-Photo			1.425	1.425
Totale passivo	-	-	1.931	1.931

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016				
(valori in migliaia di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie valutate al FV				
Titoli	-	19	-	19
Partecipazioni	-	-	-	-
Totale attivo	-	19	-	19
Passività finanziarie valuate al FV				
Earn out Media Prime			329	329
Put option Media Prime	-	-	689	689
Totale passivo	-	-	1.018	1.018

Passività potenziali

Nel corso dell'esercizio non sono emerse passività potenziali non stanziata che possano avere un impatto sfavorevole rilevante sulla condizione finanziaria del Gruppo. Le quote iscritte nel passivo a titolo di fondi rischi alla data di riferimento del presente bilancio sono ritenute congrue rispetto alle passività future ritenute probabili.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

In conformità a quanto previsto nella Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si segnala che nel periodo intercorrente tra il 31/12/2017 e il 30/03/2018 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione stessa.



L' Amministratore Delegato

(anche per conto del C.d.A.)



Triboo S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente

Relazione della società di revisione indipendente

Agli Azionisti della
Triboo S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Triboo (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017, dal prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Triboo S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sui paragrafi "Premessa" e "4. Cambiamenti di principi contabili, nuovi principi contabili, cambiamenti di stime e riclassifiche - riesposizione dei dati comparativi" delle note illustrative che descrivono le ragioni, nonché i conseguenti effetti, per le quali gli amministratori hanno riesposto i dati dell'esercizio 2016, presentati a fini comparativi, al fine di:

- applicare in via anticipata il principio contabile internazionale IFRS 15 - "Revenue from contracts with customers";
- presentare, con riferimento all'operazione di fusione per incorporazione della società Grother S.r.l. in Triboo Media S.p.A. (ora Triboo S.p.A.) che ha avuto efficacia in data 10 ottobre 2016, i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2016 ed i saldi economici 2016 del Gruppo Triboo in modo coerente con i saldi patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2017, tenuto conto del fatto che nel precedente esercizio i gruppi Triboo Media e Triboo Digitale, che compongono l'attuale Gruppo Triboo, erano sottoposti a comune controllo da parte della Compagnia Digitale Italiana S.p.A.;
- correggere alcune rilevazioni contabili relative agli esercizi precedenti.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Triboo S.p.A., nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, non ha redatto il bilancio consolidato ai sensi di legge, avvalendosi di quanto stabilito dall'art 27, commi 3 e 4, del D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Triboo S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

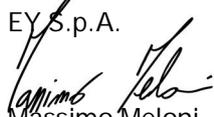
- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 13 aprile 2018

EY S.p.A.



Massimo Meloni
(Socio)